# Il Travaso delle idee della Domenica

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13.
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA

... Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


***LA SVEZIA:*** Viddi *uomo nordico*, in *pelame lungo crinito* piombarsi in Italia e darvi *conquasso*. Il barbaro passò su Roma! Ma passò poscia in altra guisa, e cioè nel suo *carattere individuato*. Il che sottintende che *più non sussiste*. Or l'Italia passa in luogo *che fu barbaro*; ma con *mano tesa* da un lato e *vissillo aperto* in alto. E mani *gelate* non più architettate di pel crinito, si tendono a lei, per una stretta che vien di *calore fraterno*. Laddove si mira che in oggi l'Italia è tal *cratere da porre in vampa anche li ghiacci polari*. Questo *Gustavo Svedese* mi va a fagiuolo. Il mio beneplacito lo tien d'occhio paternevole.

**Tito Livio Cianchettini.**

Secolo II - Anno XIV | Roma, 6 Luglio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 | N. 697

## DE PALO IN FRASCA

*Ipse surrexit a mortuis.*
MATTH. XIV, 2

Anca questa, de Dia, la gò sudada
Ben che me fazza Giacomo le zate
A forza de purganti e de panada,
De cristieri, de pilole e de late!
Savéu! Son sta per far la buzarada
Dd cascar ne la Val de Giosafate
Indove tuti, che me ne rincresse,
Compariremo senza le braghesse.

Ma per sta volta gò petà un tacón
Che spero, grazia Dio, ch'el tegna forte
Se dago mente a la disperazion
De sti sarpenti rossi della Corte
Che i pregava el Demonio de scondon
Pel fausto evento de la Nostra morte
E che adesso i biastema e i nega Dio
Perchè i me vede in pié belo e guario!

Sti Scribi e Farisei, con mio gran gusto
I ga urlà come manzi per sto caso
E per via de la rabia e per el susto
I ga fato un chilomatro de naso
Che le fisonomie pareva giusto
Tante caricature del *Travaso*
Che me fa sganassar, tanto me preme
De i so impropéri e de le so biasteme!

Va rè quanti garofoli noveli!
Che odor de zensamini e de lavanda!
Oh, quante passarine e quanti oseli
Che i fa l'amor come che Dio comanda!
Che Paradiso, fioi! Come i xe beli
I albari del zardin da quela banda
E quei roséri là che i fa spaliera
A una fila de piàvoli de piera!

Che bel star in Apoline, sentà
Come un Papa su l'erba molesina
A ciacolar in pase e carità
Con don Bressan e monsignor Pissina
Dei scandaleti de la nobiltà
De dogmi, de podagra e de cusina...
De sti cari fradèli che vorave
Afretar l'apertura del Conclave.

E ciacolèmo de' Willy Ferrero
Che Perosi el lo crede un grande artista:
Ma el Perosi... purtroppo!... però spero
Ch'el torna in calma e ch'el signor l'asista
E po' disemo mal del nostro clero
Ateista, egoista e modernista,
De le còtole curte e massa strete
E de l'Autorità che le permete.

Magnémo po' do fete de persuto
Col pan, senza pironi e senza piato
Con un goto de vin, de quelo suto
Che a merendar su l'erba el xe el più adato.
Pecà che no ghe sia Vivas del Tuto
Che, povareto, el xe deventà mato,
Lu ch'el ciamava apostata e spargiuro
Chi no beveva el vin gagiardo e puro!

Sior si, tuto va ben, ma, co ghe penso,
Me dise el cor che qualca cossa manca.
Manca, putei, purtropo el mar imenso
Con la so baveséla che rinfranca,
La pase calma che indormenza el senso
E no se vede qualca vela bianca
Vegnir da l'orizzonte a poco a poco
Verso Venezia e verso Malamoco.

Manca l'aria suttil del mio paese,
Manca la viva e fresca acqua de Brenta
Che passa arente ai campi de Riese
E po' more in laguna a Malcontenta.
Manca le sagre de le nostre chiese
E i cievoli conzài con la polenta
E in sto palazo sospetoso e muto,
Manca la libartà mare de tuto.

A Riese, nel nostro Camposanto,
Soto i salghéri funebri e pioventi,
Indove gò pregà, dove gò pianto,
Riposa in pase tuti i me' parenti.
Povari morti! I me tien caro tanto
Che li sento ciamar tuti i momenti
E mi no gavarò gnanca el conforto
De responder *son qua!* co' sarò morto!

Ah, me revolto! No gò più la gota!
adesso regno e fazzo a modo mio
E se a sti reverendi la ghe scota,
Che i se grata el santissimo de drio.
Vecio balota mi, vecio balota
Mi, l'unico paron dopo de Dio?
Comando mi! In zenòcio e se no, guai!...
(Ziti, che passa el Cardinal De Lai!)

BEPI.

## Scandinando

Giunsi a Stokolma il giorno prima dell'arrivo di S. M. il Re d'Italia reduce dal colloquio di Kiel e trovai le vie della città strakolme di forestieri e di abitanti, che subito mi kolmarono di gentilezze, osservandomi come una bestia rara pel fatto che portavo il cappello di paglia, arnese sconosciuto a 60 gradi di latitudine Nord.

Una gentile signorina anzi mi pregò, con molti j e k, di cedere a lei il «canestrino» che certo per errore m'ero posto sul capo, in ricordo dell'Italia ch'ella aveva solo sentito nominare come un paese di mattacchioni.

La feci contenta e mi recai d'urgenza ad acquistare un berretto di astrakan nonchè un paletot in pelle di foca, poichè essendo mezzogiorno la temperatura era scesa sotto lo zero.

«Vedrà che verso la mezzanotte — mi assicurò il portiere dell'Albergo dove presi una camera con termosifone — sentirà caldo».

«A mezzanotte? — risposi io meravigliato — Ma a quell'ora io dormo!»

«Ah, capisco — aggiunse il mio interlocutore — dopo pranzo lei è abituato a schiacciare un sonnellino...»

Per farla breve fu solo il giorno appresso — dopo aver dormito saporitamente tutta la nottata, dalle 5 alle 14 — che potei raccapezzarmi colle abitudini scandinave e cominciai subito il mio lavoro di *réportage* pel *Travaso*, facendomi condurre in giro per la città su di una carrozza tirata da renne. La mia guida mi additava i principali monumenti, le vie, i giardini di licheni, il mare color cobalto, anzi cobaltico e le altre cose importanti di Stokolma: ed io, sfoderando per l'occasione tutte le mie cognizioni di svedese imparate in 3ª tecnica, approvavo sempre esclamando: «Ah, Cattegat! E' proprio bellissimo, Gran Belt!»

Sorvolo sull'arrivo di Re Vittorio e sulle festose accoglienze fattegli dalla popolazione, chè le notizie le avrete già lette nei quotidiani.

Ciò che mi preme comunicare ai lettori è il testo quasi stenografico di una delle tante conversazioni che ebbero luogo fra il nostro Re e Gustavo V Re di quel paese felice che non s'immischia nelle faccende europee.

— Sono le 20 ½; i due Sovrani fanno colazione sulla terrazza del 2º piano di Palazzo Reale ed ammirano il sorger del sole che si leva maestoso verso sud-ovest.

«E così, caro Gustavo, come dicevo, eccoci qua per combinare qualcosa intorno a questo benedetto dissidio balcanico.»

«Dissidio? O che c'è qualche screzio nei Balcani?»

«Oh, per bacco! Se ne son date di santa ragione ed ora stanno per ricominciare...»

«Toh, e chi ne sapeva niente? forse la Bosnia...»

«La Bosnia sta bene coll'Austria e non si è mossa.»

«Ah, se l'è presa l'Austria? Allora sarà la Polonia che...»

«Ma la Polonia è Russa, Gustavo mio!»

«E allora non mi ci raccapezzo più!»

«Insomma si tratta di sistemare l'Albania in qualche modo, e voi dovete aiutarci.»

«Volentieri. Vediamo una carta geografica. Eccola. Dunque: Pensilvania, Guatemala, Hong-Kong... Ma dove diamine s'è cacciata l'Italia?»

«Fa vedere; ma no, bisogna guardare in Europa!»

«Ah, già, scusa! Che vuoi? Noi quassù c'impicciamo così poco dei fatti degli altri! E gli altri fanno altrettanto con noi del resto. Ecco l'Europa: Peloponneso, Magna Grecia, Granducato di Toscana. Stato Pontificio, Roma! oh, ci siamo!»

«Ma che dici? Ma questa è una carta d'Europa del 1840!»

«Ultima edizione; vedi? c'è scritto!»

«Vedo piuttosto che sei alquanto arretrato in fatto di storia e geografia. Ascolta bene insomma: si tratta di sistemare l'Albania, come ho detto, e poi di pensare a chi dare le isole del Dodecanneso...»

«A me no, sai? Già ce ne ho tante alle coste!»

«D'accordo! Quindi bisogna liquidare l'Impero ottomano e pensare ad una eventuale divisione dei territori della Turchia Asiatica.»

«Per me, non ho nessuna difficoltà; ma badate che Abdul Hamid...»

«Vorrai dire Maometto V...»

«Beh, insomma il Sultano, è un osso duro!»

«Veramente non mi sembra!»

«Come no? E specialmente per voialtri in Italia c'è sempre il pericolo della Tripolitania lì a due passi, e uno sbarco di arabi...»

A questo punto entra un valletto e porge a Re Gustavo un telegramma urgente. Questi lo apre, legge, impallidisce e, stringendo commosso la mano a Vittorio Emanuele gli dice:

«Mio buon collega, son dolentissimo doverti proprio io partecipare un grave lutto per la Nazione Italiana; questo dispaccio mi annuncia la morte del Conte di Cavour!...»

## Fascio di telegrammi dal catafascio balcanico

ATENE, 3

I bulgari hanno bombardato Bogdanza. I serbi hanno risposto con abbondanza di cannonate. La stampa greca osserva che oramai si è in ballo e bisogna ballare, e che... danza bene chi danza per ultimo.

SOFIA, 3

I serbo greci hanno sconfinato oltre la zona di neutralità fissata dal protocollo. Il Governo bulgaro ha protestato, minacciando di ricorrere alle Potenze d'Europa. I serbo-greci hanno risposto che se ne infischiano, perchè oramai la pazienza dell'Europa nella faccenda balcanica è... sconfinata anche quella.

BELGRADO, 4.

Il generalissimo Savoff minaccia Metzikovo, che ha giurato di schiacciare entro oggi, o al massimo in due giorni, pigliando Metzikovo oggi e Metzikovo domani.

Gli abitanti di Metzikovo sono alquanto... scocciati.

SOFIA. 4.

Re Ferdinando ha dichiarato agli ambasciatori greco-serbi, che oramai gli è saltata la mosca al naso. Gli ambasciatori si sono chiamati fuori causa, attribuendo tutta la colpa al naso... di S. M.

BELGRADO, 4

Le truppe hanno avuto l'ordine di bombardare tutte le posizioni bulgare di confine. Notizie dai campi di battaglia segnalano violenti combattimenti in tutta la linea.

La Scupcina si è adunata in seduta segreta, per studiare se... si debba fare la guerra o no.

SALONICCO, 4

Lo stato maggiore greco ha rimesso l'*ultimatum* alla guarnigione bulgara per l'esodo da Salonicco in 2 ore I bulgari si sono concentrati nel *Grand Hotel* di via Wardar, dove hanno ordinato le camere con bagno, e un pranzo per quattrocento coperti. Ma i greci li hanno... scoperti, bombardandoli. I bulgari hanno protestato al *bureau* dell'*Hotel*. Il proprietario ha fatto le sue scuse in greco, mettendo il conto dei danni in serbo.

COSTANTINOPOLI, 5 (*Urgenza*).

Il Sultano passa la sua giornata... alla finestra.

## In tema d'esami

Nonostante la baraonda magistrale, la ribellione delle scuole medie e il *referendum* sugli esami, anche quest'anno le cose scolastiche sono riuscite bene, anzi degne di 10 con lode.

I temi presentati da svolgere ai diversi alunni, intonati all'attualità, hanno dato pur essi ottimo risultato. Ne citiamo alcuni dei più importanti:

*ITALIANO (Per scuole Normali femminili): Scrivete una lettera confidenziale a un pezzo grosso ferroviario, vostro ex-amico, ricordandogli i tempi felici della ricchezza, con..... promessa mantenuta del massimo segreto.*

*Non è assolutamente necessario mettere puntini sugli «i», tanto c'è chi ci pensa.*

*FRANCESE: Tradution très-libre de la vieille chanson: «Les Vetovailles fraternes» du Francais à l'Italien Libique.*

*GEOMETRIA: Sopra un'area data gratuitamente a trattativa privata, costruire un po-*

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Commenti di politica hai tu letto
nella "*Stampa*" firmati con un "C"?
Autore n'è CIRMENI BENEDETTO,
giornalista... *onorevole* che un dì
venne cacciato via dalla Germania
perchè di dire troppo aveva smania.

# NEL MARE DEL NORD

L'EPIDEMIA DELL'ESEMPIO

*liedro senza base e a faccia tosta, mediante un cilindro iscritto in un settore massonico.*

(*E' permesso adoperare la squadra e il compasso.*)

*MATEMATICA: data l'incognita (o incognita la data) X stabilire colla regola del tre sempliciotto ed in ordine analfabetico (aggiungendo tanti szeri) il prodotto che si ottiene non spostando una virgola.*

*GEOGRAFIA: Precisate i confini meridionali dell'Albania e nominatene le diverse, svariate catene nonchè i principali... capi. Dite quali e quanti torrenti di sangue attraversano la regione Balcanica e date alcuni cenni molto sommari sulla popolazione assoluta ma oramai relativa della Turchia.*

*DIRITTI E DOVERI: Precisate in che consiste il diritto del cittadino italiano in relazione al tassametro municipale.*

*CALLIGRAFIA: Tracciate con una penna « Parlamento » aste, maiuscole, appalti, svolazzi e lettere... compromettenti, a mano - e possibilmente « a piede » — libero.*

*GINNASTICA: Esercizi vari di altalena politica, ed esecuzione capitale, con appoggi fortissimi dall'alto, di capriole e volteggi intorno alla pertica elettorale.*

*SCIENZE SOPRANNATURALI: Zoologia: Di quale famiglia fanno parte in commedia le ciriole politiche.*

*BOTANICA: A quante varietà ministeriali appartengono approssimativamente i « Non ti scordar di me ».*

Possiamo intanto dare un elenco gentilmente favoritoci dal signor Preside Marcora, degli studenti finora esaminati col risultato delle prove subite e la relativa motivazione.

*Chiesa Eugenio*: promosso con pieni voti... dei suoi elettori, per quanto durante l'anno, specie nell'ultimo trimestre, abbia lasciato a desiderare in condotta, facendo lui le interrogazioni e spesso rispondendo con arroganza.

*Bissolati Leonida*: ottenuto il diploma di maturità... al potere con patente di guardiacosta di ultima classe.

*De Felice Giuseppina*: Distintasi in geografia militare e in lavori di ricamo... sul Canevaccio.

*Trapanese Ernesto*: Rimandato in grammatica agli esami di ottobre col forte dubbio che vi faccia un nuovo fiaschetto...d'Orvieto.

*Murri Romolo.* Ha riportato un certo punto in catechismo.

*Giacobone Ambrogio.* Splendido esame... dei documenti dell'inchiesta. Zelo e diligenza grandissimi: non così il profitto.

*Galli Roberto.* Approvato nel greco quantunque un po' deficiente nel Pelo... ponneso.

*Nasi Nunzio.* Esami di riparazione.

*Mezzanotte Camillo.* (naturalmente delle scuole serali). E' stato sempre fra i piu' Chieti. Fara' molta strada... con l'automobile.

*Sonnino Sidney.* Preso atto... ma non approvato.

*Leonardi-Cattolica.* Ringrazi il cielo che ha avuto buone raccomandazioni: se no, sarebbe stato irremissibilmente bocciato.

*Turatreves Filippo-Claudio.* Dovrà ripetere - chi sa quante volte! - la storia... della Libia.

*Mirabelli Roberto.* Bocciato nella lettura, non sapendo distinguere una lettera dall'altra.



## Storiella siliquosa

### DELLE DUE SORELLE BOTANICHE CHE POI SI MISERO D'ACCORDO

C'era un giorno una donzella
Fanerogama chiamata
Ch'era stata boicottata
Dalla Francia sua sorel..

Dove questa per paura
D'infezione all'androceo,
Tosto dice: Impedir deo
S'introduca l'Orchidè.

E più ancora lei temeva
Che col *cactus* italiano
Non serbasse il seme sano
La Violetta ossia *pansé*.

Cosicchè si rode...dendro
Il fiorista nazionale
Che si trova andare a male
Grosse Zinnie e Rose Tè,

E guardando il suo giardino
Maledice il dì fatale
Che proibito il Digitale
Fu all'anemone pulzel.

Ma non vuol darla per...vinta
E inveisce contro il gallo
che l'ausonio Emerocallo
Gli calpesta e il Tulipan.

Passa il tempo e gira il sole
Finalmente viene il giorno
che l'accordo fa ritorno
E si leva il boicottà;

Onde a Nizza a far le pace
Colla Francia ecco si arriva,
E si tiran fra gli evviva
Molti petali per strà.

E l'Italia, sensitiva
Della suora all'attenzione,
Dice: Inver non c'è Nazione
Più Botanica di te!

### NELL'ARTE, NELLA VITA, NELLE NUVOLE E... IN ALTRI SITI

## Il sorriso, la sfumatura, il non so che ed altre cose di "Pisanella„

(*Lettera postuma parigina del nostro inviato speciale*)

PARIGI, *Giugno.*

Parigi tumultuante ha, per chi sappia cernire tra le pieghe mutevoli della sua faccia di metropoli congestionata ed isterica, delle soste dolci e suassive, delle tregue ineffabili, dei cantucci di prato vergilianamente silenti ed odorosi, dei recessi misticamente francescani, dove gli impeti, i frastuoni, le ondate orgiastiche si smorzano, si neutralizzano in una calma fatta di sogno, di dolcezza, di *chez soi*, di intimo benessere quell'intimo benessere che sembra evaporare dalle pagine d'uno dei libri meno letti, ma più delicatamente suadente che la decadenza francese ci abbia largito: intendo *Les scivolosités d'une âme à la vainille*, sospirato, più che scritto, da quel campione di leggera convalescenza letteraria che fu il Fondant.

Ed io ho trovato il mio cantuccio di delizie riposanti, in un vespero indimenticabile, uno di quei vesperi indimenticabili che paiono usciti da una ballata del Ricottaro Falteronese, quando la Divina mi volle ammettere alla discreta solitudine del suo salottino privato, Ida Rubinstein! Già nel suono metallico del suo nome esotico, pare di sentir l'eco di quelle musiche d'un tempo – oh! quanto – *jadis*, quelle musiche leggere, fatte di nebbia, di ragnatele, di occhiate languide, di mezzi sorrisi, di affreschi sbiaditi, di stoffe scolorite in bucato: musiche fatte non per rompere le orecchie, e che uno dei più felici definitori del secolo decimottavo – il Fricandeau – soleva chiamare *les ineffables migraines musicales d'une guitare qui se rappelle sa jeunesse flétrie...*

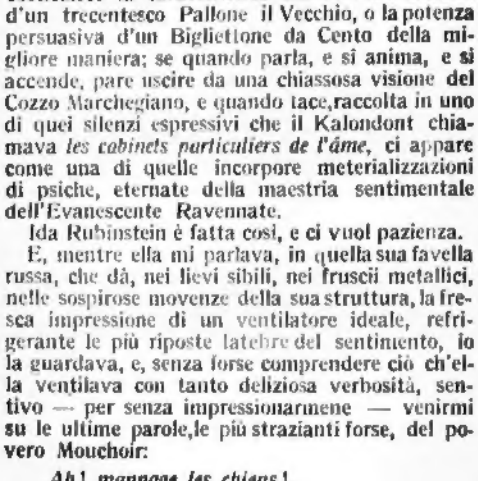
Ida Rubinstein non può definirsi, sinteticamente, nella sua multiforme e complessa figura di femina e d'artista. Ella, la Divina, è un tutto, fatto di molte parti, ognuna delle quali vive in lei, ma da sè. Ricordate ciò che diceva l'autore delle *sottili perversità inutili*, il Verascope? « *Je suis comme-ça parce-que je ne puis pas être autrement* » Bisogna afferrare il senso profondo di questa auto-definizione, per non meravigliarsi, se nella bianca mano di Ida Rubinstein è tutto il soffuso pallore d'un petalo strano e starei per dire sconosciuto ai freddi classificatori della scienza botanica, mentre nel suo sguardo squilla poi la fanfara che molto probabilmente ruppe l'ultimo sonno di Ludovica Zimano, dipintaci da Becchinello da Fossombrone nel seicentosei; se nella voce richiama la mollezza delle belle forme di Gigiona morente, quale ci appare nella tela famosa di Baciccia da Cuneo, ed ha invece nel gesto sempre rapido, sempre aristocratico, tutta l'espressiva virtù che costituisce la caratteristica dell'arte inarrivabile d'un trecentesco Pallone il Vecchio, o la potenza persuasiva d'un Bigliettone da Cento della migliore maniera; se quando parla, e si anima, e si accende, pare uscire da una chiassosa visione del Cozzo Marchegiano, e quando tace, raccolta in uno di quei silenzi espressivi che il Kalondont chiamava *les cabinets particuliers de l'âme*, ci appare come una di quelle incorpore meterializzazioni di psiche, eternate della maestria sentimentale dell'Evanescente Ravennate.

Ida Rubinstein è fatta così, e ci vuol pazienza.

E, mentre ella mi parlava, in quella sua favella russa, che dà, nei lievi sibili, nei fruscii metallici, nelle sospirose movenze della sua struttura, la fresca impressione di un ventilatore ideale, refrigerante le più riposte latebre del sentimento, io la guardava, e, senza forse comprendere ciò ch'ella ventilava con tanto deliziosa verbosità, sentivo — per senza impressionarmene — venirmi su le ultime parole, le più strazianti forse, del povero Mouchoir:

*Ah! mannage les chiens!..*

SBIEGO ANGELI.

LE LESIONI AL MONUMENTO A V. E.

— Ha sentito Eccellenza? Si sono riscontrate delle crepe.

NATHAN. Già, debbono essere quelle del Campidoglio che gli si sono comunicate.



## Il cittadino che protesta

*Egreggio Sig. Cronista*

*Mi facci la cortesia di dire al Paese, o Patria o Nazzione che dir si voglia, che si la incontro per strada nun le saluto neppure, o si per avventura ariesco a allungarci una zampata ne la penisola di Manfredonia o quanto meno un pignolo ne la valle del Po, ce lo sgnacco, quanto è vero che mi chiamo Oronzo e che questa cratura che ci ho davanti è il pupo mio, come dice la madre.*

*Prima, il zozzaglione era l'omo pulitico e funzionaglio. Eravamo rivati a formarsi un'idea di questo genere, che cioè il paese era, come sol dirsi, puro, vale a dire onesto e morale, comechè era quello che ti produceva il* soldatino eroico, *il* forte lavoratore, *il* cittadino intemerato *e altri articoli di esportazione, per cui il zozzaglione appariva come un elemento eccezionale, che stropicciava indegnamente la povera Patria, ovverosia, come dice la canzona,* colui che macchiava quell'angelo.

*E quando veniva fori uno scandolo, che presempio una commissione arbitrale nominata per stabbilire se una casa era fabbricata bene aveva cominciato per magnarsi le tavole del tetto e aveva finito coi rubbinetti dell'acqua marcia, tutti diceveno: Povero paese!*

*Per cui vengo a farci consapere che da ora in poi, quando qualcuno arrubberà qualche cosa al Paese, io ci dirò: Bene, bravo, dagli che non mi è ignoto, ovverosia* daje che lo conosco, *come dice la plebbe.*

*Comechè, quando lei vede che a un deputato ci zompeno fori certe marachelle, la quale tutti si atturano il naso come se si fosse sturato un barattolo di atti parlamentari, e il Paese che è stato stropicciato, il Paese che si è inteso mettere le mano in saccoccia e portare via il palazzo di giustizzia, è proprio lui che te lo arielegge diputato, allora nun resta che alzare le spalle e dirci:* Sciroppati questa birola, salute ti darà!

*Sinnò, il privato cittadino che si indigna di certe boglierie e vole difendere la patria, ci fa la figura di quello il quale vede per strada un masticaccia il quale percuote una donna di quelle che fanno diverecondiagetto, e vole intervenire, laddovechè invece la donna si arivolta e dice: Di che si impiccia lei? Se me le dà è segno che me le merito!*

*Eccoti che un povero diavolo il quale, davanti al recente scandolo ha fatto la fatica di fremere, di arrossire, ha fatto la spesa della lagrima e del fiore da deporre sul tumulo de la dignità nazzionale, te si trova come il nominato Don Chisciotte, quando spezzava una lancia contro il mulino a vento.*

*Io nun ci voglio dire che avevo una gran tenerezza per il parlamento nazzionale. Gira che ti arigira trovavo che in media quei cinquecento e otto bipedi piuttosto spennacchiati si trovaveno di qualità migliore a sorteggiarli in una folla purchessia, senza la fatica d'inventarti la legge lettorale, il suffraggio dilatato o allargato, il sottoprefetto, la scheda girante, il camorrista e altri strumenti lettorali. Ma tuttavia, comechè, date le istituzzioni, quando un ministro vole fare una legge, ci tocca di fischiare a la maggioranza perchè si alzi su le zampe di dietro e dica di sì, io trovavo che il parlamento c'era, e siccome c'era bisognava abbozzare e far finta di arispettarlo.*

*Ma si andiamo di questo passo, uno te lo arieleggono per fare una protesta nazzionale, un altro perchè ci ha una bella barbetta a pennello, un altro perchè canta bene « la mia bandiera », fenisce che Montecitorio ti diventa l'anticammera di Santo Stefano del Cacco o quistura centrale, come dice la suddetta plebbe.*

*Un tempo, quando uno ti aveva arubbato un portafoglio, ti zompava in un monastero e chi si è visto si è visto; adesso ti zompa sui scalini di Montecitorio e il cittadino pulizziotto ti resta con un chilometro di naso, appoggiato all'obbelisco.*

*Altro che fare le nuove lezzioni sotto* questa e *quella bandiera! Qui si tratta di inalberare come vissillo vuoi una scopa vecchia, vuoi lo stendardino de la società del* « pizzico in testa », *del circolo* « Tiette al muro » *o del sodalizzio* « buttagli il rampicone », *nonchè de la federazione dei* « Miccaroli internazzionali ».

*Vederà che finiremo col dover legare al tavolino i bicchieri de la* buvetta *di Montecitorio, si no l'Onorevoli se li metteno in saccoccia, e il Paese ci dice: Cara quella cratura mia!... Arieleggiamolo a unanimità!*

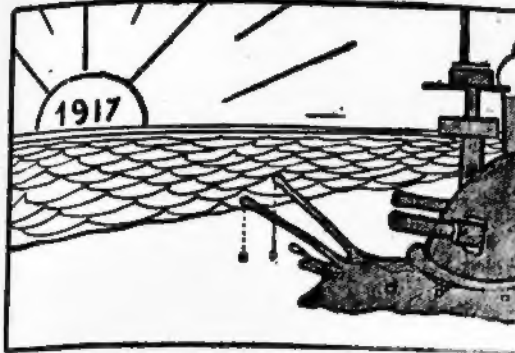
*Lei dirà che io ci avevo ancora troppe illusioni giovanili, ma l'omo certe volte è come il lupo, che perde il pelo, e quello pur troppo l'ho perduto per davero, ma ogni tanto in qualche saccoccia d'abbito smesso ti trovo qualche mezzo toscano vecchio, qualche biglietto del tranve e qualche illusione.*

*Lei nun ci crederà?... Certe volte butterei via piuttosto il mezzo toscano che l'illusione, perchè il mezzo toscano tante volte poi trovare chi te lo regala, ma l'illusione è come chi dicesse una specie di zitellaggine morale. Si la perdi ci poi mettere una pietra sopra, con la quale ci stringo la mano e mi creda*

*suo dev. mo*

ORONZO E. MARGINATI
*ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...*



## *Gli armamenti na*

*... mentre gli alleati*

# LA CAMPAGNA E

## *Prodromi della*

### Il professore inarrivabile

E' vero che una volta arrivò perfino ad essere prosindaco di Roma, ma qui tutto è possibile tant'è vero che dopo il prof. Cesare Facelli abbiamo avuto perfino il Blocco... con tutte le sue delizie; ma dove il professore è inarrivabile, cioè nell'impossibilità di arrivare, è nel collegio di Caluso.

Ora il prof. Facelli muove all'assalto della rocca per la quarta volta – *omne quatuor est perfectum* – e scrive la sua brava lettera alla *Tribuna* a scopo di *rentrée*, per far sapere che egli avrà i voti dei clericali « combattendo la tendenza sopraffatrice ecclesiastica e religiosa». Ecco, questa è nuova di zecca. E' una trovata allegra che il *Travaso* non poteva esimersi dal rilevare, tanto più che viene dall'ottimo professore che da tempo, cioè da quando lo hanno messo a sedere, è immerso in una profonda melanconia e poi perchè la cosa apre orizzonti elettorali così strabilianti, da prevedere senz'altro che all'on. Compans di Brichanteau basterà fare nel collegio un pò di biografia politica del prof. Facelli, per acquistarsi con facilità tutti i voti che al prof. Facelli sarebbero stati dati.

Il professore dice di non essere iscritto a sette e lo crediamo sulla parola: d'altra parte ci risulta che l'on. Compans quando gli si parla di sette intende soltanto l'ora in cui di solito va a pranzo. Ma poichè il prof. Facelli soggiunge di voler combattere a « visiera alzata » sarà tanto di guadagnato per gli elettori di Caluso, che potranno bearsi nelle rose del suo volto e specchiarsi nell'azzurro dei suoi occhi, mentre egli alzando soltanto la visiera e lasciando coperto tutto il resto si espone a rendere visibili i segni della perduta tenzone, che pel passato rimasero soltanto metafisici, giacchè il professore, come il prode Anselmo della ballata, nei passati cimenti

*fin le brache avea d'acciar.*

### L'onorevole a doppio uso

Empoli, l'industre cittadina dal buon vino e dai cappelli di paglia, ha avuto la felice idea di portare a candidato l'ex on. Masini nonchè assessore comunale di Genova.

Ora si dà l'imbarazzante caso che nella sua duplice qualità di candidato e di assessore in due diverse località, egli deve tenere il piede in un paio di staffe a seconda degli ambienti e delle mansioni a lui affidate.

Ma l'on. Masini non si perde d'animo e si barcamena fra Genova ed Empoli, facendo qua l'antimilitarista arrabbiato a scopo di suffragio proletario, e là votando con disinvoltura *comme il faut*, per l'acquisto degli areoplani militari.

Voi ingenuamente domanderete come mai possano conciliarsi queste due opposte linee di condotta; ma il Masini ha risolto il problema assicurando i suoi futuri elettori empolesi che se egli è favorevole all'idea di dare « ali all'Italia » lo è perchè da buon nemico dell'esercito spera così di vederlo andar presto per aria...

Auguriamo al bravo ex onorevole di non restar nemmeno lui a terra e intanto gli facciamo presente che è proprio Empoli la patria dei fiaschi; e non soltanto di Chianti!

### Il candidato della Curia

Nel Collegio di Pallanza (Collegio elettorale, intendiamoci) contro il socialista Beltrami si affaccia — presentato dalla Curia di Novara, dopo alcune tergiversazioni — il ragioniere Ponti.

Le tergiversazioni da parte del clero pare abbiano avuto origine dal fatto che il candidato in parola appartiene alla odiata Massoneria; ma in attesa che una ben nutrita scarica di preghiere e funzioni sacre possa far scendere nel cuore del Ponti la grazia divina sì che si persuada a dimettersi da più o meno Venerabile fratello, fu deciso di appoggiarlo.

A questa decisione — dicono le male lingue — sembra abbia non poco influito il fatto che l'egregio uomo ha spesso *oblato* a favore dell'obolo ossia... *obolato*, e il da farsi, cioè le promesse di ulteriori sovvenzioni pecuniarie.

Di fronte a ciò son cadute le opposizioni di alcuni sofistici cattolici, che sul principio si mostravano acerrimi nemici del Ponti. Ma si sa! Il Dio dell'oro è del mondo signor, e dinnanzi al... Ponti d'oro, il nemico è fuggito.

Viltà? Siamo sinceri: chiunque, al posto della Curia di Novara, si sarebbe mostrato vile, anzi Arcivescovile.

### Il candidato Pallone

Si è sempre sostenuto che la Massoneria è una potente agenzia di collocamento, ma i fatti stanno dimostrando il contrario; almeno per ciò che riguarda il « collocamento » delle candidature politiche.

## ...ronaca Urbana

### Il cittadino che protesta

*...greggio Sig. Cronista*

*Mi facci la cortesia di dire al Paese, o Patria o Nazzione che dir si voglia, che si la incontro per strada nun la saluto neppure, o si per avventura ariesco a allungarci una zampata ne la penisola di Manfredonia o quanto meno un pignolo ne la valle del Po, ce lo sgnacco, quanto è vero che mi chiamo Oronzo e che questa cratura che ci ho davanti è il ... mio, come dice la madre.*

*...ma, il zozzaglione era l'omo pulitico e ...naglio. Eravamo rivati a formarsi un'idea ...sto genere, che cioè il paese era, come ... puro, vale a dire onesto e morale, comechè ...ello che ti produceva il soldatino eroico, ...te lavoratore, il cittadino intemerato ... articoli di esportazione, per cui il zozza... appariva come un elemento eccezionale, ...ropicciava indegnamente la povera Patria, ...sia, come dice la canzona, colui che mac... quell'angelo.*

*...uando veniva fori uno scandolo, che pre... una commissione arbitrale nominata ...abbilire se una casa era fabbricata bene ... cominciato per magnarsi le tavole del ... aveva finito coi rubbinetti dell'acqua mar... ...utti diceveno: Povero paese!*

*... cui vengo a farci consapere che da ora ..., quando qualcuno arrubberà qualche cosa ...ese, io ci dirò: Bene, bravo, dagli che ...i è ignoto, ovverosia* daje che lo conosco, *...dice la plebbe.*

*...nechè, quando lei vede che a un deputato ...peno fori certe marachelle, la quale tutti ...rano il naso come se si fosse sturato un ...olo di atti parlamentari, e il Paese che ... stropicciato, il Paese che si è inteso met... mano in saccoccia e portare via il palazzo ...stizzia, è proprio lui che te lo arielegge ...to, allora nun resta che alzare le spalle ...i:* Sciroppati questa birola, salute ...

*...nò, il privato cittadino che si indigna di ...oglierie e vole difendere la patria, ci fa ...ra di quello il quale vede per strada un ...accia il quale percuote una donna di ... che fanno diverecondiagetto, e vole inter... laddovechè invece la donna si arivolta e ...Di che si impiccia lei? Se me le dà è segno ... le merito!*

*...oti che un povero diavolo il quale, davanti ...nte scandolo ha fatto la fatica di fremere, ...ossire, ha fatto la spesa della lagrima e ...re da deporre sul tumulo de la dignità ...nale, te si trova come il nominato Don ...otte, quando spezzava una lancia contro ...ino a vento.*

*...nun ci voglio dire che avevo una gran te... per il parlamento nazzionale. Gira che ...ira trovavo che in media quei cinquecento ... bipedi piuttosto spennacchiati si trova... ...i qualità migliore a sorteggiarli in una ...urchessia, senza la fatica d'inventarli la ...ettorale, il suffraggio dilatato o allargato, ...prefetto, la scheda girante, il camorri... ...altri strumenti lettorali. Ma tuttavia, ...è, date le istituzzioni, quando un mini... ...le fare una legge, ci tocca di fischiare a la ...oranza perchè si alzi su le zampe di dietro ... di sì, io trovavo che il parlamento ... siccome c'era bisognava abbozzare e far ... di arispettarlo.*

*... si andiamo di questo passo, uno te lo ...gono per fare una protesta nazzionale, un ...erchè ci ha una bella barbetta a pennello, ...o perchè canta bene « la mia bandiera », ... che Montecitorio ti diventa l'anticam... ...i Santo Stefano del Cacco o quistura cen... ...come dice la suddetta plebbe.*

*...tempo, quando uno ti aveva arubbato un ...glio, ti zompava in un monastero e chi ...sto si è visto; adesso ti zompa sui scalini ...ontecitorio e il cittadino pulizziotto ti ...con un chilometro di naso, appoggiato ...elisco.*

*...o che fare le nuove lezzioni sotto questa e ... bandiera! Qui si tratta di inalberare ...cissillo vuoi una scopa vecchia, vuoi le ...rdino de la società del* « pizzico in testa », *...colo* « Tiette al muro » *o del sodalizzio ...*gli il rampicone », *nonchè de la federa...* dei « Miccaroli internazzionali ».

*...crà che finiremo col dover legare al ta... ...i bicchieri de la* buvetta *di Montecitorio, ...l'Onorevoli se li metteno in saccoccia, e ...se ci dice: Cara quella cratura mia!... ...ggiamolo a unanimità!*

*...dirà che io ci avevo ancora troppe illu... ...giovanili, ma l'omo certe volte è come il ...he perde il pelo, e quello pur troppo l'ho ... per davero, ma ogni tanto in qualche ...ia d'abbito smesso ti trovo qualche mezzo ... vecchio, qualche biglietto del tranve ...che illusione.*

*... nun ci crederà?... Certe volte butterei ...ttosto il mezzo toscano che l'illusione, ... il mezzo toscano tante volte poi trovare chi ...egala, ma l'illusione è come chi dicesse ...pecie di zitellaggine morale. Si la perdi ... mettere una pietra sopra, con la quale ...ngo la mano e mi creda*

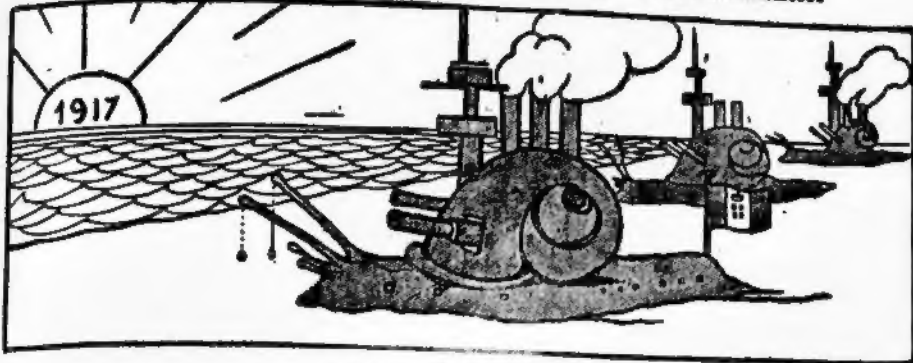
*suo dev. mo*

ORONZO E. MAROINATI

*...iale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...*

UN FATTO STRABILIANTE

... sera un signore si è recato d'urgenza da un ottico ... un paio d'occhiali verdi. Era uno degli ... ENDA ELETTRICA MUNICIPALE, che non ... lampeda e potente dell'azienda, cercava di ... tentoni.

## *Gli armamenti navali italiani...*

*... mentre gli alleati lavorano.*

# LA CAMPAGNA ELETTORALE

## *Prodromi della battaglia*

### Il professore inarrivabile

E' vero che una volta arrivò perfino ad essere prosindaco di Roma, ma qui tutto è possibile tant'è vero che dopo il prof. Cesare Facelli abbiamo avuto perfino il Blocco... con tutte le sue delizie; ma dove il professore è inarrivabile, cioè nell'impossibilità di arrivare, è nel collegio di Caluso.

Ora il prof. Facelli muove all'assalto della rocca per la quarta volta – *omne quatuor est perfectum* – e scrive la sua brava lettera alla *Tribuna* a scopo di *rentrée*, per far sapere che egli avrà i voti dei clericali « combattendo la tendenza sopraffatrice ecclesiastica e religiosa». Ecco, questa è nuova di zecca. E' una trovata allegra che il *Travaso* non poteva esimersi dal rilevare, tanto più che viene dall'ottimo professore che da tempo, cioè da quando lo hanno messo a sedere, è immerso in una profonda melanconia e poi perchè la cosa apre orizzonti elettorali così strabilianti, da prevedere senz'altro che all'on. Compans di Brichanteau basterà fare nel collegio un pó di biografia politica del prof. Facelli, per acquistarsi con facilità tutti i voti che al prof.Facelli sarebbero stati dati.

Il professore dice di non essere iscritto a sette e lo crediamo sulla parola: d'altra parte ci risulta che l'on. Compans quando gli si parla di sette intende soltanto l'ora in cui di solito va a pranzo. Ma poichè il prof. Facelli soggiunge di voler combattere a « visiera alzata » sarà tanto di guadagnato per gli elettori di Caluso, che potranno bearsi nelle rose del suo volto e specchiarsi nell'azzurro dei suoi occhi, mentre egli alzando soltanto la visiera e lasciando coperto tutto il resto si espone a rendere visibili i segni della perduta tenzone, che pel passato rimasero soltanto metafisici, giacchè il professore, come il prode Anselmo della ballata, nei passati cimenti

*fin le brache avea d'acciar.*

### L'onorevole a doppio uso

Empoli, l'industre cittadina dal buon vino e dai cappelli di paglia, ha avuto la felice idea di portare a candidato l'ex on. Masini nonchè assessore comunale di Genova.

Ora si dà l'imbarazzante caso che nella sua duplice qualità di candidato e di assessore in due diverse località, egli deve tenere il piede in un paio di staffe a seconda degli ambienti e delle mansioni a lui affidate.

Ma l'on. Masini non si perde d'animo e si barcamena fra Genova ed Empoli, facendo qua l'antimilitarista arrabbiato a scopo di suffragio proletario, e là votando con disinvoltura *comme il faut*, per l'acquisto degli areoplani militari.

Voi ingenuamente domanderete come mai possano conciliarsi queste due opposte linee di condotta; ma il Masini ha risolto il problema assicurando i suoi futuri elettori empolesi che se egli è favorevole all'idea di dare « ali all'Italia » lo è perchè da buon nemico dell'esercito spera così di vederlo andar presto per aria...

Auguriamo al bravo ex onorevole di non restar nemmeno lui a terra e intanto gli facciamo presente che è proprio Empoli la patria dei fiaschi; e non soltanto di Chianti!

### Il candidato della Curia

Nel Collegio di Pallanza (Collegio elettorale, intendiamoci) contro il socialista Beltrami si affaccia — presentato dalla Curia di Novara, dopo alcune tergiversazioni — il ragioniere Ponti.

Le tergiversazioni da parte del clero pare abbiano avuto origine dal fatto che il candidato in parola appartiene alla odiata Massoneria; ma in attesa che una ben nutrita scarica di preghiere e funzioni sacre possa far scendere nel cuore del Ponti la grazia divina sì che si persuada a dimettersi da più o meno Venerabile fratello, fu deciso di appoggiarlo.

A questa decisione — dicono le male lingue — sembra abbia non poco influito il fatto che l'egregio uomo ha spesso *oblato* a favore dell'obolo ossia... *obolato*, e il da farsi, cioè le promesse di ulteriori sovvenzioni pecuniarie.

Di fronte a ciò son cadute le opposizioni di alcuni sofistici cattolici, che sul principio si mostravano acerrimi nemici del Ponti. Ma si sa! Il Dio dell'oro è del mondo signor, e dinnanzi al... Ponti d'oro, il nemico è fuggito.

Viltà? Siamo sinceri: chiunque, al posto della Curia di Novara, si sarebbe mostrato vile, anzi Arcivescovile.

### Il candidato Pallone

Si è sempre sostenuto che la Massoneria è una potente agenzia di collocamento, ma i fatti stanno dimostrando il contrario; almeno per ciò che riguarda il « collocamento » delle candidature politiche.

Infatti, anche a Reggio Emilia, come a Pallanza, ci è *curso il solito pelo* che andasse a monte la candidatura del cav. avv. Luigi Cattini, Sostituto Procuratore del Re a Verona, contro l'uscente Prampolini, per la solita questione della Massoneria.

Vero è che il Cattini ha subito messo le mani avanti affermando trattarsi di un semplice e transitorio errore giovanile, di un capriccetto durato, soli tre mesi e perciò computato il sofferto, meritevole della legge del perdono.

Il quale perdono, auspice il suo grande amico il Cardinale di Verona, gli è stato concesso con tutte le attenuanti e discriminanti, cosicchè il Sostituto Procuratore del Re, spera diventare anche sostituto del... deputato socialista attuale.

Gli avversari intanto, per combatterlo, gli danno del *pallone*, volendo dire che è stato gonfiato dai preti, i quali invero per certe operazioni sono specialisti. Ma il cav. Cattini giorni fa al *Politeama Ariosto* di Reggio ha tenuto un discorso in cui si è mostrato... Orlando Furioso contro i suoi denigratori e ha garantito di debellarli tutti, inesorabilmente.

Staremo a vedere, ma non sarà male ad ogni modo fare osservare al candidato clericostituzionale come qualmente ci sia il proverbio che dice: La gatta frettolosa fece i... Cattini ciechi »!

### Si Lucifera che...

*« Apportator di luce*
*Lucifero brillò. »*

Così il Carducci definì il suo Satana; ma lo stesso non si potrebbe oggi dire per il *Lucifero* organo di quei buoni... diavoli dei repubblicani d'Ancona, il quale non brilla certo per soverchia luce ossia non ne porta molta sulla questione delle dimissioni dell'on. Pacetti, nè ha dimostrato in questa occasione di rispecchiare fedelmente le idee della grande — per modo di dire — maggioranza dei suoi correligionari.

Ci mancava anche il fedifrago Domenico per acuire la scissura dei repubblicani nella « Dorica Città » e accentuarne le molteplici tendenze e sfumature!

Infatti l'ultima adunanza tenuta giorni sono nei locali della « *Pace e Concordia* » (ironia dei nomi!) per decidere in merito, o in demerito, dell'affaraccio Pacetti ha portato alla constatazione di tre diverse correnti: pro, contro e così così, nel seno dei quattro gatti intervenuti a decidere sulla condotta... libica del deputato frigio. E' desolante!

Cosicchè il giornale che porta per sotto titolo il terribile motto trisillabico: « *Se no, no!* » si trova non più a rappresentare il pensiero concorde di quei Mazzini incrollabili che fanno capo al garibaldino Mecozzi, ma solo quello di alcuni intransigenti Giantomassi i quali hanno già sfoderato il loro nuovo candidato: l'on. De Andreis.

Se appendessimo una corona votiva alla famosa tuba nuova di quell'altro Domenico che fu l'on. Barilari ??...

## TOTO TADATTI CANDIDATO

**Al signor Ezechiele Spizzichino**
**Procacciante - ROMA**

BUCO DI SOTTO, 3 luglio.

*Caro Don Zechiè,*

*Vi accludo lettera del comm. B., dove vedrete che non c'è verso di farlo pagare. Va bene che lui promette di mettersi in regola quando saranno chiusi i conti del* 1911, *perchè avanza soldi dal Comitato, ma a noi queste fascine non ci devono scaldare, perchè è tutto grano in erba. Io non spero affatto nella resa dei conti del* 1911; *lì ci sono dentro tutti patriotti, che hanno lavorato — e come hanno lavorato! — per il bene insuperabile del cinquantenario e di Roma, e se hanno lasciato un* deficit *di qualche milione nessuno si attenterà di domandar loro il come e il perchè. Sono gente troppo* susperiore *ad ogni sospetto — qualche migliaio di cubiti sopra il livello della pubblica opinione — perchè si possa domandar loro conto di certe inezie. E che sieno superiori lo dimostra il loro contegno di gente che si spezza, non si piega a giustificarsi. Tanto è vero che sui giornali si fanno già delle allusioni abbastanza chiare a questo e a quello, ma non per tanto quello o questo si sono mostrati neanche accorti della cosa. Ciò vuol dire, caro Don Zechiè, che la coscienza è tranquilla, e la camicia è di bucato. Dunque da quel lato non speriamo.*

*Il comm. B. pagni, e si tenga le sue chiacchiere. A meno che, — e questo sta nella vostra diplomazia ad ottenerlo — il commendatore non si decida ad appoggiarmi a Buco di Sotto, lasciando a me i* 46 *voti dei suoi operai del* Salvatacchificio, *presso i quali, lui moderato, è andato facendo propaganda pel socialista, perchè questo gli fa giuoco costà con i soci bloccardi, nell'affare dello sventramento del vicolo delle Palline. Voi dovete fargli capire che niente gli vieterebbe di tenere il piede in due staffe; gli affari sono affari, e nessuno meglio dei bloccardi conosce questa massima fondamentale.*

*A proposito dello sventramento di cui sopra, un mio elettore che vi possiede una catapecchia, vorrebbe vedere di ricavarci qualcosettina di più di quel che gli hanno fissato in perizia per l'esproprio. Lui non sapeva nulla, e la perizia l'hanno fatta piuttosto magra. E' vero che la casa non vale gran cosa e che lui non conosce nessuno in massoneria, ma eppure il modo di realizzare di più ci sarebbe.*

*Basterebbe far rilevare che in quel luogo nacque, o visse, o morì, o anche semplicemente si soffiò il naso, un democratico di quelli morti da un pezzo, che quindi non possono pregare d'essere lasciati in pace, e che servono tante volte in Campidoglio, con una commemorazione a calde lagrime, a distrarre l'attenzione del pubblico da altre questioni che vibrano meno di patriottismo, ma forse scottano di più. Basta, metto l'affare in mano a voi, caro Don Zechiè, e vedete se mi potete favorire questo elettore, ch si contenterebbe pure di poche migliaia di lire di più, disposto, si capisce, a fare l'obbligo suo.*

*So che la mia Clara vi ha mandato a chiamare l'altro giorno, per l'affare del circolo clericale di Buco di Sotto. A quest'ora avrete visto Monsignore, e quindi attendo vostre istruzioni. Ad ogni modo, vi ripeto che io non crederei prudente buttarmi tutto dalla parte loro, in forma pubblica. Si può arrivare benissimo allo scopo, mantenendosi a mezzo vapore. Per esempio, io, parlando agli operai del* Salvatacchificio, *sostengo sempre idee abbastanza inoltrate, per quanto me lo consente la croce di cavaliere — come Vercelloni, insomma — ma se mi capita qualcuno che deve andare a Roma pel pellegrinaggio, sa che con una parolina mia a Monsignore può risparmiare i soldi dell'albergo andando ai Cappuccini, se è uomo, o dalle piccole confortatrici di Santa Sinfarosa, se è donna. A questo mondo ci vuole la pratica, Don Ezechiele mio, e non il sentimento.*

*Vale più un contratto in carta bollata, con le provvigioni fissate in lire e centesimi, che tutta la filosofia universale. Così la pensava un amico mio che poi diventò assessore e se ne trovò benissimo.*

*Per oggi vi saluto caramente e sono il vostro*

TOTO TADATTI.

## GIUOCHI DI SOCIETA'

PER

*Spiaggie, fonti e ville*

### LO SCHERZO DELLA FERROVIA.

Questa burla è possibile in un luogo lontano dalla ferrovia, e per riuscire completamente vuole parecchi complici; ma è di effetto sorprendente, specie avuto riguardo alle bizze personali ed alle lotte di partito che nei piccoli paesi sono addirittura feroci.

Una burla simile fece perdere il collegio elettorale ad un deputato che si riteneva incrollabile. Ecco come si procede.

Un bel giorno arriva in paese con la diligenza una commissione di ingegneri del Genio Civile, canneggiatori, ispettori delle Ferrovie di Stato armata di pale, nastri metrici, cannocchiali, teodoliti, piante topografiche ecc. ecc., E' inutile dire che si tratta di una commissione apocrifa.

Prima tappa al caffè e analoga animatissima discussione intorno alla carta topografica lanciando opportunamente le parole: *ferrovia, stazione, doppio binario, tunnel, ponte, passaggio a livello.*

La gente viene, passa la parola, commenta, aggiunge del suo e quando voi vi avviate coi vostri strumenti verso l'estremità del paese, vi seguono a dir poco, tre o quattrocento persone.

Un inserviente che porta con sè della tinta rossa ed un pennello, bada a segnare in rosso le case principali, e mentre uno della comitiva punta il cannocchiale, l'altro tira giù calcoli e somme su di un carnet, e voi badate a dire forte perchè vi sentano....

— La linea deve passare di qua e la casa deve andar giù.... Il proprietario s'impressiona, si fa coraggio e vi chiede trepidante:

— Che? vogliono buttarmi giù la casa?

— Ma no, solo un pezzo: una fetta tanto! E già una pennellata di rosso sul muro!....

Dopo un paio d'ore di questo lavoro, altra tappa in trattoria per la colazione durante la quale riceverete molto probabilmente la visita del Sindaco, che viene, poveretto, a chiedervi spiegazioni.

Voi sarete riservatissimo, si capisce, ma alla larga direte che si tratta per ora di un semplice progetto, e che in ogni modo il ministro dei Lavori Pubblici ed il Direttore delle Ferrovie di Stato sono assai bene intenzionati, anche per favorire il deputato del Collegio che — bisogna dir la verità — fa l'impossibile per allacciare con un tronco il paese col capoluogo.

E licenziate il Sindaco, promettendo di ritornare presto per completare gli studii.

Poi partite e.... guardatevi bene dal ricomparire più!

La burla è atroce, ma come si fa?.... Bisogna pur divertirsi in campagna!



D'Annunzio fece fare a *Pisanella*,
lo sapete, *la morte profumata*;
ora un'idea più lieta e assai più bella
di Varese il buon sindaco ha trovata:

Organizzò un banchetto al gran *Gigione*
ed alla fine della bella festa
gli fece *profumar la digestione*
rovesciandogli rose sulla testa!

O DELLA CHIESA inver sarai beato
(e a chi dice di no, non gli dar retta)
chè fra le rose a te veder fu dato
di modestia arrossir la mammoletta!

# Antologia poetica

## Alle fonti del...la felicità

Ognor dal monte, che di fóschi ondeggia
frassini al vento mormoranti, sale
a te la gente amante la silvestre
pace e con essa

la vita elegantissima, o Varese —
Nello sfarzoso Hôtel Palace Kursalle
seduta al piano, dolcemente canta
la signorina:

La grossa mamma, di ricami e sete
l'anche ravvolte, come i fauni antichi
ghigna, pescando per la figlia amata
un bel marito,

un bel marito dal quadrato petto,
erto sul capo..... il lucido cilindro
e il portafoglio pieno di milioni,
che *Neri* amava......

Mentre nell'ombra del giardino ameno
sfilano miliardari e belle dame
ed artisti accorrenti lietamente
a *Table d'Hôtes*.

O forestiero lascia le montagne
e gli svizzeri alberghi di cartone!
lascia Saint-Moritz, lascia la *roulette*
di Monte Carlo!

E corri, corri, corri al Grande Ostello
Campo dei Fiori pieno di conforti
che sorge in mezzo al verde a mille e cento
metri sul mare!

E tu, pia madre di Giovan Giolitti,
a franger mastro e a rintegrare collegi,
e d'ululanti spesso Eugeni Chiesa,
Italia madre,

Madre di Guarracini e d'Abignenti
e di Gigioni a raddolcir la vita,
manda a Varese i tuoi più ricchi figli
quando fa caldo!

Pronto a partire verso il Varesotto,
nella stazione, in faccia a noi fumando
ed anelando di arrivare presto
fischia il vapore.

GIOSUÈ CALDUCCIO

# DALLA METROPOLI DI FIUGGI

*3 Luglio.*

In un sito come questo dove prima ancora di respirare è necessario bere, la mancanza di un caldo soffocante che determini quell'arsura mediante la quale soltanto è possibile costituirsi in canale di transito per parecchi litri d'acqua — la mancanza del caldo — dicevo — costituisce un vero disastro.

Il Vaticano, che con la famosa pineta Sacchetti aveva manifestato l'intenzione di estendere il proprio territorio, dovrebbe spingersi fino a Fiuggi, dove il temporale anche senza nessuna invocazione superiore, si presenta regolarmente tutti i giorni, producendo una frescura ch'è una delizia e che fa di questi luoghi ameni un rifugio delizioso per quanti soffrono oltre che di calcoli, di rotture di scatole.

Lo stabilimento che circonda la fonte è già del resto animatissimo, ma i bagnanti — li chiamano così quantunque a vederli non si bagnino che la bocca, sono disperati perchè la cura è un pò ostacolata dalle condizioni atmosferiche.

Per incoraggiarli il comm. Casalini dà loro il buon esempio, tracannando bicchieri d'acqua di Fiuggi, come se dovesse procedere ad una immediata . . . liquidazione.

Invece la Società Fiuggi di cui egli è il solerte ed infaticabile consigliere delegato e fiorentissima è poichè l'acqua celebrata scioglie miracolosamente tutti i calcoli, quelli della società tornano in modo così confortante che il comm. Casalini desidera sempre di più, di vedere l'umanità sofferente decisa ad... alzare il gomito.

Egli è il più assiduo frequentatore della fonte e se non fosse per un alpenstok rudimentale che lo fa parere un alpinista, quel suo berretto a visiera lo farebbe credere un ammiraglio... naturalmente d'acqua dolce, ma non per questo meno atto al comando e alla navigazione anche in mezzo agli scogli.

Del resto il comm. Casalini due anni or sono, avendone 72 di età è andato a prendere una boccata d'aria sulla vetta del Monte Bianco, dopo essersi allenato in una ascensione al potere che nel 1876, auspice Marco Minghetti lo condusse fino al sottosegretariato per le Finanze.

Ha poi temprato la sua fibra in dieci anni di direzione alle Acciaierie di Terni, ciò che gli permette, quando si trova mancante di mezzi di trasporto d'inforcare la bicicletta e di pedalarsi d'un fiato i novanta chilometri che corrono tra Roma e Fiuggi, proprio come se si trattasse di mandar giù un bicchier d'acqua.

C'è in lui tutto l'ardore dell'antico garibaldino che fece parte della seconda spedizione dei Mille e forse perciò egli si è affidato a Garibaldi.. Burba per condurre in porto l'ultima manifestazione di forza della Società che amministra.

Egli ha infatti condotto in porto anche il *Palazzo della Fonte* che con la sua mole maestosa domina tutta la ubertosa vallata e che è l'ultima espressione dell'albergo moderno internazionale, tant'è vero che sebbene aperto da un mese appena ospita già numerosi diplomatici tra i quali il barone von Tann ministro di Baviera e il sig. Diamandy ministro di Romania che vedete quì presso.

Il sig. Diamandy è un ometto simpaticissimo dal quale forse si potrebbe sapere qualche notizia sulla soluzione più o meno prossima della situazione balcanica s'egli non avesse pronto sempre il suo bicchiere vuoto per far, capire che la sua risposta non può essere che una: Acqua in bocca!

Agli stessi sani principi di diplomatico silenzio s'ispira anche Naby-bey, l'ambasciatore turco presso il Quirinale che per quanto debba la sua celebrità alla pace di Losanna, non rinunzierebbe per tutto l'oro del mondo alla pace di Fiuggi, che è venuto a godersi, precedendo di qualche giorno il nostro ministro agli esteri.

Eccovi qui sotto una sfilza di frequentatori della fonte, raccolti dalla matita tra un bicchiere e l'altro.

Il signor Pesci che ha per così dire le *phisyque*

*du róle*: un bevitore portentoso e... capace; sarà un Pesci fuor d'acqua, ma pensa a metterne dentro quanta ne può inghiottire.

Il generale Carlo Ballatore antico e brillante bersagliere, ora studioso profondo dei problemi teosofici dinanzi ai quali molti rimangono perplessi mentre l'acqua di Fiuggi non permette ad un dato momento alcuna... perplessità.

Il prof. Lanckorowshy, un dotto viennese che pare un gigante dell'età preistorica e che fa la cura armato non solo di bicchiere, ma anche di una valigia misteriosa, che lo fa parere un viaggiatore perpetuo; infatti sparisce ad ogni momento.

Il marchese Antinori che rappresenta l'avanguargia di quella colonia fiorentina destinata a diventar sempre più numerosa, dacchè è ormai assodato che Montecatini toscana ha il suo naturale complemento di virtù salutari nella Fiuggi laziale.

E poi ancora. Eccovi un'altra pagina di taccuino dove non vi sarà difficile ravvisare, il barbuto conte

di Brazzà anima di ogni umanitaria istituzione e don Galeazzo Ruspoli, gentiluomo squisitamente cortese nella conversazione del quale rivivono i ricordi degli anni brillanti trascorsi nell'arma di cavalleria.

Nè manca la nota artistica, con la presenza dello scultore serbo Mestrovich, che vedete qui sopra

giustamente ammirato dinanzi ad una delle mescitrici d'acqua, che rappresenta uno dei prodotti più genuini della fertilità ciociara, così proverbiale anche in fatto di culturadi modelle Del resto l'elemento femminile ha pur esso alla fonte una larga rappresentanza, com'è facile constatare in questo schematico profilo della contessa Mamiani della Rovere, venuta qui da Pesaro a bere l'acqua di Fiuggi, mentre il suo illustre congiunto Terenzio continua a starsene seduto a Roma sul Corso V. E., come in attitudine di chi abbia bevuta l'acqua di Montecatini.

Da ieri abbiamo nella Colonia parlamentare due arrivi importanti: sua eccellenza Calissano, ministro postelegrafico e l'on. Manna, che ho visto discendere al *Palazzo della Fonte*.

Gli ho chiesto se fosse arrivato in velivolo perShe in genere Manna viene... dal cielo.



# COME PASSERANNO L'ESTATE

*I professori medi*: — tirando il collo.

*I deputati*:— coltivando l'elettore.

*Il Senatore De Cupis*:— pestando l'acqua nel... Mortara.

*Il Senatore Mortara*: — facendo molti semi... Cupis!...

*L'On. Abignente*: — accendendo candele ed appendendo voti alle Madonne da lui dipinte.

*Borrelli e Ricciardi*: — Al fresco!

*L'On. Chiesa* : — si lascerá portare... in giro per i 508 collegi d'Italia.

*L'On. Giacobone*:— in un palazzo di cristallo.

*L'On. Marcora* :— deliziandosi al suono del campanello.... delle vacche di Valtellina.

*L'On. Daneo*: facendo la cura idroterapica delle acque del Lete.

*L'On. Nasi*:— facendo la concorrenza all'On. Chiesa nei collegi del Nord e del Sud.

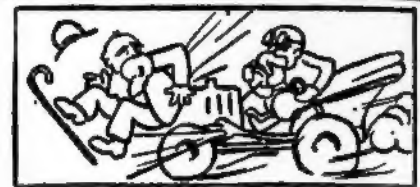
*L'On. Samoggia*:— curando l'edizione di un epistolario intimo corso fra lui e l'On Nitti

*L'On. Mezzanotte*:— girando con l'automobile in cerca di investimenti..... di capitale.

*Il ff. di Grand'Oriente Ulisse Bacci*: — compilando comunicati ufficiali alla stampa.

*Giacomo Boni*:— tenendo un ciclo di conferenze nel paese dei Gallas e tra gli antropofagi della Terra del Fuoco.

*Guglielmo Ferrero*: — scrivendo e pubblicando *confiteor, mea culpa*, e simili atti di contrizione.

*Tutte le persone di buon gusto.* — Facende prima le due cure di Montecatini e di Fiuggi e andando poi a rinfrancarsi completamente al *Palace Hotel* di Varese al *Gand'Hotel Campo dei Fiori.*



# L'estratto melodico

C'è chi si è indignato e ha gridato allo scandalo perchè al *Coliseum* di Londra si è rappresentato il «Parsifal» di Wagner ridotto a 25 minuti e inserito nel programma di varietà di quel «Music-Hall».

Ebbene, francamente noi non ci troviamo nulla di strano nè di indecente e anzi vorremmo che l'usanza prendesse piede, sicuri che – al pari del brodo ristretto, migliore di quello allungato – le opere liriche dei grandi Maestri ne avrebbero tutto da guadagnare e la salute degli spettatori ne risentirebbe maggior giovamento.

Abbiamo pure - e nessuno se ne adonta – dei gustosissimi *pot-pourris* delle più celebri composizioni musicali; ebbene il *consommé* di «Parsifal» è perfettamente la stessa cosa.

Che cosa farne di tutti i recitativi, delle pause, delle controscene, degli intermezzi, buoni tutt'al più a far perdere tempo e pazienza al pubblico e agli interpreti? Ci vuole ormai la musica concentrata, in dadi, in *cachets*, cari signori!

Abbiamo intorno a ciò domandato il parere di un nostro amico futurista, il quale si è affrettato a dichiararsi entusiasta della nuova forma compendiosa, della visione e audizione sintetica delle opere in musica.

«Perchè – ci ha detto – è risaputo che allorquando noi usciamo di teatro dopo una rappresentazione, abbiamo nel cervello un'impressione caotica di personaggi, scenari e melodie, sì che confondiamo facilmente la prima donna colla bacchetta del maestro d'orchestra, la «Reggia» del 2° atto coll'«arioso» del baritono, la buca del suggeritore colla signora della poltrona davanti e via dicendo. Vero?

Orbene, lo stesso effetto si può ottenere facendo appunto come hanno fatto al «Coliseum» ed anzi io mi auguro che in un non lontano avvenire si possa in 10 minuti avere un'audizione completa ed esauriente di tutte le composizioni d'un solo maestro od anche di una intiera scuola, affidate per l'interpretazione ad uno dei migliori macchiettisti di Caffè-Concerto.»

Inutile dire che noi siamo dello stesso assennatissimo parere, anche perchè in un'epoca di eliminazione e di furia come questa, si deve fare a meno di tutti i fili, compreso quello della logica.

# Cinema-Travaso

(Locale di prim'ordine - Scavolino 61)

IL COLTIVATORE DI CAVOUR

*(nuovo studio della Serie di Volgarizzazione Scient.)*

Papà Giovanni è un buon coltivatore che sa come si cava una rapa e conosce molto bene i suoi polli. Egli ora attende ai suoi vigneti di Cavour, da cui si ripromette una abbondante vendemmia nel prossimo autunno. Come si tratta la foglia con un precipitato di rame per difenderla dalla filossera sindacalista e dalla gragnuola temporalista e come, all'occasione si mangia la foglia medesima – Le diverse qualità di uva bianca, rossa e nera, che stanno maturando per formare poi la bevanda tipica che papà Giovanni darà a bere a tutti.

EL SUR PEDRIN IN QUARELLA

*(grandiosa azione giuridica in molti atti di notifica con più di mille comparse conclusionali della Casa Sonzogno di Milano).*

LA TALPAPA

(*Dal vero* – 1500 *metri... di lavoro sotterraneo*).

La Talpapa è un animaluccio nero, dell'ordine dei rosicchianti, che riesce ad aprirsi sottoterra nel silenzio e nel bujo, gallerie lunghe talvolta qualche chilometro, come, per esempio, dal Vaticano alla Pineta Sacchetti.

ABNEGAZIONE D'AMORE

*Scene della vita... elettorale italiana.*

COLOSSALE SUCCESSO *a Trapani, Torre Annunziata e Mercato S. Severino.*

*Costumi disegnati dal pittore Abignente.*

SCENA COMICA FINALE

*Il Giury d'onore unilaterale, con intervento del terzo mussoncello ammaestrato.*

IN ATICANO

*(guardando la pineta Sacchetti)* — E pensare che se il contratto si fosse concluso...

—... con l'aumento territoriale avremmo avuto la promozione per merito di guerra.



# Le scoperte di Giacomo Boni nei Paesi Bassi

Il prof. Giacomo Boni sta facendo importantissime scoperte nei Paesi Bassi. Figuratevi che a Leida ha trovato un manoscritto greco sui pneumatici.

Le case più celebri gli hanno subito telegrafato per acquistare il brevetto; ma sembra che l'illustre professore intenda costituire un Sindacato Limited dopo che avrà finito i suoi studi dai quali per ora risulta che il famoso Carro di Tespi era munito di pneumatici e che Castore, Polluce, Ettore che passarono alla posterità come famosi guidatori e domatori di cavalli, erano invece degli abili *chauffeurs*, che guidavano una dozzina di HP a sollazzo di Elena, Frine ed altre figlie di Troja.

Ma la scoperta più sensazionale di Giacomo Boni è quella del manoscritto di Nerone, una specie di diario ove quella buona lana segnava i suoi appuntamenti, quello che pensava e quello che faceva e che doveva fare, dove naturalmente se ne leggono di tutti i colori.

Col permesso dello scopritore, pubblichiamo qualche nota dell'inseressante *carnet*.

— *Idi di Marzo.* Telegrafato al Maestro Arrigo Boito che se non si spiccia a consegnare la partitura della sua opera che a me s'intitola, lo farò divorare dei leoni nel Circo Massimo.

— *Calende di aprile.* Assistito alla proiezione cinematografica del *Quo Vadis* del sig. Sienkievitch. Non c'è male!

— *Calendimaggio.* Gettati due creditori petulanti nel pozzo delle murene.

— *Giovedì* gnocchi e sabato trippa di giovani cristiane al sugo.

— *Ferragosto.* Concessa a trattativa privata la costruzione della *Domus Aurea* alla Ditta Ricciardi Borrelli e Mannaiolo, con pagamento a *forfait* e senza lodi arbitrali.

— *Sabato.* Oggi alla corsa delle Bighe vinto al totalizzatore un milione di sesterzi, previo accordo coll'automedonte Publio Sulpicio.

— Presi accordi coll'assessore per l'edilizia per incendiare Roma per qualche sistemazione patriottica di terreni fabbricabili.

*n. Marcora* :— deliziandosi al suono
mpanello.... delle vacche di Valtellina.
*n. Danco*: facendo la cura idroterapica
acque del Lete.
*n. Nasi*:— facendo la concorrenza al-
Chiesa nei collegi del Nord e del Sud.
*n. Samoggia*:— curando l'edizione di
istolario intimo corso fra lui e l'On Nitti
*n. Mezzanotte*:— girando con l'automo-
cerca di investimenti..... di capitale.
*f. di Grand'Oriente Ulisse Bacci*: — com-
lo comunicati ufficiali alla stampa.
*como Boni*:— tenendo un ciclo di con-
e nel paese dei Gallas e tra gli antropo-
della Terra del Fuoco.
*lielmo Ferrero*: — scrivendo e pubbli-
*confiteor, mea culpa*, e simili atti di
zione.
*te le persone di buon gusto.* — Facendo
le due cure di Montecatini e di Fiuggi
ando poi a rinfrancarsi completamente
*lace Hotel* di Varese al *Gand'Hotel Cam-
i Fiori.*



## L'estratto melodico

chi si è indignato e ha gridato allo scandalo
al *Coliseum* di Londra si è rappresentato
sifal» di Wagner ridotto a 25 minuti e inscri-
programma di varietà di quel «Music-Hall»,
ene, francamente noi non ci troviamo nulla
no nè di indecente e anzi vorremmo che
a prendesse piede, sicuri che – al pari del
ristretto, migliore di quello allungato – le
iriche dei grandi Maestri ne avrebbero tut-
guadagnare e la salute degli spettatori ne ri-
bbe maggior giovamento.
iamo pure - e nessuno se ne adonta - dei
issimi *pot-pourris* delle più celebri compo-
musicali; ebbene il *consommé* di «Parsifal»
ettamente la stessa cosa.
cosa farne di tutti i recitativi, delle pause,
controscene, degli intermezzi, buoni tutt'al
far perdere tempo e pazienza al pubblico e
terpreti? Ci vuole ormai la musica concen-
in dadi, in *cachets*, cari signori!
iamo intorno a ciò domandato il parere di
stro amico futurista, il quale si è affrettato
hiararsi entusiasta della nuova forma com-
sa, della visione e audizione sintetica delle
in musica.
chè – ci ha detto – è risaputo che allor-
noi usciamo di teatro dopo una rappresen-
e, abbiamo nel cervello un'impressione cao-
personaggi, scenari e melodie, si che con-
mo facilmente la prima donna colla bacchet-
maestro d'orchestra, la «Reggia» del 2º atto
rioso del baritono, la buca del suggeritore colla
a della poltrona davanti e via dicendo. Vero?
ene, lo stesso effetto si può ottenere facendo
to come hanno fatto al «Coliseum» ed anzi
uguro che in un non lontano avvenire si pos-
10 minuti avere un'audizione completa ed e-
te di tutte le composizioni d'un solo maestro
te di una intiera scuola, affidate per l'inter-
ione ad uno dei migliori macchiettisti di
Concerto.»
ile dire che noi siamo dello stesso assenna-
e parere, anche perchè in un'epoca di elimi-
e e di furia come questa, si deve fare a meno
i fili, compreso quello della logica.

## Cinema-Travaso

**(Locale di prim'ordine - Scavolino 61)**

IL COLTIVATORE DI CAVOUR
(*nuovo studio della Serie di Volgarizzazione Scient.*)

Papà Giovanni è un buon coltivatore che sa come si cava una rapa e conosce molto bene i suoi polli. Egli ora attende ai suoi vigneti di Cavour, da cui si ripromette una abbondante vendemmia nel prossimo autunno. Come si tratta la foglia con un precipitato di rame per difenderla dalla fillossera sindacalista e dalla gragnuola temporalista e come, all'occasione si mangia la foglia medesima – Le diverse qualità di uva bianca, rossa e nera, che stanno maturando per formare poi la bevanda tipica che papà Giovanni darà a bere a tutti.

EL SUR PEDRIN IN QUARELLA
(*grandiosa azione giuridica in molti atti di notifica con più di mille comparse conclusionali della Casa Sonzogno di Milano*).

LA TALPAPA
(*Dal vero – 1500 metri... di lavoro sotterraneo*).

La Talpapa è un animaluccio nero, dell'ordine dei rosicchianti, che riesce ad aprirsi sottoterra nel silenzio e nel bujo, gallerie lunghe talvolta qualche chilometro, come, per esempio, dal Vaticano alla Pineta Sacchetti.

ABNEGAZIONE D'AMORE
*Scene della vita... elettorale italiana.*

COLOSSALE SUCCESSO *a Trapani, Torre Annunziata e Mercato S. Severino.*
*Costumi disegnati dal pittore Abignente.*

SCENA COMICA FINALE
***Il Giury d'onore unilaterale, con intervento del terzo mussoncello ammaestrato.***

IN ATICANO

(*guardando la pineta Sacchetti*) — E pensare che se il contratto si fosse concluso...
—... con l'aumento territoriale avremmo avuto la promozione per merito di guerra.

IL TORMENTO DEGLI ESAMI.

B. è un gran tormento, ma un minuto esame anche se noi stessi è di grande giovamento perchè nel caso di dolori articolari, artritici e di affezioni gottose bisogna ricorrere subito alle TERME APOLLINARI di Vicarello sulle rive del delizioso lago di Bracciano.

LE ORIGINALITA' DI AMEGLIO.

Abbiamo accennato nel numero scorso alle originalità del generale Ameglio, ma abbiamo dimenticato di dire che in fatto di spettacoli non ama che il cinematografo. Infatti nella sua recente visita a Roma ha frequentato assiduamente il CINEMA – OLIMPIA che è il migliore della capitale.

## Le scoperte di Giacomo Boni nei Paesi Bassi

Il prof. Giacomo Boni sta facendo importantissime scoperte nei Paesi Bassi. Figuratevi che a Leida ha trovato un manoscritto greco sui pneumatici.

Le case più celebri gli hanno subito telegrafato per acquistare il brevetto; ma sembra che l'illustre professore intenda costituire un Sindacato Limited dopo che avrà finito i suoi studi dai quali per ora risulta che il famoso Carro di Tespi era munito di pneumatici e che Castore, Polluce, Ettore che passarono alla posterità come famosi guidatori e domatori di cavalli, erano invece degli abili *chauffeurs*, che guidavano una dozzina di HP a sollazzo di Elena, Frine ed altre figlie di Troja.

Ma la scoperta più sensazionale di Giacomo Boni è quella del manoscritto di Nerone, una specie di diario ove quella buona lana segnava i suoi appuntamenti, quello che pensava e quello che faceva e che doveva fare, dove naturalmente se ne leggono di tutti i colori.

Col permesso dello scopritore, pubblichiamo qualche nota dell'inseressante *carnet*.

— *Idi di Marzo.* Telegrafato al Maestro Arrigo Boito che se non si spiccia a consegnare la partitura della sua opera che a me s'intitola, lo farò divorare dei leoni nel Circo Massimo.

— *Calende di aprile.* Assistito alla proiezione cinematografica del *Quo Vadis* del sig. Sienkievitch. Non c'è male!

— *Calendimaggio.* Gettati due creditori petulanti nel pozzo delle murene.

— *Giovedì* gnocchi e sabato trippa di giovani cristiane al sugo.

— *Ferragosto.* Concessa a trattativa privata la costruzione della *Domus Aurea* alla Ditta Ricciardi Borrelli e Mannaiolo, con pagamento a *forfait* e senza lodi arbitrali.

— *Sabato.* Oggi alla corsa delle Bighe vinto al totalizzatore un milione di sesterzi, previo accordo coll'automedonte Publio Sulpicio.

— Presi accordi coll'assessore per l'edilizia per incendiare Roma per qualche sistemazione patriottica di terreni fabbricabili.

— Applicato il tassametro alle bighe e condannati al rogo due dozzine di auriga che non rispettavano il regolamento municipale.

— Fatta la cura Fiuggi ed espulsa una pietra del peso di 350 grammi con la quale ho rotto la testa a un disgraziato che si trovava a passare in una via sottostante. Trucidato il pizzardone che voleva intimarmi la contravvenzione.

— Fatta bere la cicuta al mio intendente perchè non aveva rinnovato in tempo l'abbonamento al *Travaso.*

## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
*a favore del " Travaso "*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 2106.00 |
| Dal generale Massone collocato a riposo, protestando... contro la campagna antimassonica. | » | 3.00 |
| Dal Re Gustavo, da buon ginnasta svedese saltando... al collo di re Vittorio | » | 100.00 |
| Da Mascagni e Sonzogno *senior*, pigliandosi per i capelli, anzi pei cavilli | » | 10.00 |
| Da Re Pietro di Serbia, abdicando a favore del figlio Alessandro con augurio che diventi Alessandro il Macedone | » | 100.00 |
| Da Oh! Dio Morgari, ritornando dall'Estremo Oriente per orientarsi con gli Estremi | » | 1.00 |
| Totale | L. | 2107.00 |

# TEATRI DI ROMA

Il massimo teatro della capitale, quello di Montecitorio, ha chiuso da parecchi giorni i battenti e, poichè il suo esempio è stato a breve distanza seguito da molti altri, i vari Domenici Olivi possono finalmente concedersi un po' di riposo.

Non è a credere però che i quiriti non abbiano più modo di passare allegramente le serate e le giornate ed ecco perchè:

I suonatori, il suggeritore, i *butta-fuori* e le *maschere* dell'ADRIANO, seguendo il consiglio del buon Gigione sull'opportunità « economico-finanziaria di riunirsi in cooperazioni », hanno formato una cooperativa, non di consumo però, ma di..... produzioni abbastanza artistiche. Il repertorio è tutto di opere buffe: chi vuole vederne delle comiche vada dunque all'ADRIANO.

Alla SALA UMBERTO c'è poi l'oramai famoso *Teatro per tutti*, dove passano..... tutti, persino l'*Amore* dei fratelli Quintero e dove ognuno sente di avere un'*Anima allegra.*

Per chi non lo sapesse, la signora Gallone Soava ha ottenuto i *galloni* di prima donna per la *soavità* della sua voce.

Chi desiderasse di passare allegramente anche una parte della nottata e di chiudere con quattro salti..... in famiglia, non dovrebbe per altro che recarsi all'APOLLO dove, anche una andandoci tutti i giorni, si è sicuri di trovare un nuovo programma, ricco delle più brillanti stelle dei nove cieli, tra le quali è da notare Conchita Ledesma, che vi travasiamo calda e bollente.

A proposito, caro ed amato lettore, hai..... visto l'elmo? No? Non fa niente: l'importante è che tu vada a vedere i *Santelmo*, che sono quattro e sembrano quattrocento: vai e divertiti!

Infine, per chi si diletta del movimento delle palle, ricordiamo che c'è sempre, in via Aniene, il GIUOCO DEL PALLONE.

Chi tira le palle ai giuocatori, con maestria singolare,

è il biondissimo *Monteverde*, il quale come *mandarino* non ha la soddisfazione di fare dei punti, ma in compenso non ha nemmeno il timore di fare dei falli.

N. B. — Chi vuole divertirsi... sul serio, vada al Consiglio Comunale, dove si danno farse che sono una delizia! Ma presto, per carità! siamo alle ultime rappresentazioni!

## LA SETTIMANA SPORTIVA

**IL RAID D'INGHILTERRA**

La settimana scorsa al velodromo Municipale di Londra ha vinto la *Gran Coppa del Re* il campione automobilistico Poincaré, che arrivò buon primo dall'aver preso in giro la Gran Bretagna. Pare però che tale vittoria sia dovuta, come dicono le male lingue ad una... Intesa Cordiale tra i dirigenti del Giro. Certo però la prova fornita dal forte corridore, a parte le macchinazioni del retroscena, non sorprende, poichè Poincaré con la vittoria nella Parigi-Versailles, aveva finito per imporsi decisivamente alla considerazione anche di... Clemenceau sopratutto per il suo disprezzo delle norme riassunte nel vecchio consiglio sportivo: *adagio nelle voltate!*

**FOOT-BALLCANICO**

Il *match* di *foot-ball* tra le squadre bulgare, greche, serbe e romene, egregiamente diretto e arbitrato dal sig. Nicolino Romanoff, batte, come si dice *son plein*. E' una continua scorribanda da un campo all'altro, quando su un'uscita intempestiva di Pasic (serbo) Daneff (bulgaro) efficacissimo nel suo posto di terreno spazza via uomini e pallone, ma un buon *corner* dà modo a Pasic di portare a 3 l'attivo della propria squadra. Un palo turco compiacente salva il 4º *goal* che Pasic non avrebbe certamente parato e siamo quasi alla fine... per oggi.

**CANOTTAGGIO**

La giornata di regate internazionali svoltasi nella settimana non è stata favorita dal tempo; soffiava un vento di fronda non certo piacevole. Il *clou* venne dato dalla gara con *yole di mare* ad otto vogatori con timoniere... dello Stato. Vi prese parte anche la *Società Cattolica Leonardi* (italiana) e la *Montecuccolis-Verein* (austriaca). La prima prende subito la testa e la tiene per oltre 300 metri. Poi entra in terza posizione, quindi si rifà un poco e giunge al traguardo ad una lunghezza (di quattro anni e mezzo) dal vincitore.

**IL GIRO D'ITALIA**

Macchine ben montate, lavoro coi piedi meraviglioso, resistenza alla polvere negli occhi, queste furono le caratteristiche del Giro d'Italia compiuto domenica scorsa sotto gli auspici della Società Ciclistica-Elettorale « *Gira e fai la ruota* ».

A S. Daniele del Friuli il conte di Poriacco vinse il *Gran Premio Primi Passi*. Manco a dirlo a Trapani Nasi è in testa, il che non sorprende perchè tutti i Nasi conservano la gloriosa abitudine di... essere in testa.

La *guigne* ha perseguitato Mosca che sulla salita di Agnone ha avuto la rottura di entrambi i pneumatici.

## ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

— L'on. Mirabelli continua a piantare le sue vigne a totale beneficio del governo. Si può dire ch'egli passi la sua vita, anzi la sua vite a spremere cause per darle a bere.

— L'on. Turati si è testè dichiarato contrario allo sciopero generale con uno dei suoi arguti articoli che lo fanno un ironista di prim'ordine. Non è improbabile che ne scriva tra breve un altro, molto meno divertente, per dichiararsi favorevole allo sciopero ugualmente generale.

— La lettera con cui il conte di San Martino chiede un pò di tempo per presentare i conti dell'Esposizione ha fatto l'effetto di un cannone grandinifugo di buona memoria. Le nuvole si sono disperse e il conte di San Martino – che del resto è in causa fino ad un certo punto – ha annaffiato di una furtiva lagrima il suo tradizionale garofano all'occhiello.

Trattandosi di lagrima furtiva, questa gli è stata provveduta da alcuni patrioti del comitato a sua insaputa.

— Il collega Francesco Ciccotti dell'*Avanti* aspettando i conti dell'Esposizione si è dato all'occupazione estiva di fare e disfare i ministeri. Sono moltissime le domande che di ora in ora gli pervengono di persone desiderose di entrare in qualche combinazione. Ma la combinazione più bella potrebbe essere quella di un nuovo-vecchio gabinetto Giolitti.

— Il consigliere comm. Pavoni, ex-assessore, sta meditando le risposte da dare in merito alle domande categoriche rivoltegli dai giornali circa l'affare Usai. Il Partito democratico costituzionale se ne occuperà in una solenne tornata plenaria, riunita in un angolo del caffè Aragno.

— Il consigliere comunale Vella, in una delle ultime sedute capitoline ha fatto sapere che egli coi suoi compagni si trova al disopra delle leggi. Insomma i nostri padri coscritti hanno risolto magnificamente il problema della villeggiatura. Alcuni stanno a mille cubiti, altri sopra le leggi e intanto chi sta fresco è il cittadino amministrato.

— Il consueto filantropo apparso pei terreni di via Po semi-regalati dal Comune, ha avuto una altra bella vittoria, poichè i consiglieri, col consueto stomaco resistente, hanno inghiottito anche il nuovo ponte sul Tevere, sul quale, prima ancora dei pedoni, è già passata la trattativa privata.

— Il Sindaco Nathan si recherà prossimamente a Nemi per godersi un po' di meritato riposo. Forse anche si dimetterà, ma per semplice passatempo.

L'INCONTRO DI KIEL.

Cordialissimo – com'era da prevedersi – è riuscito l'incontro dei nostri Sovrani con quelli di Germania. Tra l'altro l'Imperatore Guglielmo dopo trattati gli argomenti relativi alla situazione internazionale ha voluto essere minutamente informato circa la cura di FIUGGI e il magnifico albergo PALAZZO DELLA FONTE diretto dal cav. Barbiani.

LA VOCE DEL PAESE.

La voce del paese ossia degli elettori ha corretto quella della Camera, rimandando a Montecitorio i deputati. Sta bene! Vuol dire che è meglio lasciar correre e a quest'ufficio non v'è alcunchè che meglio si presti della GIOCONDA, la insuperabile acqua purgativa della ditta BISLERI.

## IL VESUVIO
**(Idea travasata)**

*Sterminator Vesevo*, or ci cominci a donar tedio! Cessa di tuoi pennacchi e boati e bitumo e scuotimenti!

Ti mirammo in *opera distruttiva* e ci rendemmo convinti di *tua bravura*. Or basta! Assiditi nell' *Atrio del Cavallo* e gòditi il panorama del golfo partenopeo, siccome questo *vuol godere di te*. Accidenti alla cenere e alli lapilli che *pioppano porcaria* sul volto della natura! Accidenti alli *pini* quando *non producono pigne*; ma son di *fumo sfasiante!* Sii bono, perdinci, e non farti di *color piumbio!* Noi ti vogliamo *azzurro* e *rosa*, con le *case* a *puntolini bianchi!* E appena un *aspri* di fumo per poter dire: *egli vive; ma ci vuol bene.*

**TITO LIVIO CIANCHETTINI.**




ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

AUTODI

*Douce gens*
*un peu de silence,*
e udite udite udite!
L'esule arcascionèo ramigante,
è come la campana,
la campana risonante,
*la cloche qui risonne et risonne...*
e a quando a quando un colpo di batocco
ne desta il lamentìo lungo, iperlungo,
*terriblement très long...*
E' un colpo di batocchio che mi giugne
(e tutto m'avviluochio e mi compungo)
mi giugne dal Vaticano
in contra la Pisanella,
la Pisanella tutta bella,
*pepe, sucre et cannelle,*
*sans poulpe et sans honte,*
*toute et pitonte*
*la brebis par le monte,*
*le loup par les planes*
*il récherche l'avellane*
*pour la donner à le Vatican,*
*hélas! le Vatican! Le Vatican! le Vatican, hélas!*

E se all'Indice dannata
va la Morte profumata
ditemi le parole, le parole,
*les paroles de la consolance.*
datemi *la tasse du console!*
Oh, *la tasse!... ohi, che tasse!...*
Colpito, a segno, è meco Sire Ughetto,
Colpito è il Principe di Tiro, a segno,
e quei ch'io nominai
fratello Pane e le sorelle Pere,
(ahi, ben obliai di nominare tutta
la buona parentela: la zia Nespola,
papà Fagiolo e mamma Pastasciutta
e lo zio Baccalà...) Anco colpita
— *oh frappance!* — è la diafanevol Ida,
Ida, lungo asfodelo
che tange in sino il cielo
dove il fiore è vanito,
ed ora non si vede che lo stelo!
Ida, in sua macritudine bella
come un segnalibro dei più sottili,
come un filo telegrafevole
del telegrafo senza fili,
fuscello di Virginia, *et mincel et plain,*
*père, file et ésprit saint!*
Ma non così dispràgasi l'opranza
forte, l'opranza d'un Nume nùmmeo,
l'imaginifichevolitudinanza
de l'esule poliarcete flavopizzato
(son già due o tre nivei peligi...)
cui pur ora fe' onoranza
Parigi, Parigi, Parigi!
Non voi, non voi dal cortilpigneo regno
leggi emananti, o nèi Pisanellofobi
me spaventate con mostrarmi l'Indice,
chè io vi mostro il pollice in rimedio,
e l'anellofero anulare,
e il mignolo gaietto e il truce medio
usi a far versi e a noverare incassi!
Oh, come bassi, pileamente bassi
ben voi siete quand'io cavalco l'aure
fuor de la patria, qui, dove per me
*le jour de la gloire est arrivé!*
*J'arme une prore et salpe,*
*oltremers et outralpes!*
*Je vous demande pardonance,*
*mais je ne suis pas plus le Genie*
*de la France ou de l'Italie,*
*mais de toute l'Universance!*
Mi si eriga l'idileo monumento
che svetti alto, oltrevento,
e più in su de le nubi, Edo novello,
così se piove non m'occorre ombrello.
E se mi abbisogni un fàmulo sciatto
e lo mi serva dell'aquile, è ben fatto!

... L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00
*Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:*
**Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).**
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
**I manoscritti non si restituiscono**
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

***I FRATELLI:*** I fratelli balcanici si trincano, di *scambievole pugno*. Il nimico comune parve il *solo nemico*; ma ciò sussisteva di *fallaciaria*, laddove l'unico amico *era la preda*, e ciascuno mirava il *vero nemico* in colui che a tal preda aspirasse. Così manoprano li *leggindari ladri di Pisa*. Se non che, qui non si fa leggenda, ma *storia*, turpe fra le turpi, io grido, standomi sull'incertezza se l'Europa debba *dilimitarsi innanzi la Turchia* o *cessare con l'ultime acque dell'Adriatico*. Li fratelli balcanici dovrebbero essere il *portinai verso l'Asia*, per donar esempio di nostra civilaria. Bel campionario contempla l'uomo giallo! Oggi i nostri guardiani gli *aprono metafisicamente* le porte. Che non venga la volta dell'*apertura materiale!*

**Tito Livio Cianchettini.**

Secolo II - Anno XIV — Roma, 13 Luglio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 698

# AUTODIFESA

*Douce gens*
*un peu de silence,*
e udite udite udite!
L'esule arcascionèo ramigante,
è come la campana,
la campana risonante,
*la cloche qui risonne et risonne...*
e a quando a quando un colpo di batocco
ne desta il lamentio lungo, iperlungo,
*terriblement très long...*
E' un colpo di batocchio che mi giugne
(e tutto m'avvilucchio e mi compungo)
mi giugne dal Vaticano
in contra la Pisanella,
la Pisanella tutta bella,
*pepe, sucre et cannelle,*
*sans paulpe et sans honte,*
*tonte et pitonte*
*la brebis par le monte,*
*le loup par les planes*
*il récherche l'avellane*
*pour la donner à le Vatican,*
*hélas! le Vatican! Le Vatican! le Vatican, hélas!*

E se all'Indice dannata
va la Morte profumata
ditemi le parole, le parole,
*les paroles de la consolance,*
datemi *la tasse du console!*
*Oh, la tasse!... ohi, che tasse!...*
Colpito, a segno, è meco Sire Ughetto,
Colpito è il Principe di Tiro, a segno,
e quei ch'io nominai
fratello Pane e le sorelle Pere,
(ahi, ben obliai di nominare tutta
la buona parentela: la zia Nespola,
papà Fagiolo e mamma Pastasciutta
e lo zio Baccalà...) Anco colpita
*— oh frappance!* — è la diafanevol Ida,
Ida, lungo asfodelo
che tange in sino il cielo
dove il fiore è vanito,
ed ora non si vede che lo stelo!
Ida, in sua macritudine bella
come un segnalibro dei più sottili,
come un filo telegrafevole
del telegrafo senza fili,
fuscello di Virginia, *et mincel et plain,*
*père, fils et ésprit saint!*
Ma non così dispràgasi l'opranza
forte, l'opranza d'un Nume nùmmeo,
l'imaginifichevolitudinanza
de l'esule poliarcete flavopizzato
(con già due o tre nivei peligi...)
cui pur ora fe' onoranza
Parigi, Parigi, Parigi!
Non voi, non voi dal cortilpigneo regno
leggi emananti, o nèi Pisanellofobi
me spaventate con mostrarmi l'Indice,
chè io vi mostro il pollice in rimedio,
e l'anelloforo anulare,
e il mignolo gaietto e il truce medio
usi a far versi e a noverare incassi!
Oh, come bassi, pileamente bassi
ben voi siete quand'io cavalco l'aure
fuor de la patria, qui, dove per me
*le jour de la gloire est arrivé!*
*J'arme une prore et salpe,*
*outremers et outralpes!*
*Je vous demande pardonance,*
*mais je ne suis pas plus le Genie*
*de la France ou de l'Italie,*
*mais de toute l'Universance!*
Mi si eriga l'idileo monumento
che svetti alto, oltrevento,
e più in su de le nubi, Edo novello,
così se piove non m'occorre ombrello.
E se mi abbisogni un fàmulo sciatto
e lo mi serva dell'aquile, è ben fatto!
E s'io tenga come lampànulo
il sole, beh, questo è ben fatto!
E s'io mi sorba a garganelle
la via lattea, beh, *c'est bien fait!*
E se mi faccia con le stelle
una scatola di cerini, *c'est bien fait.*

E ancor non cesso con i santi!
Ben è lo sappia chi finor nol seppe.
Dopo San Sebastiano e Sant'Alètis
cogito a San Giuseppe.
Nè il mazzoforo Beppe – *oh, le vieillard!* –
si partirà per fustigare il Vate
O per dannarlo tosto...
L'animule chetate!
Beppe non partirà... prendo il suo posto.!

*Dalla lauda – idi lugliali.*

GABRIELE PISANELLUNZIO

# LODE DELL'AVANZO

Al bei tempi fioriti, in cui Gigione serenissimo pontificava la barca dello Stato, quando il bilancio si chiudeva con un avanzo dell'entrata sulla spesa, questa differenza si chiamava *civanzo*. Ma oggi che Gigione... soffre l'immeritato riposo, le agenzie ufficiali chiamano molto semplicemente *avanzo* quei 98 milioni che rappresentano quest'anno l'utile netto, diremo così, dell'azienda statale. Comunque sia, o *civanzo* o *avanzo*, l'essenziale è il poter constatare come ogni cittadino italiano, andando a letto la sera del 30 giugno, nel cavare i soldi dal taschino del *gilet* per deporli sul cassettone, si sia trovato due lire e centesimi in più di ciò che pensava di averci.

Noi, che avevamo assiduamente seguito le previsioni catastrofiche degli anti-libici, i quali preconizzavano il fallimento dell'Italia, in seguito all'impresa di Tripoli, abbiamo voluto interpellare alcuni competenti ed autorevoli personaggi sul fenomeno verificatosi nel bilancio italiano, il quale, poco rispettosamente comportandosi verso l'*Avanti* ed altri minori mussolini, si permette di segnare un avanzo di 98 milioni, proprio nel giorno in cui il calendario rivoluzionario segnava invece: *fallimento della finanza italiana, con forti venti di fronda nel quadrante proletario.*

Naturalmente, prima d'ogni altro, abbiamo intervistato il Ministro del Tesoro, On. Tedesco, che abbiamo raggiunto a Montecatini, e sorpreso in piena cura delle acque miracolose. L'On. Tedesco, con frase purgatissima, ci ha fatto una breve e succinta esposizione, osservandoci però come non fosse proprio quello il luogo più adatto a far calcoli, perchè poi bisognerebbe andare a Fiuggi per eliminarli.

Tuttavia, abbiamo avuto la fortuna di trovare il Ministro del Tesoro piuttosto facile a sbottonarsi ed abbiamo così appreso come l'Italia sia in pieno movimento ascensionale, il quale continuerà, se i partiti sovversivi abbandoneranno il loro nefasto programma di lotte intestine. Sul quale punto Sua Eccellenza ci ha chiesto licenza di ritirarsi, per una chiamata urgente al telefono.

Poche ore dopo, ci rivolgevamo al padre putativo, al genitore onorario, al Buddha indiscutibile dell'italica finanza, all'On. Luzzatti. Lo abbiamo sorpreso in atto di dar l'ultimo tocco a un articolo pel *Corriere*, dal titolo: *Gli amori incestuosi tra l'inesperto credito e la Borsa pervertitrice.* Egli ci ha voluto dettare le seguenti impressioni sull'avanzo di 98 milioni del bilancio 912-913.

— « Si tratta semplicemente di una ripercussione. La finansa italiana, ch'è brava, ch'è fedelmente memore, non poteva dimenticare in pochi anni, i proficui insegnamenti datile dal suo più modesto ed indegno guidatore, allorchè il destino, che talvolta si compiace di mostrarsi benigno con la nostra nassione, dette a questa, per breve ora, ahimè, un capo di governo ch'è, noi lo possiamo dire, il più grande finansiere dell'universo e dintorni.

Quell'uomo, che ora non citerò, per non farlo arrossire di pudicissia, impresse alora, col polso che sa le insidie del credito, come le sodisfassioni della previggensa, il moto ascendente alla tapina finansa italica, e le disse: va! E la tapina finansa, che conosce la voce di colui che ne è il vero padrone, si mosse, e progredì, ed oggi è arrivata a tanto....... Come vede, la spiegazione del fenomeno è molto semplice. La dia pure ai suoi lettori, come cosa sua..... »

Ed ecco servito l'On. Luzzatti.

L'On. Sonnino, per contro, non è disposto a riconoscere nell'avanzo di 98 milioni un trionfo del bilancio italiano. Egli sostiene che si doveva raggiungere una cifra di molto superiore. Anzi, assicurava che si sarebbe certamente raggiunta, se al governo ci fosse stato un altro uomo, invecè dell'On. Giolitti: per esempio... ma già è inutile dirlo.

L'On. Mezzanotte ci ha subito rettificato: non si tratta di 98 milioni, ma di 97 milioni, novecentonovantanovemilanovecentonovantanove e ottantotto centesimi, ossia dodici centesimi meno di quanto hanno annunziato le agenzie officiose. Dodici centesimi di differenza, non sono una bagattella. Con dodici centesimi, sapendo fare, ci si campa una giornata, e ce ne avanza pure per un onesto divertimento, sapendosi procurare, ad esempio, un ingresso di favore al cinematografo. Certo che con circa novantotto milioni di avanzo, il governo può fare molte cose. – Io, fossi lo Stato.....

— ..... sarebbe uno stato... pietoso, ne convenga...

— ..... impiegherei i 98 milioni in rendita italiana, e ne ricaverei così 3.230.000 lire all'anno, con le quali provvederei di vitto e alloggio e *restaurant* gratuiti i deputati al Parlamento privi di mezzi di fortuna, con diritto da parte di questi ultimi a non usufruire delle concessioni, e riscuotere invece l'equivalente in contanti....

# Aborti procurati

Mentre la polizia di Napoli indaga e fruga dentro e nei paraggi del Villino... di Madama Bertoli per trovarvi le prove della sua propaganda Malthusiana, un nostro reporter ha potuto metter le mani e gli occhi su di un grosso pacco di lettere dalle quali risulta che la famigerata ostetrica non limitava le sue manovre abortive ai feti umani, ma le estendeva ad ogni prodotto o parto dell'ingegno umano, contro ogni combinazione politica, finanziaria, giornalistica prestando i suoi uffici a chiunque si fosse presentato a lei con un peso sullo stomaco o sulla coscienza o sul cervello, di cui desiderasse disfarsi.

Le lettere da noi esaminate portano firme illustri, notissime, appartenenti al Governo, alle Camere, all'Alta Banca, all'Alta letteratura, all'Alta scuola.

Abbiamo letto una abbondante corrispondenza tra Madama Bertoli e l'editore Ricordi, il quale prega vivamente la famosa signora di andare a Milano offrendole una somma ingentissima per liberare il maestro Arrigo Boito del 5° atto del Nerone che si ostina a non venire alla luce, minacciando di morirgli in corpo.

Un'altra compromettente corrispondenza riguarda nientemeno che tre ministri attualmente in carica. Uno di essi sarebbe stato liberato da Madama Bertoli di un aborto giunto a perfetta maturità con la complicità degli onorevoli Martini e Comandini e del prof. Benedetti, presidente della Federazione tra gli insegnanti medi. Si tratta quindi, più che di procurato aborto, di un vero infanticidio. Un altro ministro invece fu vittima di un complotto e solo per un voto... fatto alla Madonna di Pompei potè portare a termine il feto che Madama Bertoli con la complicità di alcuni senatori — si fanno i nomi di Canevaro e Bava - Beccaris — voleva ad ogni costo sopprimere.

Ma non basta: un terzo ministro, sedotto dalle male arti di alcuni cacciatori milanesi concepì e stava per dare alla luce un vispo e grazioso progetto di legge sulla Caccia; ma in una sua breve visita al villino di Madame Bertoli, sedotto una seconda volta dall'eloquenza fascinatrice del professore Spinazzola e dall'incantevole panorama che si gode da San Martino, il frutto delle sue opere sparì ed ora si trova sotto spirito in un boccaccio, insieme ad una altra dozzina di fratelli nati morti.

E la corrispondenza Del Carretto? Vi è un vero *dossier*: un primo procurato aborto fu operato con un feto mascolino che doveva chiamarsi Volturno; un'altra gravidanza andata a male fu quella della Zona Franca; una terza dei *Silos*, e proprio al momento dell'arresto di Madama, essa stava intavolando pratiche abortive col marchese per levargli una grave idropisia prodottagli dall'Acqua del Serino che gonfia la trippa a lui, mentre manca a 500 mila napoletani.

Un altro senatore, il Conte di San Martino scrisse parecchie lettere dalle quali risulta che egli ricevette più volte la visita di Madame Bertoli, la quale fece su di lui le solite pratiche delittuose allo scopo di fargli metter fuori... i conti dell'Esposizione, ma sembra che queste non abbiano avuto finora esito alcuno.

Molti maneggi fece la Bertoli a tutti i commissari d'inchiesta sul palazzo di Giustizia, per far abortire l'inchiesta medesima e una forte dose di sonnifero o altra polverina fu fatta bere all'on. Danèo che durante le sedute rimaneva in uno stato di torpore e diremo quasi di incoscienza, da non sapere nè quello che diceva nè quello che firmava.

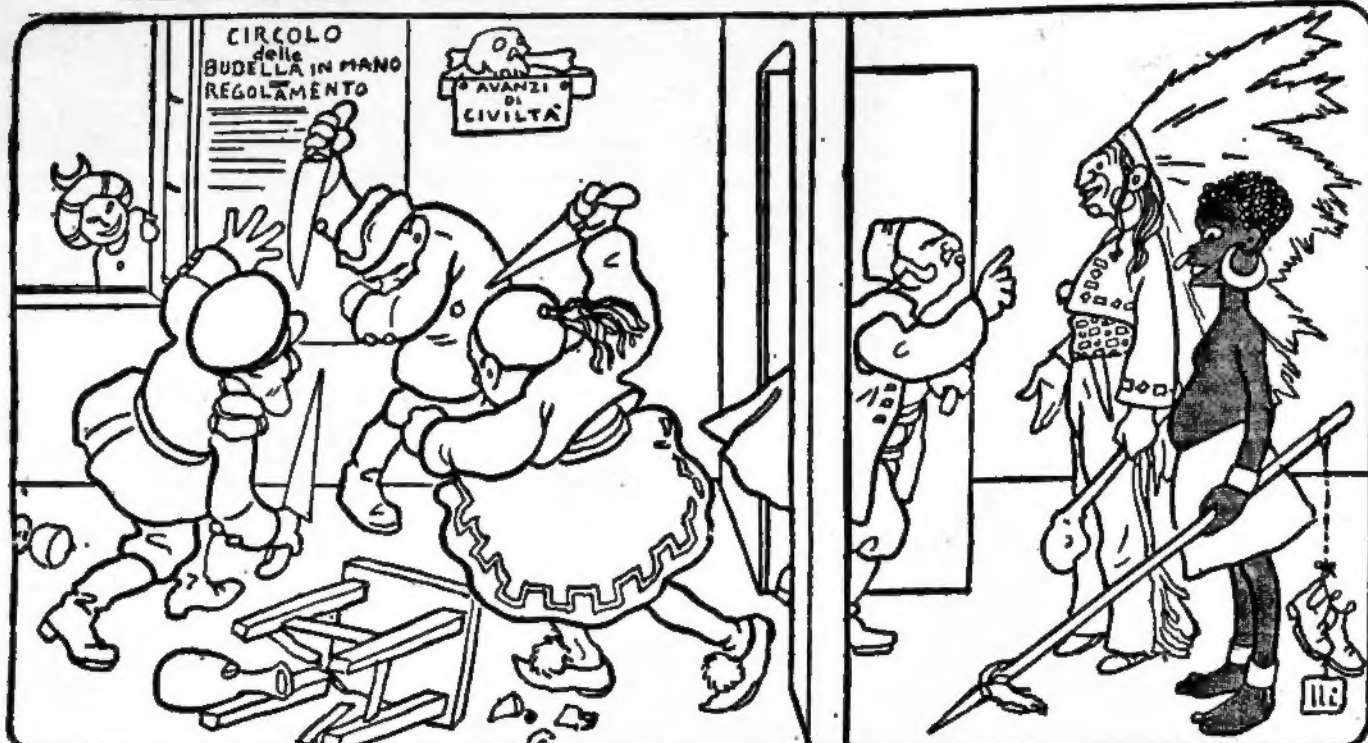
***

Ma le gesta della Maga di San Martino non s'arrestavano a limitare il numero dei futuri elettori e suffragette a suffragio universale togliendo di mezzo le più gravi e visibili conseguenze della coniugazione attiva del verbo amare; ma aveva anche l'abilità di fare sparire ogni traccia anche minima prodotta dalle cause di quegli effetti.

Si è appunto per questo che nella corrispondenza

# IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Dal pupazzetto appare molto chiaro
che ANTONIO CASOLINI... è blasonato.
El sindaco fu già di Catanzaro
di cui presentemente è deputato.

# SE I SELVAGGI LEGGESSERO I GIORNALI

— Che cosa volete ?
— Noi nulla, ma possiamo darvi un po' di... civiltà.

di Madame Bertoli furono trovati biglietti e telegrammi degli onorevoli Mosca, Abignente e Guarracino diretti ad ottenere l'opera sua per rifarsi la perduta verginità... e pare che i tre onorevoli abbiano ritrovato l'onore e la verginità domenica scorsa, in modo da potersi decentemente presentare in Camera a novembre con le ferite bene rimarginate.

Anche l'onorevole Brunialti aveva incominciato le trattative per un risarcimento del suo onore malmenato e straziato dai satiri dell'Inchiesta, ma poi decise di ricorrere anzichè al Consiglio di Madame Bertoli a quello... di Stato, ma con poca fortuna.

***

E' facile capire dunque che con tutti questi precedenti e complicità la famosa osterica se la caverà anche questa volta con pochi mesi di carcere. Ella del resto lo sa e si mostra di ottimo umore.

Il suo apostolato era, in fondo, umanitario ; limitare la popolazione – prima che nasca – in una città come Napoli è, staremmo quasi per dire, una doverosa precauzione : le teorie malthusiane erano da lei sintetizzate in queste tre parole che si leggevano nei cartelli d'ogni dimensione esposti un pò dovunque e scritti in tutte le lingue da facevano arrossire i forestiere d'ambo i sessi.

EVITATE..... LE CONSEGUENZE !

Non si può dire che in questa massima non sia concentrata la quintessenza di ogni saggezza : ella limitava il consiglio alle conseguenze amorose ed era più radicale nel senso che quando le conseguenze c'erano, non le faceva arrivare all'estremo limite e le toglieva di mezzo.

Questa era per lei una vera ossessione, quando la rinchiusero in camera di sicurezza chiese di mangiare e le portarono... due panini gravidi. Ella li prese tolse di mezzo l'imbottitura e disse sdegnosamente alle guardie :

— Evitate la gravidanza... anche nei panini !.

L'AGITAZIONE DEI MAESTRI.

*Cesare, Credaro — Tu quoque magister filii mii...*

## LE MUSE CAPITOLINE

In Campidoglio si apre una nuova èra d'arte. Già che cosa non s'apre in Campidoglio? Si aprono i cuori alle speranze, si aprono le vie alle nullità anonime, si aprono... trattative private.... Perfino gli occhi del cittadino contribuente, cominciano ad aprirsi sul Campidoglio.

Dunque, volevamo constatare come in Campidoglio stia per dischiudersi una nuova era artistica. Infatti, Ernesto Nathan, (che come... artista, via, non c'è male) annunziando che Rodin ha regalato al Comune di Roma una sua scultura, ha rivelato l'intenzione di costituire nei palazzi Capitolini una *Galleria d'Arte Moderna*. Primo pezzo sarà l'opera di Rodin, che si intitola « busto di signora » – ma che non ha niente a che fare con la signora... di Boston – e poi, mano a mano, la Galleria sarà arricchita, fino a formare una della attrazioni più notevoli pel forestiere.

Il quale girando nel nuovo Museo bloccardo, potrà constatare, nella galleria di quadri, come il blocco sappia metterne insieme di tutti i colori, e, nella galleria delle statue, come non vi difettino figure di bronzo.

Intanto in attesa che altri artisti si facciano avanti a regalare le loro opere all'Amministrazione democratica – la quale, bisogna notare, la propria opera...... non la regala davvero alla cittadinanza – il blocco provvederà a dotare il costituendo museo di quel poco materiale d'arte che già sarebbe disponibile come:

Un calco in gesso del *fritto misto* dell'Esedra di Termini, con altre aggiunte ed abbellimenti a trattativa amichevole.

Autoritratto dell'ex assessore Pavoni in attitudine di non rispondere ad alcune domande categoriche

Paesaggi a tempera di... amministratore, raffiguranti i celebri terreni di Via Po, con sfumature di biglietti da mille all'orizzonte. La scena è attribuita a valentissimo artista del settecento. Il retroscena è opera di artisti del tanto per cento.

Chiunque avesse opere d'arte da regalare al Municipio, si affretti duque. Si accetta tutto: dall'Apollo del Belvedere a quello del lungo sedere, dal voto di Michetti a quello... dei micchetti che ci credono ancora.

## L'eroica storiella

**DELL'UNGHERESE DERUBATO**
**CON GIGIONE FINTO PULIZZOTTO**

La storia che vi narro
Con voce tremebonda
E' cosa che ridonda
A onore di Gigion.

Dove saper dovete
Che al treno di Bologna
D'esser talor bisogna
Guardinghi al borsellin,

Ed il Gigione invero
Che sempre l'ha imbottito,
Col suo cipiglio ardito
Protegge il Capital.

Ma ecco che un signore
Ungarico ministro
Gli accade un gran sinistro
Per via d'un malandrin.

Il quale zitto e cheto
Con tratto molto fino
Guantargli il taccuino
S'attenta lui di far.

E Allora il Finanziere
Vedendo tal misfatto,
Rapidamente ratto
Discende dal vagon.

Gridando a perdifiato:
« Al ladro, al ladro, al ladro! »
Più su vedete il quadro
Del grande avvenimen.

Ma ecco che compiuto
Il fatto straordinario
Lo chiama il Commissario
Assieme all'Ungherè;

Ma il mite Gigioncino
Che non vuol mai nessuno
Cerca scusar quell'uno
Che fece il tentatì.

Dicendo al Brigattiere:
Il ratto non successo
Al giorno d'oggi adesso
Succede a piè sospin.

E anch'io che son modesto
Qual mammola nel prato
Son vittima restato
D'un sì perverso tir.

E tanto è vero il fatto
Che fin Giolitti, puole
Rubare il portafole...
Com'è successo a me!



# Cronaca Urbana

## Il cittadino che protesta

*Egreggio Signor Cronista.*

*Ho sfogliato il vocabbolaglio per vedere come si chiama l'omo il quale avendo una quistione da derimere con un altro omo, nun trova di meglio da fare che di tirare il cortello da la saccoccia e ficcarglielo nel circondario del bellicolo, o panza, come dice il proletariato locale.*

*Mi sono arivolto a un professore di lingua itagliana perchè mi dilucidasse la cosa, nonchè a uno che conosce le spressione popolari perchè sa a memoria tutte le povesie del Sor Capanna, quelle dell'accademia* Gira e fai la rota, *e quelle de le canzonette con lo schizzo di chiaro di luna: Ebbene, vuoi il libbro, vuoi l'accademico, vuoi il letterato popolare, me ti hanno arisposto una parola sola: L'omo che si cunduce accusì, si chiama: zozzaglione. Per cui la prego di girare la qualifica ai stati balcanici, aggiungendo quella di orsi male aripuliti, ippopotami in ciavatte, selvaggi Mabbò (favorischino signori!) chiome popolate o pidocchiosi, sempre come dice il proletariato locale, scalcinati, suini selvatici o magliali di macchia, grillitalpa, nonchè indiggeni di Puzneburg, o vogliam dire che quando hanno ammazzato il prossimo si soffieno il naso con le dita, cosa che non sta bene.*

*Me li saluta lei i nobbili libberatori de la penisola Balcanica?... E mi saluta soprattutto i discendenti di Timistocle, o Greci, nei varii atteggiamenti de la loro vita pulitica e privata?...*

*Comechè questi ultimi me ti fanno l'impressione di essersi presi una mezza sbronza pulitica e si scordeno che, gira che ti ariggira, sono quattro miglioni di individui usati e incominceno, mi passi (con delicatezza) sull'espressione, a puzzare come una grande nazzione.*

*E arivonno Rodi!.... Ma che te Rodi!.. Si seguiteno a rompere le scatole al sistema planetario, ce lo darei io il Rodi! Abbasta, io non me ti voglio perdere in diplorazioni, e, come sempre, faccio una proposta pratica.*

*Che l'Europa pigli la carta geografica della medesima, e su la penisola Balcanica ci stampi tanto di Annullato!..*

*Tanto, nel concerto Uropeo, quella gente lì nun sa sonare che il trombone, e de la civiltà nun hanno imparato altro che a ammazzarsi con la polvere senza fumo invece che con la polvere nera!..*

*Nun c'è arimasto che l'avvocato Dentiverdi, il quale ci ha una certa simpatia per la Grecia, perchè dice che quelli lì nun hanno mai potuto soffrire l'Itaglia, e quindi lui come pacifista ci pende un pò.*

*Fori di lui, nun credo che in Uropa ci sia più un cane, e nemmeno un gatto che li veda di bon occhio. Perciò ce si potrebbe fare un parapetto tutto intorno e andarli a vedere per divertimento come faceveno l'antichi Romani quando ci scappava dif are un Quovadise al Coloseo.*

*Abbasterebbe di lasciar fare a loro, si riverebbe al punto che a la fine ci aresterebbero sì e no quattro individuivi, un serbo, un bulghero, un montenegrino e un greco, per fare l'ultima figura dell quadriglia:* An avant!... Ballanzé!.. Mozziquez vous le nas!

*Del resto da questo affare scaturischeno varii insegnamenti, fra cui un providenziale acciaccamento di illusioni per coloro i quali misureno la pulitica col mezzo litro dell'Ideale!.. O fresconi!.. vi piove in Roma?.. come diceva Nerone al giardino zoologgico!..*

*La pulitica sarebbe l'arte di mettere un nome grazzioso ai pignoli in testa o ai pugno sul naso.*

*Lei mi capirà che si uno Stato vole cacciare un altro da un posto per metterceci lui, quasi mai pole dirci: Passa via, si no te do una ginocchiata nello stommico. Oppure: vattene se no meno! Viceversa che fa?... Dice, sa, scusi tanto lei, certamente senza volerlo, me ti si è messo a sedere sopra un interesse etnico, e me lo sta acciaccando tutto. Vorrebbe avere la cortesia di alzarsi, accusì me lo acciacco da me?...*

*Questo è il raggionamento solito, con la differenza che qualche volta si fa col cortello in mano, ed allora si chiama:* Amabile pressione, *o* forma covercitiva. *Per cui, io nun mi congratulerò mai abbastanza col Guverno Itagliano il quale nella guerra con la Turchia ha magari evitato di buttare via troppo sangue, ma in compenso ci ha avuto la franchezza di dare all'*ultimatume *la dovuta forma di cazzotto in faccia illeggittimo e prepotente.*

*Ma torniamo a Bomba, come diceva il generale Salsa.*

*L'importante è, diremo accusì, lo scopo pratico de la guerra, il quale te si chiama Tripolitania, Macedonia, e tira via che non vi assiste il genitore. Il quale scopo pratico sarebbe l'osso di perzica o malloppo centrale della quistione: Tu, poi, lo poi ammascherare da ideale, da interesse etnico, da fede dei tuoi padri, da diavolo, da pulcinella o da pierotte, che ti resta sempre lo stesso.*

*I Stati balcanici hanno avuto solo il torto di volerlo ammascherare troppo: Commecchì pareva una crociata di galantommini contro il turco boglia, e viceversa era l'attacco dei pellirossi a la deliggenza di Bufalo Bill.*

*Col quale lo saluto e mi creda suo dev.mo*

**ORONZO E. MARGINATI**
*ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...*

## Oggetti trovati

e consegnati agli uffici del *Travaso* dal 6 al 13 luglio u. s.

— Un decreto di nomina di consigliere di Stato.

— Una *memoria*.... a stampa appartenente all'on. Daneo.

— Una carta moschicida con la marca di fabbrica Marracino-Agnone.

— Un pacco di buste miracolose della regina delle... tombole. Esaminate le cartelle si riscontrò che nessuna aveva vinto la menoma moneta.

— La mediazione del Kaiser Guglielmo nel conflitto Bulgaro-Rumeno.

— La mediazione dello Czar Nicola nel conflitto serbo-greco-bulgaro.

— Un verbale di contravvenzione all'on. Camillo Mezzanotte per uso di combustibile di scarto e puzzolente al motore del suo automobile.

— Un busto e una camicia da donna ravvolti in carta intestata « Senato del Regno »

— Il Decreto che convoca i comizi per le elezioni generali.

— Il contratto di vendita alla Santa Sede della Pineta Sacchetti.

— Una lettera da Parigi con annesse note di spese relative alla Esposizione di Roma del 1911 e indirizzata al « Giornale d'Italia ».

GABRIELE ALL'INDICE

La notizia ha prodotto in..... famiglia grandissima impressione. Pisanella è caduta in deliquio ed a farla tornare in sè non sono bastate nè le carezze di Corrado Brando, nè le erbe della vecchia della Montagna che Mila di Codro le ha fatto odorare. Lo svenimento è passato soltanto quando Sire Ughetto le ha fatto ingoiare un bicchierino di CORDIAL BETTITONI ed uno di ELIXIR CAFFE' della medesima Ditta.

LA CONFLAGRAZIONE GENERALE

Bulgari, greci e serbi si menano botte da orbi e l'Austria e la Russia dichiarano di voler entrare in balla. Siamo visin ad una conflagrazione generale ? O, piuttosto, l'Europa sta per diventare un immenso BAL TABARIN, con la differenza che il tiro allo *champagne* sarà sostituito dal tiro degli *shrapnels* ? Comunque, l'eleganza del grande ristorante attiguo al *Teatro Apollo* sarebbe difficilmente superata.

## Quattro chiacchiere col Vesuvio

Abbiamo intervistato anche noi il chiaro prof. Luigi Bernardini, chimico dell'Osservatorio Vesuviano, ossia una specie di dottore curante dell'irrequieto vulcano che in questi giorni ha dato qualche segno di attività, ed egli ci ha gentilmente fornito alcune notizie sull'ultimo colloquio avuto col suo fuocoso cliente.

« Ho salito giorni sono – ci ha detto il Bernardini – la scala Mercalli ed ho trovato ad attendermi sull'orlo del cratere il caro Vesuvio – o Vesevo Sterminatore » come lo chiamano i poeti – che stava tranquillamente divorando un filone di micaschisti.

« Buon appetito! » Gli dissi; e gli porsi la mano. Non l'avessi mai fatto! Mi diede una scossa tale che il sismografo che avevo in tasca per poco non si spezzò.

« Entri pure caro professore — aggiunse — favorisca fra le mie domestiche pareti vulcaniche. Quali diagrammi mi porta di bello? »

Lo misi al corrente, anzi alla corrente lavica, delle ultime novità, lo informai del nuovo periodo di attività del Sindaco Nathan, dei Sovrani europei e della guerra Balcanica, cosa questa che gli fece molto piacere e ch'egli aveva già preveduto sapendo per sua personale esperienza come sotto la cenere covi sempre il fuoco.

Quindi passammo al *fumoir*, dove il buon Vesuvio m'offrì una sigaretta all'ossido cloridrico e incominciò a fumare terribilmente.

« Vede, mi disse, questo mi fa bene alla digestione. Digerisco poco facilmente; eppure non ho mangiato che qualche tonnellata di gneiss, e bevuto sì e no un po' di solfata. Devo soffrire di acidità! »

Infatti il mio cliente cominciò a emettere dei boati e capii che si trovava in un periodo eruttivo, cosicchè stimai prudente congedarmi dopo avergli lasciato, scritta col lapillo copiativo, una ricetta contro il vulcanismo di stomaco. »

*IL N*

Le Potenze staranno ferme, fino a che no

# LA CAMPAGNA

## *Prodromi de*

### Nel Casertano

PERSICO MATURO
IL CANDIDATO DEL « SANTUARIO »
L'INCERTA ACERRA.

E' la provincia di Caserta, una delle poche regioni intieramente rappresentate da deputati ministeriali, cosicchè si può dire che abbia l'avvenire assicurato, purchè continui a mostrarsi buona figliuola.

Naturalmente come beniamina dell'on. Giolitti non le mancano i partiti, e per esempio a *Pontecorvo* c'è un bravo giovanotto democratico della tendenza intraprendente che pare abbia delle intenzioni buone, tanto più che nell'aspirare alla mano della gentil donzella si sta facendo dare... una mano dall'on. Di Cesarò..

E l'ottimo conte Lucernari ?

Mah, con un così temibile concorrente come l'avv. *Persico* (ci dimenticavamo di dire che si tratta proprio di lui, ma già si doveva capire lo stesso !) il conte dovrebbe rimanere senza l'oste e come Lucernari restare alquanto all'oscuro, specialmente dopo il solenne ingresso del candidato demoradicale in Pontecorvo, avvenuto nel Maggio scorso, a fianco del fido Di Cesarò, e al quale assistette persino Don Vincenzino Sparagana !

E' inutile farsi illusioni : Persico è un osso duro !

***

Vediamo un pò quel che avviene a *Gaeta*.

Anche qui abbiamo un Conte alle prese con un *Cantarano*, il quale ultimo è appoggiato, appoggiatissimo dall'on. Giolitti che ne ha esperimentata nella morente legislatura tutto l'attaccamento ed eziando la comodità.

Il conte, che si chiama *Tosti*, visto il pericolo, ha tentato anch'egli di commuovere le paterne fibre del Presidente del Consiglio, ma questi duro ! E per mostrarsi duro con Tosti, diciamo la verità, bisogna avere un cuore di macigno.

Allore che ti fa il conte ? Si arma degli altri suoi requisiti di commendatore, Fusco e Valminuta, e va a fare un giro di propaganda. Ed eccolo ad Itri, sepolto sotto una pioggia di simbolici fiori gialli lanciatigli dalle finestre come paladino del *Santuario della Civita*, in compagnia del Sindaco che per l'occasione lo fregia della medaglia del suddetto santuario ; fregiatura... augurale per un'altra medaglietta !

Per ora le cose stanno così ; fra Tosti e Cantarano c'è lotta... intestina, è inutile nasconderlo, e già si sente odor di polvere !...

Chi sa che cosa si nasconde nel Cantarano ? Forse l'urna elettorale ?

**

Ad *Acerra* invece non c'è molto di stabilito ancora. Pare però che il collegio dell'on. Montagna abbia partorito il topo, in persona dell'eccellente democratico avv. *Ettore Epifania*.

E, come Epifania, staremo a vedere che cosa ci porterà di bello in dono ; forse un pulcinella ? sarebbe roba troppo vecchia per Montecitorio.

***

*IL CANDIDATO CHE L'HA DETTO PRIMA*

Soltanto in provincia di Novara troviamo ad *Oleggio*, contro l'uscente Podestà, delinearsi cinque o sei candidature ! : *Varzi*, *Peroni*, *Costa*, *Porzio*, il socialista milionario (tendenza... invidiabile !) *Sarfatti* e infine un certo *Voli* che — pare impossibile ! — è ostacolato dall'« Areoplano » giornale locale « indipendente ed *equanime* » !.

*la pulitica col mezzo litro dell'Ideale!.. O fresconi!.. vi piove in Roma?.. come diceva Nerone al giardino zoologgico!..*

*La pulitica sarebbe l'arte di mettere un nome grazzioso ai pignoli in testa o ai pugno sul naso.*

*Lei mi capirà che si uno Stato vole cacciare un altro da un posto per mettercesi lui, quasi mai pole dirci: Passa via, si no te do una ginocchiata nello stommico. Oppure: vattene se no meno! Viceversa che fa?... Dice, sa scusi tanto lei, certamente senza volerlo, me ti si è messo a sedere sopra un interesse etnico, e me lo sta acciaccando tutto. Vorrebbe avere la cortesia di alzarsi, accusì me lo acciacco da me!..*

*Questo è il raggionamento solito, con la differenza che qualche volta si fa col cortello in mano, ed allora si chiama:* Amabile pressione, o forma covercitiva. *Per cui, io nun mi congratulerò mai abbastanza col Guverno Itagliano il quale nella guerra con la Turchia ha magari evitato di buttare via troppo sangue, ma in compenso ci ha avuto la franchezza di dare all'*ultimatume *la dovuta forma di cazzotto in faccia illeggittimo e prepotente.*

*Ma torniamo a Bomba, come diceva il generale Salsa.*

*L'importante è, diremo accusì, lo scopo pratico de la guerra, il quale te si chiama Tripolitania, Macedonia, e tira via che non ci assiste il genitore. Il quale scopo pratico sarebbe l'osso di perzica o malloppo centrale della quistione: Tu, poi, lo poi ammascherare da ideale, da interesse etnico, da fede dei tuoi padri, da diavolo, da pulcinella o da pierotte, che ti resta sempre lo stesso.*

*I Stati balcanici hanno avuto solo il torto di volerlo ammascherare troppo: Commecchè pareva una crociata di galantommini contro il turco boglia, e viceversa era l'attacco dei pellirossi a la deliggenza di Bufalo Bills.*

*Col quale lo saluto e mi creda suo dev.mo*

**Oronzo E. Marginati**
*ufficiale di scrittura, membro onoraria, ex candidato, ecc. ecc...*

## Oggetti trovati

e consegnati agli uffici del *Travaso* dal 6 al 13 luglio u. s.

— Un decreto di nomina di consigliere di Stato.

— Una *memoria*.... a stampa appartenente all'on. Daneo.

— Una carta moschicida con la marca di fabbrica Marracino-Agnone.

— Un pacco di buste miracolose della regina delle... tombole. Esaminate le cartelle si riscontrò che nessuna aveva vinto la menoma moneta.

— La mediazione del Kaiser Guglielmo nel conflitto Bulgaro-Rumeno.

— La mediazione dello Czar Nicola nel conflitto serbo-greco-bulgaro.

— Un verbale di contravvenzione all'on. Camillo Mezzanotte per uso di combustibile di scarto e puzzolente al motore del suo automobile.

— Un busto e una camicia da donna ravvolti in carta intestata « Senato del Regno »

— Il Decreto che convoca i comizi per le elezioni generali.

— Il contratto di vendita alla Santa Sede della Pineta Sacchetti.

— Una lettera da Parigi con annesse note di spese relative alla Esposizione di Roma del 1911 e indirizzata al « Giornale d'Italia ».



## Quattro chiacchiere col Vesuvio

Abbiamo intervistato anche noi il chiaro prof. Luigi Bernardini, chimico dell'Osservatorio Vesuviano, ossia una specie di dottore curante dell'irrequieto vulcano che in questi giorni ha date qualche segno di attività, ed egli ci ha gentilmente fornito alcune notizie sull'ultimo colloquio avuto col suo fuocoso cliente.

« Ho salito giorni sono – ci ha detto il Bernardini – la scala Mercalli ed ho trovato ad attendermi sull'orlo del cratere il caro Vesuvio – o Vesevo Sterminatore » come lo chiamano i poeti – che stava tranquillamente divorando un filone di micaschisti.

« Buon appetito! » Gli dissi; e gli porsi la mano. Non l'avessi mai fatto! Mi diede una scossa tale che il sismografo che avevo in tasca per poco non si spezzò.

« Entri pure caro professore — aggiunse — favorisca fra le mie domestiche pareti vulcaniche. Quali diagrammi mi porta di bello? »

Lo misi al corrente, anzi alla corrente lavica, delle ultime novità, lo informai del nuovo periodo di attività del Sindaco Nathan, dei Sovrani europei e della guerra Balcanica, cosa questa che gli fece molto piacere e ch'egli aveva già preveduto sapendo per sua personale esperienza come sotto la cenere covi sempre il fuoco.

Quindi passammo al *fumoir*, dove il buon Vesuvio m'offrì una sigaretta all'ossido cloridrico e incominciò a fumare terribilmente.

« Vede, mi disse, questo mi fa bene alla digestione. Digerisco poco facilmente; eppure non ho mangiato che qualche tonnellata di gneiss, e bevuto sì e no un po' di solfata. Devo soffrire di acidità! »

Infatti il mio cliente cominciò a emettere dei boati e capii che si trovava in un periodo eruttivo, cosicchè stimai prudente congedarmi dopo avergli lasciato, scritta col lapillo copiativo, una ricetta contro il vulcanismo di stomaco. »

## IL NON INTERVENTO

Le Potenze staranno ferme, fino a che non avranno bevuto le acque di Fiuggi e di Montecatini.

# LA CAMPAGNA ELETTORALE

## *Prodromi della battaglia*

### Nel Casertano

PERSICO MATURO
IL CANDIDATO DEL « SANTUARIO »
L'INCERTA ACERRA.

E' la provincia di Caserta, una delle poche regioni interamente rappresentate da deputati ministeriali, cosicchè si può dire che abbia l'avvenire assicurato, purchè continui a mostrarsi buona figliuola.

Naturalmente come beniamina dell'on. Giolitti non le mancano i partiti, e per esempio a *Pontecorvo* c'è un bravo giovanotto democratico della tendenza intraprendente che pare abbia delle intenzioni buone, tanto più che nell'aspirare alla mano della gentil donzella si sta facendo dare... una mano dall'on. Di Cesarò..

E l'ottimo conte Lucernari ?

Mah, con un così temibile concorrente come l'avv. *Persico* (ci dimenticavamo di dire che si tratta proprio di lui, ma già si doveva capire lo stesso!) il conte dovrebbe rimanere senza l'oste e come Lucernari restare alquanto all'oscuro, specialmente dopo il solenne ingresso del candidato demoradicale in Pontecorvo, avvenuto nel Maggio scorso, a fianco del fido Di Cesarò, e al quale assistette persino Don Vincenzino Sparagana !

E' inutile farsi illusioni : Persico è un osso duro !

***

Vediamo un pò quel che avviene a *Gaeta*.

Anche qui abbiamo un Conte alle prese con un *Cantarano*, il quale ultimo è appoggiato, appoggiatissimo dall'on. Giolitti che ne ha esperimentata nella morente legislatura tutto l'attaccamento ed eziando la comodità.

Il conte, che si chiama *Tosti*, visto il pericolo, ha tentato anch'egli di commuovere le paterne fibre del Presidente del Consiglio, ma questi duro ! E per mostrarsi duro con Tosti, diciamo la verità, bisogna avere un cuore di macigno.

Allore che ti fa il conte ? Si arma degli altri suoi requisiti di commendatore, Fusco e Valminuta, e va a fare un giro di propaganda. Ed eccolo ad Itri, sepolto sotto una pioggia di simbolici fiori gialli lanciatigli dalle finestre come paladino del *Santuario della Civita*, in compagnia del Sindaco che per l'occasione lo fregia della medaglia del suddetto santuario ; fregiatura... augurale per un'altra medaglietta !

Per ora le cose stanno così ; fra Tosti e Cantarano c'è lotta... intestina, è inutile nasconderlo, e già si sente odor di polvere !...

Chi sa che cosa si nasconde nel Cantarano ? Forse l'urna elettorale ?

**

Ad *Acerra* invece non c'è molto di stabilito ancora. Pare però che il collegio dell'on. Montagna abbia partorito il topo, in persona dell'eccellente democratico avv. *Ettore Epifania*.

E, come Epifania, staremo a vedere che cosa ci porterà di bello in dono ; forse un pulcinella ? Sarebbe roba troppo vecchia per Montecitorio.

***

*IL CANDIDATO CHE L'HA DETTO PRIMA*

Soltanto in provincia di Novara troviamo ad *Oleggio*, contro l'uscente Podestà, delinearsi cinque o sei candidature ! : *Varzi*, *Peroni*, *Costa*, *Porzio*, il socialista milionario (tendenza... invidiabile !) *Sarfatti* e infine un certo *Volì* che — pare impossibile ! — è ostacolato dall'« Areoplano » giornale locale « indipendente ed *equanime* » !.

Ma... c'è un « ma » importantissimo, tutto a favore del dott. Peroni. Questi infatti — e non è picciol vanto — può chiamarsi precursore, niente di meno, di Giolitti e dello stesso on. Luzzatti in due profonde dichiarazioni d'indole patriottico – finanziaria a proposito della piccola proprietà e della politica tributaria.

L'on. Giolitti infatti disse, *solo il 4 Maggio*, alla Camera che « se necessiteranno nuove spese per l'armata e per l'esercito, queste dovranno essere sostenute dagli abbienti ».

Ebbene, le stesse, identiche parole furono pronunciate dal Peroni al Comizio di Oleggio *fin dal mese di Marzo*.

Ce n'è abbastanza per essere dichiarato d'urgenza Barbanera di 1ª classe con diritto di promozione a Deputato !

Senonchè viene fuori anche l'avv. Annibale Porzio a reclamare la priorità in fatto di preveggenza, documentando col « Corriere del Ticino » alla mano che ben 5 mesi prima di Gigione e Giolitti aveva espresso i loro medesimi concetti.

Ma siccome su tali questioni noi sappiamo che nel 452 av. Cristo ci fu un certo Publio Cestio Vinicolo che disse tal'e quale, ci sembra logico che tocchi a lui l'onore di uscir vincitore dall'urna,... sepolcrale.

### L'ON. " PRO DOMO SUA „

Una regione veramente eccezionale in fatto di battaglie elettorali – almeno stando a ciò che si legge nei giornali del posto – è la Calabria, dove, specialmente nei Collegi di *Monteleone* e di *Tropea*, i cittadini elettori non si preoccupano tanto del colore politico del candidato quanto della sua combattività in fatto di miglioramenti di puro interesse locale.

E' gente pratica, come si vede, la quale antepone al bilancio dell'Agricoltura o all'approvazione delle spese per la Marina la concessione dell'Appalto di Sali e Tabacchi al Tale o la rimozione d'una fogna in vocabolo Talaltro.

Socialista il *Lombardi* ? Ministeriale il *Murmura* ? Clericale o Massone il Dott. *Mottola* ? Che importa?

Quest'ultimo signore dichiara candidamente in un giornale calabrese ch'egli è « lontano dai quadri di un qualsiasi partito politico », al pari dell'avv. Lombardi che confessa di « non avere difficoltà di sostenere anche il Governo, Giolitti od altri non importa » il che equivale al postulato dell'on. Murmura il quale non ha altro scopo all'infuori di quello di « proteggere gli interessi amministrativo-locali.

E va bene: « W. l'Italia Una e fuori i lumi! » Non è vero, on. Squitti?





## IN VATICANO

*Mery del Val.* — Finalmente Vostra Santità può dire di sentirsi benone.

*Pio X.* — Certo, ma mi sentirei anche meglio se potessi prendere il treno e andarmene a Varese dove sul Colle del Kursaal, dominato dal *Palace Hotel Kursaal* s'iniziano ora le interessanti mostre dell'*Energia elettrica nelle sue diverse applicazioni*, l'*Esposizione Infantile*, la *Settimana delle signore e della Mondanità* e il *Concorso internazionale di Cinematografia.*

— Già ma il guaio è che Roma resterebbe senza Papa, perchè a Varese ci si sta proprio come.... papi e voi non ne verreste più via.

Venuto appena di Tripolitania
E' il qui schizzato generale RAGNI,
Uno fra i tanti che provò la smania,
Di visitar Montecatini-Bagni.





## Il "TRAVASO„ a Montecatini

Io non so se tra tanta quantità di roba stampata che trae le sue origini dalla celebrità di Montecatini, vi sia anche la pubblicazione di una guida dei luoghi, ma in caso affermativo chiunque intendesse provvedersene, sappia che l'utilità di un simile volume resta limitata alla stagione che corre.

Infatti di anno in anno l'opera alacre di chi presiede alle sorti del grande purgatorio nazionale, si esplica con tale fecondo spirito d'iniziativa che da una stagione all'altra riuscirebbe difficile raccapezzarsi, se non si ritrovassero quali segni di riconoscimento i veterani delle acque, coloro che hanno veduto l'inizio e il prosiego del meraviglioso svolgimento di questa stagione di acque e che ne sono in certo modo gli storiografi più attendibili.

Tra questi in prima linea Checco Marconi il tenore grandissimo che ho trovato qui insieme al

baritono Caruson un altro *romano de Roma*, che dopo aver creato la parte di *Kyoto* nell'*Iris*, se ne sta ora a Boston quale direttore di una fiorente scuola di canto.

Tuttavia egli sente il bisogno di traversare l'oceano per venire a Montecatini perchè — dice lui — *Kyoto* scarica... *Kyoto*.

Ma come esportatore di melodie italiane, il mae-

stro Leoncavallo arrivato da pochi giorni batte addirittura il *record*, giacchè in poco più di un anno di peregrinazioni, i suoi *Zingari* gli hanno dato quasi duecentomila lire. Il che starebbe a dimostrare che per avere dei palazzi bisogna essere dei *sencalette*.

Tra i fedelissimi di Montecatini e quindi tra i primi a prendere posizione di combattimento...acquatico noto il marchese Spinola impenitente fotografo che riduce tutto ad un'istantanea perfetta e che sarebbe capace di sorprendervi negli atteggiamenti meno estetici se i soggetti non fossero protetti dal più stretto incognito. Il marchese Spinola gode di grande notorietà anche come cacciatore di gatti e credo che l'on. Vicini costituitosi in avanguardia del governo alla cura delle acque, gli regalerebbe volentieri quella magnifica gatta da pelare che è l'agitazione dei maestri elementari.

Nuove reclute della legione estiva di Montecatini sono se non erro il commediografo Nino Berrini prodotto genuino della calunniatissima provincia di Cuneo, autore di quel *Tramonto di un Re* che va ancora ponzando, mentre lascia tramontare ra-

pidamente alquante *regine*... in bicchieri e il generale Giardina, il valoroso condottiero di Ain Zara, svelto e sorridente come uno studentello in vacanze.

Ho colto il profilo caratteristico del generale nella frescura ombrosa del *Regina Park Hotel*, che per le cure solerti del cortesissimo sig. Canelli è divenuto ormai a Montecatini uno dei centri di maggior vita, epperò uno dei campi ove il cronista estivo ha maggior messe di materia.

Eccovi — per esempio le sembianze di Vittorio Emanuele che non è nè.. secondo nè terzo ad alcuno perchè è il comm. V. E. Bianchi, vale a dire l'anti-

co segretario del consiglio capitolino, il dotto e geniale ricercatore di memorie storiche ed archeologiche che ha alla sua sinistra il senatore Gui rappresentante della più schietta romanità, ma anche del giure più profondo nelle file dell'alta magistratura.

Gli ho chiesto notizie della sua cura ed egli mi ha risposto eloquentemente così:

— Due *Tettuccio* in prima istanza, due *Regina* in appello e due *Olivo* in cassazione.

Il nuovo assetto dato agli stabilimenti ha portato anche alla fusione dell'avvenente personale delle mescitrici che prima erano costituite dal colore della loro divisa in partito rosso e partito azzurro.

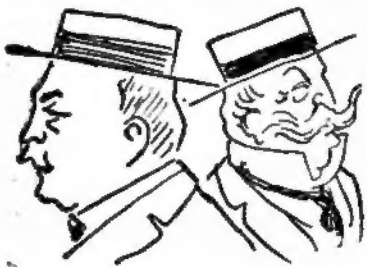
Ora invece abbiamo le regie e le nuove ragazze come abbiamo la Società delle Regie e delle Nuove Terme e tutte mentre ve la danno a bere manifestano il più grande buonumore, perchè dopo tutto sentono anch'esse che... l'unificazione è una gran bella cosa.

Questa fioritura di gioconda gioventù che allieta le ore della cura con occhiate dolci e non meno dolci sorrisi è un'attrattiva non dispregiabile per

i sofferenti scapoli o quasi, tanto più che l'ostracismo dato alla *roulette* con risultato pratico assai dubbio ha allontanato di qui quella parte di gentile sesso meglio disposta a... sacrificarsi per far dimenticare ai *bagnanti* i loro dolori. Restano – è vero – le signore che sono del resto in buon numero a cominciare dalla signora Chiantoni - Sabatini, che recita applaudita al *Kursaal* la sera, ma dopo avere fatto vigorosamente la cura alla mattina – per finire alle gran dame dell'aristocrazia o alle buone provinciali che sfoderano le acconciature più inverosimili.

Ormai la stagione è avviata al suo consueto trionfale successo, uno degli elementi del quale è senza dubbio lo studio che qui si pone da tutti a rendere l'ambiente piacevole ed elegante, dalle strade magnifiche fiancheggiate da aiuole fiorite, agli stabilimenti ove nulla è trascurato che possa significare benessere e comodità.

Se così non fosse non si vedrebbe certo la gente piover qui da tutte le parti d'Italia e dall'estero; se fosse altrimenti – per esempio – l'armatore La-

varello non sarebbe venuto da Genova, nè il banchiere Cottalorda da Milano.

A proposito di quest'ultimo un signore lo presentava l'altro giorno ad un amico il quale sentendo il nome del finanziere pronunciato nella capitale delle purghe osservava filosoficamente:

— Cottalorda? Oh poveretto! E' segno che non ha fatto in tempo.



## GIUOCHI DI SOCIETA'

PER

*Spiaggie, fonti e ville*

UN NUOVO SETTE E MEZZO

Il nuovo graziosissimo giuoco non è d'azzardo ed è quindi permesso dalla Questura. Si fa indifferentemente a Montecatini o a Fiuggi, e si procede in tal modo:

I giuocatori prendono posto attorno ad un grande tavolo con tre bicchieri d'acqua dinanzi e la relativa posta che può essere di una lira o di uno scudo o d'un napoleone, poichè tutte le poste devono essere uguali.

Al segnale tutti bevono il primo bicchiere, poi il secondo, e il terzo ad un certo intervallo.

Tra un bicchiere e l'altro e specialmente dopo, si inganna il tempo leggendo, chiacchierando, fumando sognando, facendo insomma quel che si vuole, fuorchè .... abbandonare il posto. Chi abbandona il posto perde... la posta che va a vantaggio di chi resta. Ora che succede? Inevitabilmente, per quanto uno resista — ed è questo il lato comico del giuoco perchè le varie fasi della resistenza si scorgono negli atteggiamenti e nel volto dei.... pazienti — deve lasciare il posto e la posta... dicendo: *sballo!* finchè l'ultimo, più resistente di tutti, intasca il denaro e... sballa pure lui.

Con tre bichieri di *Olivo* la partita non può durare più di mezz'ora e con altrettanti di *Fiuggi*.... un quarto d'ora al massimo.

A essere duri di suste c'è da fare una piccola fortuna.

Per far più presto, invece di 3 bicchieri se ne ingoiano 4 o 5. Si fa banco in un momento.

*N.B.* — Chi non abbandona a tempo il posto oltre a perdere la posta, deve sborsare una multa equivalente alla posta medesima.

Il vincitore, prima di intascare, dovrà assoggettarsi ad una visita sommaria personale, fatta da persona del suo sesso.



# "IL TRAVASO„ A FIUGGI

Il movimento si accentua e il travaso dell'acqua antiurica per eccellenza si compie con intensità impressionante dalle sette del mattino a mezzogiorno, mentre gli elenchi degli arrivi negli alberghi e nelle pensioni si anneriscono di ora in ora accompagnati da prenotazioni in numero addirittura allarmante.

Il *Palazzo della Fonte* è già di per se solo uno spettacolo col suo pubblico eletto di principi, di duchi, di ministri, ambasciatori, deputati, belle signore e chi più ne ha ne metta. Il guaio è che il cav. Barbiani a momenti non saprà più ove metterne, perchè tutti vogliono assicurarsi il posto sulla deliziosa collina ove la pace impera e soffia gradita la brezza imbalsamata dal profumo dei castagni in fiore.

Intanto il *Palazzo della Fonte* che qualcuno tanto per fare una critica aveva giudicato troppo grandioso nelle sue mastodontiche proporzioni si è rivelato appena sufficiente da quando ha l'onore di ospitare il senatore Caetani di Sermoneta, il gigante di Palazzo Madama l'indimenticabile Sindaco di Roma, il breve ministro degli esteri, ma soprattutto il patrizio in cui la cortesia e la più democratica affabilità sono incommensurabili come la sua statura. Diamo a lui il posto d'onore nella rivista dei bevitori di questa settimana dedicando un piccolo residuo dell'enorme spazio ch'egli ci porta via ad un altro senatore, il comm. Vittorelli prefetto di Torino che pure vicino al suo enorme collega non cessa di essere un alto funzionario dello Stato.

E subito dopo facciamo posto all'ottimo Naby-bey, ambasciatore di Turchia che quantunque abituato alla pace di Losanna, trova giustamente che nelle tranquille stanze del *Palazzo della Fonte*, se ne gode una assai più sicura, vale a dire senza ingrate sorprese tanto vero che si è dichiarato disposto a dare il suo plauso a tutti i servizi dell'albergo insuperabile non a due, ma ad otto.... mani

Date uno sguardo alla striscia collocata in testa a queste note e che rappresenta un *tour de force* del collega pupazzettaio perchè gli è scappata come un fulmine dalla matita, forse a causa dell'acqua di Fiuggi che ad un certo punto fa scappare perfino la... striscia.

Cominciando da sinistra e andando verso destra con un po' di buona volontà potrete riconoscere.

Il comm. Della Rocca, membro del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il quale trova che l'acqua di Fiuggi è un mezzo di trasporto perfetto, perchè si sa sempre quando parte e quando ... arriva, mentre dei treni sarebbe arrischiato dire altrettanto.

Il senatore della Vedova, illustrazione vivente e ... bevente della scienza geografica, abituato per ragioni di studio a fare tutti i giorni il giro del mondo ciò che gli ha permesso di convincersi che su tutto il globo non zampilla acqua più fresca e salutare di quella di Fiuggi, alla quale del resto egli dimostra da moltissimi anni il suo attaccamento.

L'on. Pascale ex- deputato di Altamura il quale non desidera di meglio che soppiantare nel suo antico collegio l'attuale onorevole Caso cosicchè per liquidarlo metterebbe volentieri in relazione — ciò che non è difficile — il Caso con l'acqua di Fiuggi.

Il maestro Leopoldo Mugnone, il grandissimo *Popò* nuova recluta di Fiuggi ed ospite gradito anche lui al *Palazzo della Fonte* insieme alla sua gentile signora. Naturalmente come musica egli trova che a Montecatini c'è più materia di osservazione, ma anche gli accordi in minore i tenui mormorii della Fiuggi, lo seducono al punto di aver già promesso a sè medesimo di tornare l'anno venturo.

L'ammiraglio Corsi ispettore delle siluranti, navigatore di lungo corso messo al bivio tremendo tra l'acqua salata e quella dolce che distrugge anche la... renella del mare, facendo rapidamente i suoi ...corsi.

Ma purtroppo come già fin d'ora per l'affluenza dei beventi si comincia a Fiuggi a lottare con lo spazio, anche il *Travaso* ha uguale lotta da sostenere ed il cronista deve limitarsi a notare tra gli ospiti del *Palazzo della Fonte* i duchi don Mario e don Giulio Grazioli, il comm. Manzi-Fè, il signor Marone della Legazione Argentina, il comm. Crespi, il marchese Cappelli, la contessa Pasolini, il prof. Morini, Cesare Pascarella ed un'infinità di cospicue famiglie straniere, al benessere delle quali l'infaticabile *Barbianino* presiede col suo acuto sguardo cui nulla riesce a sfuggire.

Senza contare il pubblico elegante di passaggio che sceglie già il *Palazzo della Fonte* come mèta delle escursioni automobilistiche per accreditar l'abitudine iglese del *Week and holiday*, vale a dire del riposo settimanale che il cav. Barbiani pur senza una legge speciale intende elargire alle classi facoltose, mentre il proletario già ne gode da un pezzo.

A titolo di *per finire*, stacco dal taccuino la pagina che riflette Titta Ruffo, il grande immenso baritono che la colonia bevente ha già cominciato ad *exploiter* come gran signore del canto... che egli sa anche spendere, senza un centesimo di spesa per quelli che lo stanno a sentire.

Tra breve entusiasta com'è dell'acqua di Fiuggi e dei nuovi effetti portentosi egli canterà con una piccola variante il celebre brindisi dell'*Amleto* che è uno dei suoi cavalli di battaglia:

*O Fiuggi scaccia la tristezza*
*che mi pesa sul cor*
*A me le gioie dell'ebbrezza*
*E il rapido... dar fuor.*
*O liquore incantatore*
*L'urico acido per te sen muore.*



## ANTOLOGIA POETICA

L'UOMO E LE BESTIE.

— Viva la faccia nostra! – disse er porco,
Sdraiato in pizzo all'orlo d'un pantano,
A 'una bertuccia amica –
Noi magnamo la robba co' la bocca
O, a la più buggerona, co' le mano –
All'omo, invece, poro fio, je tocca
A magnà cor cucchiaro e la forchetta
E quanno ch' ha finito
A strofinasse er muso
(perchè lo chiede l'uso) a la sarvietta –
— E' vero, è vero – fece
La scimmia – L'omo è proprio disgrazziato:
Da piccolo cià scola e quanno è granne
Deve portà er colletto innammidato –
E poi lui cià na mucchia de penzieri:
Lui cià er padron de casa,
La socera, li debbiti, l'amichi
E s'ha da legge li giornali seri!
Che boia vita, amico,
Sta sempre tra li guai
Nun cià da gode mai!
— Annamo! – fece un cane che passava -
Nun bisogna poi crede, nun bisogna
Che l'omo campi sempre ner malanno
E nun conosca la felicità –
Lo so, tribbolerà pe' tutto l'anno,
Ma quanno ch'è sto mese
E le giornate se so fatte calle,
Pò annà a godesse er fresco de Varese,
Dove lui pò alloggià
Ner famoso Palace Hôtel Kursalle
Oppure al Grand Hôtel Campo de Fiori:
Invece a noi chi ce farebbe entrà?......
A noi ce lascerebbero de fòri!

T. RILUSSA.

## *Noterelle agrarie*

Il raccolto delle patate è promettentissimo; così pure si presenta assai bene quello delle pigne, il primo nell'Italia settentrionale, il secondo nel versante meridionale Adriatico, Tirreno, Jonio e Siculo. Anche i fagioli al forno sono abbondantissimi in Toscana e se non sopraggiungono abbassamenti di temperatura intempestivi il raccolto sarà eccezionale.

Grossissimi i cocomeri in Romagna e i melloni nell'Emilia. Si è fatto con ottimi risultati un innesto di cocomero in un mellone e ne è venuto un frutto saporitissimo che sembra un'ananassa.

Magnifico il raccolto dei datteri in Tripolitania e Cirenaica, ma è pericoloso raccogliere questi frutti per via delle schioppettate beduine; speriamo che quest'altro anno si possa farne una buona provvista anche per la madre patria.

Buoni i frumenti; il riso abbonda... in bocca allo stolto e la polentina cogli osei è a buon punto.

Le viti vanno bene, i chiodi benissimo, specialmente per fine mese.

Il mercato delle sete è sostenuto; tutti hanno sete, specialmente a Napoli.

Il granturco va peggiorando di giorno in giorno; la guerra balcanica lo ha rovinato; bisogna sostenerlo con dei pali da forca.

PICCOLA POSTA AGRICOLA:

*R. G. Modica.* — Per togliere lo spunto al vino, versi nella botte cento grammi di scolatura di pipa e due cento grammi di fiele di bue.

*M. F. Frosinone.* — Per lavare le botti non c'è di meglio dell'acqua Fiuggi; il vino che vi si immette, acquisterà proprietà diuretiche; se poi le lava con l'acqua di Montecatini, diventerà leggermente purgativo. Lei faccia così: le lavi con tutte e due le acque.

*R. O. Napoli.* — I suoi conigli non figliano? Provi a metterli insieme a delle coniglie.

*N. C. Albano.* — Faccia all'albero, sotto la corteccia delle iniezioni di cantaridina; vedrà che si raddrizza subito.



Non fare la Mosca, perchè puoi finire male e anche in una minestra cattiva. Neppure atteggiati a carta moschicida, che saresti amareggiato da grandi disillusioni.

Non cercare mai il pelo nell'uovo, giacchè ti avverrebbe di trovarvi un pulcino.

Prima di addormentarti abbi cura di leggere alle zanzare che soffrono d'insonnia, un paio di sonetti del senatore Mazzoni.

Non toglierti mai la camiciola di lana, perchè ti potrebbe succedere di dover partire improvvisamente per il polo Nord e prendere un malanno.

Non trascurare la beneficenza e se il caldo è insopportabile, costituisci un comitato di signore in modo da raccogliere qualche sussidio per offrire la granatina agli orsi bianchi dimoranti, o di passaggio, in Italia.

Non prendere moglie d'estate, perchè te la ritroveresti anche d'inverno.

Se disgrazie di famiglia ti costringessero a diventare una cimice, ricorda che hai diritto a tutto trattamento negli *Hôtels* più reputati e fai valere le tue ragioni perchè la biancheria sia di bucato.

Va a pensione in uno stabilimento frigorifero, insieme alle carni congelate dell'Argentina. Vi si gode una temperatura che non è possibile avere neanche in cima all'Himalaja, la cosa è indicatissima per le persone di età piuttosto avanzata che vogliono mantenere le carni sode e fresche.

Va a far visita a persone che non ti conoscono o meglio a individui ai quali sei notoriamente antipatico o con cui hai qualche ragione di inimicizia per ricevere un'accoglienza fredda, glaciale.

Datti all'aviazione, o se non ne hai il coraggio o la possibilità, forniscìti di un costume completo da aviatore: ciò ti darà dell'aria, il che d'estate non guasta, e l'illusione di far credere agli altri che voli alla quota oraria di 150 l'ora, velocità che fa venire i brividi solo a pensarci.

Abbraccia la professione di pescatore di spugne: non v'è nulla di più refrigerante: si prendono i bagni e invece di pagare si è pagati; inoltre si ha il vantaggio di fare le spugnature e di asciugarsi con le spugne medesime a 20 metri sotto il pelo dell'acqua.

Rilascia degli effetti, molti effetti dal 15 Aprile a tutto Maggio a tre mesi data, in modo che dal 15 Luglio a tutto Agosto non passi giorno senza che ti capiti una scadenza. In tal modo starai fresco per tutto il periodo dei più forti calori, e mentre gli altri gocciolano e sbuffano, tu avrai i sudori freddi.

Prendi possibilmente parte a degli appalti importanti o a dei lodi arbitrali: c'è tutta la probabilità che tu vada a finire al fresco.

Affrettati a prendere l'abbonamento estivo al *Travaso*. Le sue freddure ti faranno gelare il sangue nelle vene.



## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

*a favore del "Travaso„*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 1111.1 |
| Dai beduini di Saf-Saf, dovendo fare i conti... di Culagna col Tassoni | » | 0.10 |
| Da Aziz bey, meglio Sollum che... male accompagnato | » | 0.10 |
| Da Essad pascià recatosi all'estero appena fatto Ministro... dell'Interno | » | 100.00 |
| Da mons. Caron, non vedendoci Finocchiaro nella faccenda dello *exequatur* | » | 0.10 |
| Dal Conte di San Martino, parendogli a due anni di distanza di essere ancora... tra i più esposti | » | 10.00 |
| Totale | L. | 2222.22 |



## Le tonache rivoltate

Il sindacalismo, a furia di scendere in piazza... finisce per fare strada.

L'ultimo traguardo sindacalista è il sindacato dei preti *Morti di fame*, che l'abate Bourquet ha fondato in Francia. L'organizzazione non ha carattere confessionale nè politico: ha una pura e semplice base economica, tendente al miglioramento nelle condizioni di mestiere dei lavoratori della cotta e dell'altare.

Si tratta naturalmente dei paria: di quei sacerdoti che non hanno nè prebende laute, nè parrocchiani che portano polli ed altri generi di terrena necessità; di quei preti che in molti anni di professione non hanno messo su nè la pancia nè una rendita sufficiente a mantenerla.

La federazione dei preti « morti di fame », per quanto fondata dall'abate Bourquet, il quale non è più prete, esclude però dal suo seno gli ex-sacerdoti. Per esservi iscritti occorrono tre requisiti:

...e della Legazione Argentina, il comm. Cesare ...rchese Cappelli, la contessa Pasolini, il prof. ...i, Cesare Pascarella ed un'infinità di cospicue ...lie straniere, al benessere delle quali l'infaticabile Barbianino presiede col suo acuto sguardo ...lla riesce a sfuggire.

...za contare il pubblico elegante di passaggio ...seglie già il *Palazzo della Fonte* come mèta ...escursioni automobilistiche per accreditare ...udine iglese del *Week end holiday*, vale a dire ...poso settimanale che il cav. Barbiani pur senza ... legge speciale intende elargire alle classi fa..., mentre il proletario già ne gode da un...

...itolo di *per finire*, stacco dal taccuino la pa... che riflette Titta Ruffo, il grande immenso ...no che la colonia bevente ha già cominciato ...*ploiter* come gran signore del canto... che egli ...che spendere, senza un centesimo di spesa per ... che lo stanno a sentire.

... breve entusiasta com'è dell'acqua di Fiuggi ...nuovi effetti portentosi egli canterà con una ... variante il celebre brindisi dell'*Amleto* che ... dei suoi cavalli di battaglia:

*O Fiuggi scaccia la tristezza*
*che mi pesa sul cor*
*A me le gioie dell'ebbrezza*
*E il rapido... dar fuor.*
*O liquore incantatore*
*L'urico acido per te sen muore.*

## ANTOLOGIA POETICA

### L'UOMO E LE BESTIE.

...Viva la faccia nostra! – disse er porco,
...ato in pizzo all'orlo d'un pantano,
...na bertuccia amica –
...magnamo la robba co' la bocca
...la più buggerona, co' le mano –
...no, invece, poro fio, je tocca
...gnà cor cucchiaro e la forchetta
...anno ch' ha finito
...ofinasse er muso
...hè lo chiede l'uso) a la sarvietta –
E' vero, è vero – fece
...immia – L'omo è proprio disgraziato:
...iccolo ch' scola e quanno è granne
... portà er colletto innammidato –
... lui cià na mucchia de penzieri:
...ià er padron de casa,
...cera, li debbiti, l'amichi
... da legge li giornali serii
...oia vita, amico,
...mpre tra li guai
...ià da gode mai!
...nnamo! – fece un cane che passava –
... bisogna poi crede, nun bisogna
...'omo campi sempre ner malanno
...n conosca la felicità –
..., tribbolerà pe' tutto l'anno,
...uanno ch'è sto mese
...giornate se so fatte calle,
...nnà a godesse er fresco de Varese,
... lui pò alloggià
...famoso Palace Hôtel Kursalle
...re al Grand Hôtel Campo de Fiori:
...e a noi chi ce farebbe entrà?......
...i ce lascerebbero de fôri!

T. RILUSSA.

## *Noterelle agrarie*

...accolto delle patate è promettentissimo; così ...si presenta assai bene quello delle pigne, il ... nell'Italia settentrionale, il secondo nel ...nte meridionale Adriatico, Tirreno, Jonio e .... Anche i fagioli al forno sono abbondantis...n Toscana e se non sopraggiungono abbassa... di temperatura intempestivi il raccolto sarà ...onale.

...ssissimi i cocomeri in Romagna e i melloni ...milia. Si è fatto con ottimi risultati un innesto ...omero in un mellone e ne è venuto un frutto ...tissimo che sembra un'ananasso.

...gnifico il raccolto dei datteri in Tripolitania ...enaica, ma è pericoloso raccogliere questi ...per via delle schioppettate beduine; speriamo ...uest'altro anno si possa farne una buona prov... anche per la madre patria.

...oni i frumenti; il riso abbonda... in bocca alle ... e la polentina cogli osei è a buon punto.

...viti vanno bene, i chiodi benissimo, special... per fine mese.

...mercato delle sete è sostenuto; tutti hanno ...specialmente a Napoli.

...ranturco va peggiorando di giorno in giorno; ...rra balcanica lo ha rovinato; bisogna soste...con dei pali da forca.

PICCOLA POSTA AGRICOLA:

*G. Modica.* — Per togliere lo spunto al vino, ... nella botte cento grammi di scolatura di ...e due cento grammi di fiele di bue.

*F. Frosinone.* — Per lavare le botti non ... meglio dell'acqua Fiuggi; il vino che vi si ...tte, acquisterà proprietà diuretiche; se poi ...va con l'acqua di Montecatini, diventerà ...mente purgativo. Lei faccia così: le lavi con ...e due le acque.

*O. Napoli.* — I suoi conigli non figliano? ... a metterli insieme a delle coniglie.

*C. Albano.* — Faccia all'albero, sotto la ...cia delle iniezioni di cantaridina; vedrà che ...drizza subito.



Non fare la Mosca, perchè puoi finire male e anche in una minestra cattiva. Neppure atteggiati a carta moschicida, che saresti amareggiato da grandi disillusioni.

Non cercare mai il pelo nell'uovo, giacchè ti avverrebbe di trovarvi un pulcino.

Prima di addormentarti abbi cura di leggere alle zanzare che soffrono d'insonnia, un paio di sonetti del senatore Mazzoni.

Non toglierti mai la camiciola di lana, perchè ti potrebbe succedere di dover partire improvvisamente per il polo Nord e prendere un malanno.

Non trascurare la beneficenza e se il caldo è insopportabile, costituisci un comitato di signore in modo da raccogliere qualche sussidio per offrire la granatina agli orsi bianchi dimoranti, o di passaggio, in Italia.

Non prendere moglie d'estate, perchè te la ritroveresti anche d'inverno.

Se disgrazie di famiglia ti costringessero a diventare una cimice, ricorda che hai diritto a tutto trattamento negli *Hôtels* più reputati e fai valere le tue ragioni perchè la biancheria sia di bucato.

Va a pensione in uno stabilimento frigorifero, insieme alle carni congelate dell'Argentina. Vi si gode una temperatura che non è possibile avere neanche in cima all'Himalaja, la cosa è indicatissima per le persone di età piuttosto avanzata che vogliono mantenere le carni sode e fresche.

Va a far visita a persone che non ti conoscono o meglio a individui ai quali sei notoriamente antipatico o con cui hai qualche ragione di inimicizia per ricevere un'accoglienza fredda, glaciale.

Datti all'aviazione, o se non ne hai il coraggio o la possibilità, fornisciti di un costume completo da aviatore: ciò ti darà dell'aria, il che d'estate non guasta, e l'illusione di far credere agli altri che voli alla quota oraria di 150 l'ora, velocità che fa venire i brividi solo a pensarci.

Abbraccia la professione di pescatore di spugne: non v'è nulla di più refrigerante: si prendono i bagni e invece di pagare si è pagati; inoltre si ha il vantaggio di fare le spugnature e di asciugarsi con le spugne medesime a 20 metri sotto il pelo dell'acqua.

Rilascia degli effetti, molti effetti dal 15 Aprile a tutto Maggio a tre mesi data, in modo che dal 15 Luglio a tutto Agosto non passi giorno senza che ti capiti una scadenza. In tal modo starai fresco per tutto il periodo dei più forti calori, e mentre gli altri gocciolano e sbuffano, tu avrai i sudori freddi.

Prendi possibilmente parte a degli appalti importanti o a dei lodi arbitrali: c'è tutta la probabilità che tu vada a finire al fresco.

Affrettati a prendere l'abbonamento estivo al *Travaso*. Le sue freddure ti faranno gelare il sangue nelle vene.



## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

*a favore del "Travaso"*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 1111.1 |
| Dai beduini di Saf-Saf, dovendo fare i conti... di Culagna col Tassoni | » | 0.10 |
| Da Aziz bey, meglio Solum che... male accompagnato | » | 0.10 |
| Da Essad pascià recatosi all'estero appena fatto Ministro... dell'Interno | » | 100.00 |
| Da mons. Caron, non vedendosi Finocchiaro nella faccenda dello exequatur | » | 0.10 |
| Dal Conte di San Martino, parendogli a due anni di distanza di essere ancora... tra i più esposti | » | 10.00 |
| Totale | L. | 2222.22 |



## Le tonache rivoltate

Il sindacalismo, a furia di scendere in piazza... finisce per fare strada.

L'ultimo traguardo sindacalista è il sindacato dei preti *Morti di fame*, che l'abate Bourquet ha fondato in Francia. L'organizzazione non ha carattere confessionale nè politico: ha una pura e semplice base economica, tendente al miglioramento nelle condizioni di mestiere dei lavoratori della cotta e dell'altare.

Si tratta naturalmente dei paria: di quei sacerdoti che non hanno nè prebende laute, nè parrocchiani che portano polli ed altri generi di terrena necessità; di quei preti che in molti anni di professione non hanno messo su nè la pancia nè una rendita sufficiente a mantenerla.

La federazione dei preti « morti di fame », per quanto fondata dall'abate Bourquet, il quale non è più prete, esclude però dal suo seno gli ex-sacerdoti. Per esservi iscritti occorrono tre requisiti essere prete, aver fame e non avere di che levare la medesima.

Nella seduta inaugurale della nuova lega sindacalista fu votato — a quanto ci assicura un informatore locale — quest'ordine del giorno, in cui tutto lo spirito rivoluzionario della nuova organizzazione traspare, sebbene.... fino a un certo punto:

*I preti morti di fame, animati dal vilissimo desiderio di migliorare le proprie condizioni*

*considerato che ormai è suonata al campanile della parrocchia l'ora della riscossa;*

*ritenuto che... non c'è più religione;*

*considerato che il sacerdozio è stanco di incenso e vuole l'arrosto;*

*considerato che i lavoratori del nicchio non intendono più di nicchiare, nell'attesa d'un offertorio di miglioramenti che non vengono mai*

*delibera:*

*di infliggere una severa tonsura agli sfruttatori del clero nullatenente, e di intensificare l'agitazione per assicurarsi la stabilità della sacra funzione...... digestiva.*

*Amen! Ite missa est.!*

# TEATRI DI ROMA

Sul *telone* dell'ADRIANO è scritto a lettere cubitali *Torniamo all'antico!*, ma, conviene dirlo subito ad onore della *Cooperativa*, gli scenari sono nuovi, i costumi nuovissimi e gli artisti sono stati reclutati fra i più giovani elementi che... offriva la piazza.

Assegniamo un spupazzetto di merito alla signorina *Graziani*, che, nella parte di *Sonnambula*, cammina dormendo e parla senza sapere quello che dice, press'a poco come un candidato in cerca di programma.

Le cose dunque vanno bene e andranno anche meglio, ora che *Fra diavolo* ci ha messo la coda.

Forse quando *usciremo* all'APOLLO non ci sarà più *Peppino Villani* – che fa e dice tante villanie, da commuovere perfino il «lubbione» – ma in ogni modo noi vi consigliamo di applaudire la *Calidez, Lucia Maiorano*, e *La Bella Lisette*, ciclista insuperabile della cui *silhouette* non vogliamo privarvi.

La *Pisanella* dell'Apollo non ha niente a che fare con la *Rubinstein*, sebbene anche lei non sia eccessivamente in carne.

Al GIUOCO DEL PALLONE prendono parte i più valenti pallonari che dirigono la palla con rara maestria e che sono a loro volta diretti dal signor *Romelli* direttore, che si chiama anche *Quinto*, ma che non è nè quinto nè secondo a nessuno nell'uso del bracciale.

## Cinema-Travaso

### NOZZE SLAVE.

*Grandiosa film in tre atti e molte scene... d'orrore —Vi prendono parte i migliori artisti del Teatro della Guerra.*

*Parte I.*

*Macedonia* è un bel pezzo... di territorio, a cui fanno una corte spietata diversi giovanotti del paese. — La madre Europa sarebbe propensa a darla in moglie a un Giovane Turco, che ha davanti a sè un bell'avvenire, essendo iscritto alla Massoneria di Salonicco. — Il Giovane Turco è intanto autorizzato a frequentare la casa della fidanzata, ma fino dalle prime conversazioni egli si mostra autoritario e bisbetico. — Avviene qualche scena movimentata, finchè di comune accordo madre e figlia decidono di mettere il giovane alla Sublime Porta, tanto più che la ragazza arde segretamente d'amore per Bulgaro.

*Parte II.*

Il Giovane Turco ha giurato vendetta dell'affronto e Macedonia, per sottrarsi alle sue minaccie, si è rinchiusa in Monastir. — D'altra parte Bulgaro continua imperterrito la sua corte e con l'aiuto di suo fratello Serbo e di suo cugino Elleno, nonchè forse con la connivenza della Madre Superiora Russa, tenta la scalata del convento. — Ma il rivale Turco è in agguato; sfodera la scimitarra e s'avventa su Bulgaro e compagni. — La scena tragica finisce con la morte del Giovane Turco.

*Parte III.*

Ormai nessuna ragione vieta a Macedonia e a Bulgaro di convolare a giuste nozze col beneplacito di mamma Europa. — Si fanno all'uopo grandiosi preparativi; è stato perfino scritturato il Concertino Europeo, che accompagnerà gli sposi all'altare. — Purtroppo, però, si fanno i conti senza l'oste.. nemica, che in questo caso è rappresentata dal fratello Serbo e dal cugino Elleno. — Questi a loro volta, si sono innamorati di Macedonia e nel più bello della cerimonia, giù botte da orbi. Scorre il sangue come se piovesse ed anche i suonatori restano suonati. — Conclusione: chi vive sparando, muore all'Ospedale.

LA TOMBOLA.

(*Vecchia farsa tutta da ridere ridotta per cinematografia dalla Casa Reto di Genova*).

COLOSSALE SUCCESSO OVUNQUE.

I MAESTRI CANTORI.

(*Scene educative della Casa... del Popolo*).

Luigino Credaro è la gioia de' suoi cari genitori e anche de' suoi maestri, che hanno a suo riguardo molta aspettativa per motivi di salute. — Molto infatti si attende dal suo ingegno e dalla sua buona volontà di studiare e di far bene. — I Maestri non fanno che cantare le sue lodi. — Ma ecco che un brutto giorno Luigino, che ormai divenuto grande s'era fidanzato con la signorina Democrazia, s'innamora invece di un'altra, l'Autorità; una zitellona molto antipatica ai signori Maestri, i quali finiscono per cantargliela su tutti i toni al loro idolo di una volta:

A Credaro un dì credevo
Or più credere non so,
Se anche spiace a Comandini,
Più a Credar... non crederò.

IL BARATTO DELLA LIBIA.

Perchè l'accordo italo-turco di Losanna si rendesse ancor più saldo, anzi più Ansaldo, venne stabilito di scambiarsi reciprocamente la... Libia. All'Italia fu assegnata la Libia di terra, alla Turchia la « *Libia* » di mare. Quest'ultima è una fregata anzianotta che ritorna là dond'era venuta, ossia agli ozi del Bosforo. E così Italia e Turchia sono pari e patta. Alla buon'ora! Però l'idea di scambiare un territorio con una nave che porti il nome del territorio stesso, non è malvagia e meriterebbe di essere generalizzata. Ad esempio si potrebbe pigliar Nizza alla Francia, compensandola col giuoco omonimo in uso presso i monelli romani. Si potrebbe cementare un buon accordo coll'Inghilterra, facendosi cedere Malta e dandole.. calcina, o combinare con l'Austria di cedere il Trentino verso una trentina di milioni o infine accomodarsi nel Canton Ticino lasciando alla Svizzera il cantone delle immondezze.



## ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

### CONCORSO PUBBLICO.

E' stato affisso alla Sublime Porta l'avviso di concorso per un posto di Gran Visir in Turchia! Il concorso è per esame.. di coscienza e per titoli del Debito Pubblico Ottomano. L'altissima carica, che vien subito dietro al Sultano, dà diritto a parecchi pasti al giorno, ad un'automobile blindata, a un funerale di prima classe etc.. Il tutto a spese dello Stato.

Vi potranno aspirare tutti i giovani turchi, che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età e in genere tutti quelli che non trovano più alcuna attrattiva nella vita.

Sarà tuttavia preferito il candidato, che sappia dove si trovi *Enver Bey*, o che abbia una bella barba e un bel *fez* come il compianto *Chewket pascià*; ma soprattutto sarà titolo di preferenza quello di possedere la pellaccia dura. A questo ultimo scopo è stata istituita una Commissione esaminatrice... della pelle. Si vocifera anzi che tale commissione sarà presieduta da un italiano, ossia dall'on. Chiesa Eugenio, che ha ormai una indiscussa competenza tecnica in questioni... d'epidermide.

### BOLLETTINO METEORICO

del 12 *Luglio* 1913

*In Europa*: soppressione massima... di gente in Macedonia – Qualche pioggerella di decorazioni a Kiel e a Stoccolma.

*In Italia* – Forte maestrale contro Credaro – Gente di mare agitata. – Nebbione sindacalista-agrario diradantesi nel Ferrarese.

*A Roma*: venticello di conciliazione tra lo Stato e la Chiesa... dell'Ospedale militare. Si sta freschi – Si addensa un temporale su Piazza d'Armi.

*Stato del cielo elettorale*: nubi a pecorelle nere.



## LA REGINA DELLE TOMBOLE

(Idea travasata)

In cospetto di tal regalità manoprata di torlopinaria, io divento Robespierre e sollevo la mannaia su questo garbugliame di fortuna promessa a *combinazione di numeri*. Ma il mio nerbo troncherebbe la cervice anche a coloro che in tal fortuna *piopparono fidanza!*

Giuoco, numero, azzardo: infamia, imbroglio, furto!

Accidenti alla famelicaria delli banchieri e alla idiotaggine di colui che, *gittando una lira*, vuole il *milione* in *attimo fuggente!* Accidenti alli capocci legislativi, che *tengono il sacco*, dappoichè son *biscazzieri* essi stessi! Si persegue la bisca e non la lotteria! Bottega di *fumo* e di *rovina* la prima come la seconda! Tombola, giuoco di lotto, ruletta e carte segnate: *il fondo è tutt'uno*; adescar col milione, che non si dona, *per estorcere il triliardo!* Accidenti al *numero*, che va *cancellato* dallo scibile umano!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Seco'o II - Anno XIV


MODARN...

Ghe mando in confidenza
Sti versi compatenti
Per dirghe che a momenti
Me scapa la pazienza.

Qua intanto se scomensa
A dir che i malviventi
I stampa dei comenti
Contra la Providenza.

E che i Seminarista
Fa i corni per de drio
A Monsignor Sagrista

E 'l clero, incarognio
De tabe modarnista
Nol crede gnanca in Dio!

Ma questo saria gnente
Che, quanto sia la fede,
Ghe pensarà, s'el crede,
El Pare Onipotente.

El mal xe che sta zente
Va in bestia co' la vede
Sora la Santa Sede
Un Papa intransigente

E alora i rugna e i sbragia:
« *Anfàn de la Patrì*,
O Libartà o la stragia! »

La Libartà! Sior sì!
Ma dèmela, canagia,
Dèmela prima a mi!

## Essere o non essere?

Abbiamo preso il vocabolario alla lettera *D* e abbiamo letto: *Direzione*: L'atto del dirigere; linea del cammino retto.

Dopo di che, ci siamo sprofondati nella lettura dei resoconti delle adunanze tenute l'altro giorno a Roma dalla (tremaaaaaate!) Direzione del Partito Socialista Rivoluzionario Italiano.

Ma, o il vocabolario non è iscritto ufficialmente al Gran Partito, o il Partito Socialista Rivoluzionario non merita più di essere inscritto... nel vocabolario: la *linea del cammino retto*, scaturita dalla discussione... in discussione, ricorda infatti più il passo della *mosca-cieca*, che non la camminata spedita di chi sa dove vuole andare.

Il risultato dell'adunanza della direzione, è questo: l'*Avanti* è socialista.. o non è socialista? Alcuni hanno detto di sì, altri di no, e noi, poveri spettatori innocenti, dobbiamo rimanercene con questo *Avanti* davanti, senza sapere se leggerlo col tranquillo sorriso borghese sulle labbra, o con la tremarella della catastrofe di Damocle in corpo.

Voi direte: si può anche... fare a meno di leggere l'*Avanti* come fanno moltissimi socialisti rivoluzionari, che della rivoluzione si scordano quando è il momento di ricordarsi di pagare l'ab-

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 1 ... f. 20
288 Sig. Guerrieri ... Via P.pe Umberto 243 ROMA

... vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

*LA RIENTRATA*: Io sono, il *primo uomo*. Dinanzi a me *sussiste il caos*. Non sono *discendente*, non ho *progenitori*. Se dovessi ammettere Adami ed Eve, dovrei anche dire: *sono Europeo*. E *mi vergogno* di tal qualificarla. Nego le *razze*. Nego il *consorzi*, nego il *mappamondi!* Nego la *civiltà*, e anche la *barbarie*, *dappoichè questa crede di essere quella* e si manopra *regole di menzogna*. Il Turco, creduto spento, *rientra in armi*, facendo suo *passaporto* delle *turcarie* europee! Viva Maometto! Il *nostro* letame sgorga e *appesta* alle porte asiatiche! Cancello la mia fede di nascita e il mio nome! Chi sei? — *Uno* — Donde vieni? — Dal *niente* — Dove vai? — In malora dove voglio che vedano *tutti*, al più presto!

**Tito Livio Cianchettini.**

Secolo II - Anno XIV — Roma, 20 Luglio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 699

# MODARNISMO

Ghe mando in confidenza
Sti versi compatenti
Per dirghe che a momenti
Me scapa la pazienza.

Qua intanto se scomenza
A dir che i malviventi
I stampa dei comenti
Contra la Providenza.

E che i Seminarista
Fa i corni per da drio
A Monsignor Sagrista

E 'l clero, incarognio
De tabe modarnista
Nol crede gnanca in Dio!

Ma questo saria gnente
Che, quanto sia la fede,
Ghe pensarà, s'el crede,
El Pare Onipotente.

El mal xe che sta zente
Va in bestia co' la vede
Sora la Santa Sede
Un Papa intransigente

E alora i rugna e i sbragia:
« *Anfàn de la Patrì*,
O Libartà o la stragia! »

La Libartà! Sior sì!
Ma dèmela, canagia,
Dèmela prima a mi!

Però sti vergognosi
I vol la libartà
Pel bruseghin che i gà
Che i no pol farse sposi!

O cari sti morosi
De prima qualità!
O beli co' i sarà
Romantichi e smorfiosi!

Numi, che bei Pandozzi!
Cielo, che dolzi Adorni!
Stele, che don Vitozzi!

Ma, se verà quei zorni,
Comandarò ai scagnozzi
De mantegnirli a corni!

El prete santo e bon
El prete a modo mio
El xe prudente e pio
In tute le so' azion;

E se la tentazion
La se ghe taca drio,
El peca in faza a Dio,
Ma el peca de scondon.

S'el vien dopo a trovarse,
Come se dise, immondo,
El pol riconcigliarse.

E po' mi digo: — In fondo,
Per cossa maridarse?
Ghè tante done al mondo!

Ma i modarnista ingrati
E arètichi perfeti,
I me rebéla i frati
E i me corompe i preti!

Ah, manega de mati,
Raza de maledeti,
Xe qua el castigamati
Che fulmina i Decreti!

Vu, bevaré el vin agro
A *Propaganda Fide*
E magnaré de magro!

Son mi quel che decide!
Son mi che ve sconsagro!...
Ah, malegnaso!... I ride!!

*BEPI*

## Essere o non essere?

Abbiamo preso il vocabolario alla lettera *D* e abbiamo letto: *Direzione*: L'atto del dirigere; linea del cammino retto.

Dopo di che, ci siamo sprofondati nella lettura dei resoconti delle adunanze tenute l'altro giorno a Roma dalla (tremaaaaaate!) Direzione del Partito Socialista Rivoluzionario Italiano.

Ma, o il vocabolario non è iscritto ufficialmente al Gran Partito, o il Partito Socialista Rivoluzionario non merita più di essere inscritto... nel vocabolario: la *linea del cammino retto*, scaturita dalla discussione... in discussione, ricorda infatti più il passo della *mosca-cieca*, che non la camminata spedita di chi sa dove vuole andare.

Il risultato dell'adunanza della direzione, è questo: l'*Avanti* è socialista.. o non è socialista? Alcuni hanno detto di sì, altri di no, e noi, poveri spettatori innocenti, dobbiamo rimanercene con questo *Avanti* davanti, senza sapere se leggerlo col tranquillo sorriso borghese sulle labbra, o con la tremarella della catastrofe di Damocle in corpo.

Voi direte: si può anche... fare a meno di leggere l'*Avanti* come fanno moltissimi socialisti rivoluzionari, che della rivoluzione si scordano quando è il momento di ricordarsi di pagare l'*abbonamento sostenitore*, o di mandare un *avanzo bicchierata* alla sottoscrizione permanente..

Eppure, la Direzione del Partito, nella discussione sull'indirizzo impresso all'*Avanti* dal suo direttore Benito Mussolini (Benito, per chi non lo sapesse, è l'inverso di... Benvenuto) è stata ingiusta.

Le sue benemerenze ci sono, e non indifferenti.

Basterebbe ricordare l'enorme influenza ottenuta dall'*Avanti* sui destini del proletariato, quando, narrando il fatto di un bambino di contadini divorato da un maiale, vi mise su il famoso titolo: « I disastrosi risultati... della guerra libica ». Sono prove queste di una lungiveggenza non comune, degne di riguardo. Quale giornale della borghesia è mai arrivato a identificare con altrettanta logica precisione le conseguenze — per esempio — d'uno sciopero di minatori sulla formazione delle trombe marine, di una serrata di metallurgici sulla prolificità delle anguille, di un comizio di classe sulla salute di Menelik?

Noi difendiamo Benito Mussolini. In Mussolini c'è stoffa: almeno... per camicie. Il che è quanto occorre in colui che deve moderare il partito degli scamiciati, pel quale egli, a sua volta, sta sudando le quattro camicie tradizionali.

E difendiamo anche l'*Avanti* per la semplice ragione che, dato il nostro mestiere, noi dobbiamo guardare con simpatia a tutto ciò che suscita e conserva il buonumore nazionale.

Noi non ci preoccupiamo se l'*Avanti* oggi apra una nuova fessura nella compagine socialista, già da parecchio tempo sufficientemente fessa.

Ci interessa solo, a titolo di studio, il risultato della discussione della Direzione del Partito socialrivoluzionario, da cui è trasparita la rilevata incertezza dei rivoluzionari nel capire se l'organo magno del loro ideale sia... socialista o no. Voi capite che, di questo passo, chi sa dove si potrà andare a finire.

Domani, la Direzione potrebbe radunarsi per sottoporsi i seguenti problemi:

— Il sole dell'avvenire è venuto o è... di là da venire?

— L'Onorevole Turati è uomo o donna?

— Carlo Marx era socialista o mormone?

I socialisti rivoluzionari italiani dovrebbero sottoporsi, fino a che sono in tempo, a delle esercitazioni pratiche elementari magari froebeliane, per abituarsi a riconoscere, a prima vista, le cose più disparate, come il fiasco dal fischio, l'aratro dal *biberon*, il compagno Vella dal compagno Zerbini....

Altrimenti potrebbe capitare ai rivoluzionari, un bel giorno, di scambiare la porta della Camera del Lavoro con la soglia di Palazzo Braschi, rischiando così di trovarsi faccia a faccia... con gli ex-compagni riformisti, di sconfessata memoria.

## BRANI DI LETTERE

(Non inserite nel «dossier» del Palazzo di Giustizia).

MARIA AD ANGELO

*Angelo, no, non dirmela... non dirmela*
*la parola che nega e che scompone...*
*Non tento, no, l'affetto ancor d'estorcerti,*
*non farò una tentata estorsione...*

*Ma ti domando: Che cos'hai? Dimentichi*
*il tempo che già fu?* Lui, *t'è notorio,*
*non c'è; perchè non vieni? Ah, se t'interrogo*
*non è per farti... un interrogatorio.*

*Ma per pregarti di venire subito;*
*t'ho mandato a chiamar dalla stazione;*
*non sei venuto! E a me non è possibile*
*farti un mandato di comparizione...*

*Ti voglio bene come quando al solito*
*lui,* Tombolino, *non vedeva... e poi*
*ci proteggeva; era un pò nostro complice.*
*Oggi pare che i complici siam noi!*

*Iniquità! Quando comparvi al giudice*
*io mi sentivo assai sentimentale;*
*e feci quasi una comparsa eterea,*
*una comparsa un pò ... conclusionale!*

*E a te pensai, mio piccolo, e nell'animo*
*quasi sentivo alcuni sensi assenti,*
*come una sottrazione di miei palpiti,*
*come una sottrazion di documenti...*

*Basta, via, non parliamone! Qui, in camera,*
*leggo i tuoi scritti, ormai li so a memoria,*
*potrei citarli tutti... e rileggendoli*
*mi par quasi di farti un'istruttoria!*

*Ma non sei tu che mi dicesti Najade*
*quando noi cominciammo a far l'amore?*
*e fosti il sostituto, certo immemore*
*del sostituto (ahimè)! procuratore!*

*Perchè sei freddo adesso? Eppure sembrami*
*che non sia tu quel che si trova al fresco;*
*Ma se non m'ami, dillo! Io non fo' credimi,*
*un ricatto al tuo cuore! Ascolta, or esco.*

*Vorrei trovarti, e insieme, a piede libero,*
*far un giro, un raggiro... Ho ancor la speme*
*di fare anche di più, giacchè, ricordati,*
*abbiamo fatto tante cose insieme...*

## LA SANGUINOSA CONFLAGRAZIONE

FRA IL VATICANO E LA REPUBBLICA DI S. MARINO NELLA DESCRIZIONE DEL NOSTRO BARZINI SPECIALE.

Da più che 400 anni, dopo la lotta Titanica sostenuta contro le milizie di Paolo IV la Repubblica di San Marino non aveva avuto più motivo di mettersi in conflitto colla S. Sede; e questa aveva persino dimenticato l'episodio del 1849, quando Garibaldi si rifugiò all'ombra del vessillo che porta stampato molto fra le pieghe il motto « Libertas ».

Oggi, ahimè, le cose son cambiate! Eccomi qua, accampato colle agguerrite soldatesche Sammarinesi, fuori Porta S. Francesco, mentre laggiù lungo la Val (Mery) del Marecchia formicolano le truppe vaticane che marciano compatte, al comandamento di Dio e del capitano dei Gendarmi Pontifici, contro la Rocca invitta.

Guardo col mio *Goerz*, ricordo d'un comandante Boero morto d'idropisia, e non vedo gli Svizzeri.

Dove sono? Tutti consegnati? Ah, no; tra Frascati e Marino ce n'è ancora e sono tutti « sulla vena » di cimentarsi. Ah, i bravi soldati dall'« infallibilità » del tiro! Essi hanno abbandonato il Portone di bronzo, « Toto viecce a trova », la « Sora Nina », tutti gli affetti famigliari, per l'ebbrezza della pugna!

***

Ed anche qua non si scherza. I Capitani sono tutti Reggenti una delle Divisioni di cui S. Marino – al pari delle altre Repubbliche – è composta.

I due cannoni sono impostati, con francobollo locale, raschiati nell'interno e rispettati all'estero per aprire il fuoco da Piazza del Pianello sui nemici, i quali dal loro canto... fermo hanno pronti i pezzi per la cannonizzazione generale del Borgo.

Si prepara un vero flabello! C'è qualcosa di prodigioso nell'aria dove si viene addensando il Temporale. Oh, se invece si risolvesse tutto in una bolla di sapone, cioè Pontificia!

Ma purtroppo veggo dei nembi violacei avvicinarsi, poi ritrarsi lentamente, « a ogni morte di Papa » come si suol dire: sono le legioni cardinalizie.

Suonano le quarant'ore. Volo dove ferve il combattimento, *coute que coute*! Il dovere anzitutto; poi il diritto..... ecclesiastico!

***

Un esercito di 40 fucilieri Sammarinesi, forniti di armi da fuoco di ultimo modello: palette, molle, alari, tegami e pentole Krupp, si slancia contro l'artiglieria comandata dal colonnello Cantori Mustafà, la quale è completamente scaglionata verso la parte bassa del fiume Ausa.

Si combatte di cappa e spada; le truppe del Generale De Gesuiti e quelle dei Capitani Pellegrini e Canonici (quest'ultimo armato di sola pi...stola) infliggono gravi perdite al nemico, mentre tenta di far saltare il Ponte...Fico.

Sono a bordo di un *camion* Vaticano guidato da uno *chauffeur* svizzero. Maledizione! Manca la

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Del Comune fu assessore
consigliere è dello Stato,
SALVAREZZA, senatore
mite, amabile e pelato,
che ai bloccardi or è congiunto,
però fino... a un certo punto.

# GLI ONOREVOLI ASPIRANTI AL SENATO

Poi l'a mbramento si fa minaccioso, l'on. G olitti provvede d'ufficio.

**ben ... e non si può andare avanti. Un obolo scoppia ai miei piedi, son salvo per miracolo.**

Intanto i Repubblicani hanno preso il sopravvento (un vento rigido, anzi, frigio) e ne fanno di ogni erba un Fascio. Veggo fuggire le sacre retroguardie: povero culto!

**Assisto ad episodi emozionanti**: uno svizzero per mettere in salvo qualcosa, si ferma sotto il diluviare delle palle e riesce a prendere una... cotta. Una guardia palatina che stava facendosi la barba, interrotto a metà dal irrompere del nemico, porge con evangelica rassegnazione l'altra guancia che viene all'istante rasa... al suolo!

***

Vengo informato che dalla parte di mare cose non vanno meglio per i Pontifici. Essi hanno trovato il porto di Ripa Grande occupato dalla flotta Bloccarda e han potuto appena mettere in salvo la Navicella di S. Pietro.

Allora hanno drizzato la prora verso la Maddalena (pentita) ma... è stato peggio! Una sola « un'à » si è salvata: quella d'Italia!

Totale delle perdite, sia diurne che notturne: molto tempo, alcune damigiane vuote, e un solo prigioniero: l'illustre nuotatore Peppe Sarto, aiutante di campo del maggior Piero.

# Cronaca Urbana

## Il cittadino che protesta

*Egreggio signor cronista,*

*Vengo con la presente per farci consapere che io pure nun fo per dire, ma sto per il generale Ameglio. Lei me ti dirà che quello li ci ha il vizio che piglia e vince le battaglie, senza fare le trattative, senza dare da magnare al senusso, al Vice senusso al rappresentante del senusso e a la ditta Cianciconi, Senussi e C., e che per consequenza con un generale accusì c'è pericolo di conquistare la Cirenaica sul serio, e allora è inutile di metterci su un bell'uffizio pulitico, con capo sezione, sigretario, vicesigretario, nonchè un uscere che s'occupi del lavoro d'ufficio e accenda la pippa con le carte del medesimo.*

*Ma che vole?... In certi momenti me li dimentico che sono un funzionaglio dello Stato e finisce che quasi senza volerlo, piglio il paese sul serio. Per cui credo che finalmente sia il momento di incominciare a ritirare fori il pignolo delle grandi occasioni e a ricordarsi che il nimmico è nimmico.*

*Questa savia massima a prima botta pare una trovata dei miei o dei lei stivali o scarpe da bagno, secondo la stagione, nonchè calosce per l'inverno, ma si lei ci arifette, vederà che un privato cittadino riva a capirla subito, mentrechè un guverno glie ci vole almeno mezza dozzina di Sciarasciatte.*

***Noi itagliani si preoccupiamo troppo di quello che dice la platea e si scordiamo che si nella vita privata il bon nome o il cattivo nome lo fa il pubblico, in pulitica uno se lo fa da sè, se lo scrive in faccia. e poi trova sempre il micco che ci crede.***

*Lei guardi, per farci un'idea, vuoi il francese, vuoi l'inglese, o preferisci l'americano*

*Il francese, un bel giorno, s'è detto da sè: Accidenti! quanto sono prode e leale!...*

***Per cui immediatamente se lo è scritto nei romanzi, nelle cummedie, e nelle poresie, lo ha fatto cantare ne le canzone, lo ha strillato nel fonogrifo e lo ha scritto col gesso sui marciapiedi. Ne cunsegue che si lei domanda a Teresina chi è l'omo più prode e leale del mondo, lei ci arisponde che abbasta buttare un occhio sull'appendice del giornale e vederà che è il visconte Gastone di Mont – Poalù.***

***Accusì l'inglese, il quale un bel giorno accorgendosi che era accusì zozzaglione che si soltanto vedeva le zampe del tavolino da pranzo ci veniva voglia di stuccicarci il tiratore, eccoti che ha messo le mutande al tavolino suddetto e ha proclamato: Io sono sono pudibbondo. E lo ha strillato talmente che si nun fusse ogni tanto qualche oscarcilderia, ci sarebbe puro chi ci crede.***

*Accusì il mericano, il quale ha cumbinato le cose in modo che quando sbarchi in America, si nun ci hai i calzoni fatti all'Americana il meno che ti becchi è una sassata in testa, e se lo dici al puliziotto ti arifila una tortorata, per cui ti tocca a pagare il giudice se voi essere assolto. E allora ho esclamato: **Questa è la libbera America.***

*Quindi io dico, l'oppignone **pubblica** facciamola da noi, a tortorate.*

*Quando vediamo che un'idea non entra in testa al beduino, sequestramogli la testa, accusì a mente fresca è capace che si convince subito. Comecchè lei vede ad occhio nudo che quelli che vennero a le due Palme per prendere Bengasi, hanno detto che nun lo fanno più e hanno mantenuto la parola mentre, si facevamo le trattative ci toccava di mantenere a loro, e nun la finivemo più.*

*Eccoti che il generale Ameglio ti cade in acconcio come il formaggio sui maccheroni e lo cappenelle in testa al biduino.*

***E quando averemo fatto in modo che l'arabbo** che è arimasto cuntento stia zitto perchè è arimasto cuntento, e quello che nun è suddisfatto stia zitto per ragioni personali, ci arivolteremo all'Europa e ci diremo: Sorzeggiati questo tamarindo: siamo entrati pacificamente.*

*Lei mi dirà che sono direntato **sanguinaglio**, ma io aggiungerò che si il rosso ci faceva male potemio arimanere a casa a fare le trattative con la serra.*

*Del resto pole anche essere che questi penzieri alquanto furibbondi mi venghino per il fatto che questi giorni ci ho avuto una sventura domestica, che sarebbe come chi dicesse che il pupo me ti è stato bocciato agli esami. E Dio lo sa si ci avevo ariccomandato di studiare e ci avevo perfino sequestrato, vuoi il picchio, vuoi il gobbo con sibilo posteriore o fischio, come dice la plebbe, nonchè la pistola automatica, con cui sparavo che si sarebbe ariconcentrato tutto ne lo studio.*

*Invece me ti è cascato come un somiero in salita o un deputato, senza offendere il somiero, davanti alla oppinione pubblica.*

*Si figuri che fino da la mattina la madre ci aveva fatto ripassare tutto il programma dei studi, nonchè ci aveva messo nel petto l'abbitino con un foglio del Fogazzari, un pelo dei baffi di San Peticozzone, e un nastro de la scuffia di Santa Sbirigneffe.*

*Inoltre ci aveva fatto aripassare tutte le date de la storia davanti al calendario che ci ha in cammera, con una foglia di fico sul 20 Settembre, per via che è nazionalista.*

*Eccoti che quel rigazzinaccio quando lo portono davanti ai saminatori, incomincia col soffiarsi il naso col zucchetto, per via che stava sopra pensiero, con che indispose tutti.*

*Inoltre il maestro di aritmetica ci domanda:*
*Dice: quanti cinque entrano nel vinticinque*
*E lui ci arisponde:*
*Dice: Dodici!.*

***— Ma lei si sbaglia, fa quell'altro ci ho visto sempre che ce ne entrano cinque soli!***

***— Bè, dice il pupo, si vede che lei nun c'è stato attento e che qualcuno è entrato con lo scappellotto!***

*Doppo di che ci fanno, dice:*

*— Chi fu che perse la battaglia di Legnano?*

*— E il pupo: Dice, nun me n'aricordo bene, ma deve essere stato uno che stava molto soprappensiero, per perdersi una cosa accusì*

*— Ma mi faccio meraviglia, ci ha detto l'esaminatore, come mai, lei, ne la storia nun ariconosce a prima vista un personaggio accusì singolare come Federico Barbarossa!*

*— Chi lo sa! ci ha arisposto il pupo, si vede che se l'era tinta!*

*Poi ci hanno domandato: Mi dica qualche mammifero: E lui ci ha arisposto: Dice: Io, lei, la sua signora, il direttore, la guardia municipale, il presidente del Consiglio, il bove e la pompa aspirante e premente!*

*— Ma lei ruzza!... Mi dica allora qualche vegetale!*

*Dice: Il fiorellino che appassice nell'ombra, come dice mammà, l'albero genealoggico e la radice quadrata.*

*— Abbasta, abbasta, passiamo agli anfibbi.*

*— L'anfibbi, ci ha arisposto il pupo sarebbero quelle cose che un po' ti appartengono a una specie un pò a un'altra.*

*— Presempio?*

*— L'acqua vegeto-minerale.*

*— Bravo merluzzo, allora me ti **dica appunto** qualche minerale.*

*— Il selcio, il pesce fossile, il **minatore**, e l'acqua codo-bromo-stronziolitiosa, eccellente, e come dice il manifesto. vuoi per questo, vuoi per quel disturbo!*

*Insomma per farcela breve, come diceva la principessa di Sassonia a quello che l'accompagnava al pianoforte, quando andetti a domandare se l'avevano promosso, mi arisposero che a darci la parte sua ci doveveno dare zero, la lavagna nel groppone e un mozzico in testa.*

*Col quale la saluto e mi creda*

ORONZO E. MARGINATI
*ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...*

## OSPITI ILLUSTRI

### L'ARRIVO DEL SOLLEONE.

Domani, Lunedì 21, farà il suo ingresso trionfale, entrando dal Foro delle Regioni Celesti S. M. il Solleone, ultimo — per quest'anno della Dinastia dei Solleoni la cui origine si perde nella notte, anzi nel meriggio dei secoli.

Tutti si preparano a fargli lieta accoglienza, scappandosene ai monti e alle spiaggie; a Roma poi si è stabilito di riceverlo con caloroso entusiasmo e in maniche di camicia.

Si è costituito un Comitato pei festeggiamenti, formato di tutti coloro che « hanno qualcosa al sole », meno — s'intende — i preti che vivono nell'ombra e i socialisti che si riserbano di intervenire solo quando si deciderà a farci visita il « Solleone dell'Avvenire ».

Nell'attesa si nota un insolito movimento apparente, e per le strade la gente gira e fa la rotazione, recandosi specialmente alle funzioni in onore di S. Giosuè.

Il Solleone sarà dunque accolto come si merita da questa Roma d'onde si irraggiò pel mondo tanta luce di civiltà.

Ecco frattanto il *ménu* del banchetto che la locale Società Astronomica offrirà all'ospite nella « Trattoria della Canicola »:

*Consommé* di sudore alla Copernico — Apollo con insolata — Solstizio d'eclittica con equinozi assortiti — Arrosto di Zodiaco alla Schiaparelli — Orbita di satellite rosolata — Raggi cocenti al forno con solanacee — Frutta e for...Luglio, Gelati bollenti, Vini *brulés*.

UN LAGO SCOMPARSO.

E' scomparso il lago di Canterno che brillava come una striscia d'argento tra le azzurre e ridenti montagne che circondano la vallata di Fiuggi. Pare che la cosa sia andata così: spársasi per tutto il mondo la fama del **PALAZZO DELLA FONTE** tutto il pubblico all'invito del cav. Barbanti vi si avviò entusiasta portando nei dintorni un tale movimento che il lago di Canterno abituato alla pace silenziosa ha finito per... seccarsi.

AL MINISTERO DELLA GUERRA

— Caro collega, ti saluto. Vado un momento in Cirenaica e..... torno subito.

## La dolente istoria

### DEL MARITO ALPINISTA CHE VOLEVA SALIRE SUL GRAN SASSO E QUELLO CHE GLI SUCCESSE

Dove ognuno ascolterete
Il terribile cimento
Che con nobile ardimento
Azzardar volle un cotal.

C'era pronta un'escursione
Per montare sul Gran Sasso,
Con cinquanta lir di tasso
Ci si andava e si venì.

E colui ci pensa sopra
Poi ci viene una gran smagna
Di provar della montagna
Di salire il duro cal.

E difatti ecco si ascrive
Nella truppa dei gitanti,
Eran molti, erano in tanti
Tutti bene equipaggià.

E lui pur dal calzolaro
Grossi chiodi avea piantato
E la moglie avengli dato
La maglietta di salù.

Onde preso il suo coraggio
Con entrambe due le mani
Varca selve, colli e piani
E alle falde arriva alfin.

Qui pernotta, ed al mattine
Ch'era fatto appena giorno,
Verso il Monte detto il Corno
Va pian pian la comitì.

Ma il meschino che al Pinismo
Molto poco era alienato
Mette il piede sul nevato
E si sente oh Dio mancar.

Poi si aggrappa ad uno scoglio
Che gli cede sotto il piede,
In pericolo si vede
E gli casca l'alpenstò.

Cosicchè fa frontindietro
Avvilito e calunniato
Con un un'oncia sol di fiato
E nemmeno un edelvà.

Corre a casa di repente,
Bussa e picchia un bel pezzetto,
Ecco alfin toglie il paletto
La sua sposa in mattinè.

Sì dicendo: O mio diletto,
Troppo presto è il tuo ritorno,
Ti credevo a Monte Corno
E t'ho fatto un po' aspettar...

CHIUSURA ESTIVA CAPITOLINA

NATHAN. — E' giusto, dopo il lavoro ci vuole il riposo.

— E infatti si dice che qui dentro vi diano dei gran bei lavoratori.

## Un brutto precedente

Il caso di quella contadina di Giarre, certa Nonceda, che dopo aver partorito regolarmente è più regolarmente ancora incinta di sei mesi, ha vivamente allarmato i padri di famiglia che vedono compromesso l'unico vantaggio del cumulo – diremo così – dei loro doveri coniugali con la pena massima di un figlio ogni 9 o 10 mesi, salvo i casi rarissimi di parti gemellari. Con la pericolosa innovazione della contadina di Giarre c'è il caso che ad ogni... reato corrisponda la pena di un figlio e se putacaso, come spesso avviene – perchè il saggio pecca 7 volte al giorno – un povero coniuge commette un reato ogni 24 ore (non si può essere più temperati di così) egli nove mesi dopo, si vede presentare una sfilata di effetti a nove mesi data da ogni emissione, sotto forma di pargoli che gli allietano la casa ad ogni sorgere di sole.....

***

Di fronte a questa prolificazione quotidiana, che matura inesorabilmente a tre trimestri data – senza cumuli nè di capitale nè d'interessi, gli statisti francesi che tanto si preoccupano del progressivo spopolamento della Francia, hanno mandato una commissione medica a Giarre per istudiare il fenomeno e procurare, se possibile, di impiantare il sistema in Francia. Intanto la povera Nonceda aspetta con molta preoccupazione il prossimo agravo, perchè ha fondati motivi per credere che la cosa non finirà lì, e che dopo agravata sarà... più incinta di prima.

Il marito che è il principale colpevole, ha creduto bene di darsi alla latitanza!

Poveromo! Non ha poi tutti i torti!

## Le risorse del

Fare la Guerra con l'aiuto della Pace.

# LA CAMPAGNA E

## *Prodromi della*

### L'on. Crocifero

Crocifero non botanicamente parlando; oh, tutt'altro! L'on. *Di Rovasenda* coi fiori e con quanto anche lontanamente simbolo di gaiezza non ha nulla a che vedere. Crocifero invece, nel senso etimologico di « portatore di croce », una specie del Nazzareno; colla differenza che il Redentore la croce la portava per lui e l'egregio rappresentante di *Borgo S. Dalmazzo* altruisticamente la fa portare ai diversi Roasci del suo diciottenne collegio.

Per farla breve si tratta non già di croce di legno ma bensì di quella a oro e smalto della corona d'Italia testè fatta brillare sul petto del grande elettore Signor Michele Roascio per opera e virtù del suo prediletto deputato.

E poi le male lingue dicono che l'on. conte Di Rovasenda non ha mai fatto nulla per i suoi elettori, e gli contrappongono un qualunque *Marco Cassin!* Ci vuole una bella faccia!

Lo chiamano l'on. *Fainéant*, ossia lo sfaccendato, il buono a nulla, forse perchè lo si è visto sempre alla Camera in attitudine seria e compunta come se durante tutti i 18 anni di deputazione avesse avuto gravi lutti in famiglia, o cambiali in continua scadenza o mal di fegato permanente.

Forse che la serietà in un rappresentante la Nazione è un demerito tale da meritargli la sepoltura politica? E' per ciò che gli stanno preparando il ...Cassin?

Ebbene, se non è che questo, e se l'on. conte Di Rovasenda vuole un consiglio, durante le vacanze — oltre al prender parte ai banchetti gratulatori per le croci da lui sollecitate — faccia uno sforzo magari e si mostri meno funereo del solito.

Per esempio — che possiamo dire? — si giuoca alle boccie a Borgo S. Dalmazzo? Giuochi cogli elettori, beva e po... la bella ... cominci a frequentare le conversazioni, i salotti, mandi a memoria qualche storiella a doppio senso, impari a comandare una *quadriglia*, corteggi qualche bella signora, si faccia mettere in contravvenzione per schiamazzi notturni... Dio mio, ci son tanti modi per mostrarsi mattacchione e conquistarsi le simpatie degli elettori!

Onorevole, per concludere, dia retta a noi: si faccia fare due o tre iniezioni di... *Travasalina*!

### Giordano l'Apostata

Che cosa saltò in mente al comm. *Luigi Giordano* nell'anno di grazia 1909, quando ebbe l'infelice idea di esaltare i meriti e raccomandare la conferma dell'on. *Ferrero di Cambiano* a deputato del V Collegio di Torino?

Vede che cosa gli frutta ora la sua propaganda di quattro anni fa? Niente meno che il rimbrotto dell' « Arco » giornale di *Chieri*, il quale per l'occasione pubblica un documento schiacciante, una lettera indirizzata in quei tempi dal Giordano al Sindaco di quella città dove è detto che il Ferrero merita « una dimostrazione di stima e di rinnovata fiducia ».

E adesso di punt'in bianco ecco il medesimo apologista dell'attuale deputato diventarne l'accanito avversario. Vergogna!

Per fortuna se il Giordano si fa apostata, gli elettori del Ferrero non Cambiano... di parere! Tanto più che il giornale « l'Arco » ha promesso di appoggiarlo a tutt'oltranza; e « non si trattien lo strale quando da *l'Arco* uscì ».

***

A proposito del quale ci si permetta una breve parentesi d'indole puramente locale. Troviamo nella sua Cronaca molti « Comunicati » e inviti diversi, rivolti « Ai nati nel 1843 del '73 dell'88, dell'83 e del '94», con programmi di festeggiamenti, pranzi, cortei e vermouths d'onore fra coetanei in giorni stabiliti.

Scommettiamo che questa idea di dividere la popolazione d'una città in categorie, in circoli, in società di divertimento o di M. S. a seconda delle diverse date di nascita, non era venuta a nessuno all'infuori dei cittadini Chieraschi, e ci piace dare la maggiore pubblicità al fatto nuovissimo, nella

## La dolente istoria

DEL MARITO ALPINISTA CHE VOLEVA SALIRE IL GRAN SASSO E QUELLO CHE GLI SUCCESSE

Dove ognuno ascolterete
Il terribile cimento
Che con nobile ardimento
Azzardar volle un cotal.

C'era pronta un'escursione
Per montare sul Gran Sasso,
Con cinquanta lir di tasso
Ci si andava e si venì.

E colui ci pensa sopra
Poi ci viene una gran smagna
Di provar della montagna
Di salire il duro cal.

E difatti ecco si ascrive
Nella truppa dei gitanti,
Eran molti, erano in tanti
Tutti bene equipaggià.

E lui pur dal calzolaro
Grossi chiodi avea piantato
E la moglie aveagli dato
La maglietta di salù.

Onde preso il suo coraggio
Con entrambe due le mani
Varca selve, colli e piani
E alle falde arriva alfin.

Qui pernotta, ed al mattino
Ch'era fatto appena giorno,
Verso il Monte detto il Corno
Va pian pian la comitì.

Ma il meschino che al Pinismo
Molto poco era alienato
Mette il piede sul nevato
E si sente oh Dio mancar.

Poi si aggrappa ad uno scoglio
Che gli cede sotto il piede,
In pericolo si vede
E gli casca l'alpenstò.

Cosicchè fa frontindietro
Avvilito e calunniato
Con un un'oncia sol di fiato
E nemmeno un edelvà.

Corre a casa di repente,
Bussa e picchia un bel pezzetto,
Ecco alfin toglie il paletto
La sua sposa in mattinè.

Sì dicendo: O mio diletto,
Troppo presto è il tuo ritorno,
Ti credevo a Monte Corno
E t'ho fatto un po' aspettar...

CHIUSURA ESTIVA CAPITOLINA

...THAN. — E' giusto, dopo il lavoro ci vuole ...so.
... Infatti si dice che qui dentro vi siano dei gran ...voratori.

## Un brutto precedente

...so di quella contadina di Giarre, certa Non... ...che dopo aver partorito regolarmente è più ...rmente ancora incinta di sei mesi, ha viva... ...allarmato i padri di famiglia che vedono com... ...so l'unico vantaggio del cumulo – diremo co... ...i loro doveri coniugali con la pena massima ...iglio ogni 9 o 10 mesi, salvo i casi rarissimi di ...emellari. Con la pericolosa innovazione della ...ina di Giarre c'è il caso che ad ogni... reato ...onda la pena di un figlio e se putacaso, come ... avviene – perchè il saggio pecca 7 volte al ... – un povero coniuge commette un reato ogni ... (non si può essere più temperati di così) egli ...mesi dopo, si vede presentare una sfilata di ... a nove mesi data da ogni emissione, sotto ... di pargoli che gli allietano la casa ad ogni ... di sole.....

***

...ronte a questa prolificazione quotidiana, che ... inesorabilmente a tre trimestri data – sen... ...uli nè di capitale nè d'interessi, gli statisti ...i che tanto si preoccupano del progressivo ...amento della Francia, hanno mandato una ...sione medica a Giarre per istudiare il feno... ... procurare, se possibile, di impiantare il si... ...n Francia. Intanto la povera Noncedà aspet... ... molta preoccupazione il prossimo sgravo, ... ha fondati motivi per credere che la cosa ...irà lì, e che dopo sgravata sarà... più incinta ...

...arito che è il principale colpevole, ha creduto ... darsi alla latitanza!
...omo! Non ha poi tutti i torti!

# Le risorse della Turchia

Fare la Guerra con l'aiuto della Pace.

# LA CAMPAGNA ELETTORALE

## *Prodromi della battaglia*

### L'on. Crocifero

Crocifero non botanicamente parlando; oh, tutt'altro! L'on. *Di Rovasenda* coi fiori e con quanto anche lontanamente simbolo di gaiezza non ha nulla a che vedere. Crocifero invece, nel senso etimologico di « portatore di croce », una specie del Nazzareno; colla differenza che il Redentore la croce la portava per lui e l'egregio rappresentante di *Borgo S. Dalmazzo* altruisticamente la fa portare ai diversi Roasci del suo diciottenne collegio.

Per farla breve si tratta non già di croce di legno ma bensì di quella a oro e smalto della corona d'Italia testè fatta brillare sul petto del grande elettore Signor Michele Roascio per opera e virtù del suo prediletto deputato.

E poi le male lingue dicono che l'on. conte Di Rovasenda non ha mai fatto nulla per i suoi elettori, e gli contrappongono un qualunque *Marco Cassin*! Ci vuole una bella faccia!

Lo chiamano l'on. *Faineant*, ossia lo sfaccendato, il buono a nulla, forse perchè lo si è visto sempre alla Camera in attitudine seria e compunta come se durante tutti i 18 anni di deputazione avesse avuto gravi lutti in famiglia, o cambiali in continua scadenza o mal di fegato permanente.

Forse che la serietà in un rappresentante la Nazione è un demerito tale da meritargli la sepoltura politica? E' per ciò che gli stanno preparando il ...Cassin?

Ebbene, se non è che questo, e se l'on. conte Di Rovasenda vuole un consiglio, durante le vacanze — oltre al prender parte ai banchetti gratulatori per le croci da lui sollecitate — faccia uno sforzo magari e si mostri meno funereo del solito.

Per esempio — che possiamo dire? — si giuoca alle boccie a Borgo S. Dalmazzo? Giuochi cogli elettori, beva e po... [illegible] ... cominci a frequentare le conversazioni, i salotti, mandi a memoria qualche storiella a doppio senso, impari a comandare una *quadriglia*, corteggi qualche bella signora, si faccia mettere in contravvenzione per schiamazzi notturni... Dio mio, ci son tanti modi per mostrarsi mattacchione e conquistarsi le simpatie degli elettori!

Onorevole, per concludere, dia retta a noi: si faccia fare due o tre iniezioni di... *Travasalina*!

### Giordano l'Apostata

Che cosa saltò in mente al comm. *Luigi Giordano* nell'anno di grazia 1909, quando ebbe l'infelice idea di esaltare i meriti e raccomandare la conferma dell'on. *Ferrero di Cambiano* a deputato del V Collegio di Torino?

Vede che cosa gli frutta ora la sua propaganda di quattro anni fa? Niente meno che il rimbrotto dell' « Arco » giornale di *Chieri*, il quale per l'occasione pubblica un documento schiacciante, una lettera indirizzata in quei tempi dal Giordano al Sindaco di quella città dove è detto che il Ferrero merita « una dimostrazione di stima e di rinnovata fiducia ».

E adesso di punt'in bianco ecco il medesimo apologista dell'attuale deputato diventarne l'accanito avversario. Vergogna!

Per fortuna se il Giordano si fa apostata, gli elettori del Ferrero non Cambiano... di parere! Tanto più che il giornale « l'Arco » ha promesso di appoggiarlo a tutt'oltranza; e « non si trattien lo strale quando da *l'Arco* uscì ».

***

A proposito del quale ci si permetta una breve parentesi d'indole puramente locale. Troviamo nella sua Cronaca molti « Comunicati » e inviti diversi, rivolti « Ai nati nel 1843 del '73 dell'88, dell'83 e del '94», con programmi di festeggiamenti, pranzi, cortei e vermouths d'onore fra coetanei a giorni stabiliti.

Scommettiamo che questa idea di dividere la popolazione d'una città in categorie, in circoli, in società di divertimento o di M. S. a seconda delle diverse date di nascita, non era venuta a nessuno all'infuori dei cittadini Chieraschi, e ci piace dare la maggiore pubblicità al fatto nuovissimo, nella speranza che venga adottato dovunque, in sostituzione degli attuali aggruppamenti di individui in relazione a quella cosa stupida e incerta, che è la politica, senza alcun riguardo all'età che viceversa è certissima e non si presta a imbrogli e mistificazioni.

Almeno saranno finite le lotte fra i partiti e tutto si ridurrà ad una questione di calendario; non più si sentirà gridare nelle dimostrazioni popolari: « W. la Repubblica, abbasso il Vaticano! » ecc., ma per esempio e ben più simpaticamente: « W. l' '80 e fuori i lumi! »

### Il candidato garganico

L'avv. *Amicarelli* ha molti amici senza dubbio nel collegio di *Manfredonia*, i quali, avvicinandosi le elezioni generali hanno pensato di offrirgli la candidatura politica in vista delle sue benemerenze... amministrative.

Ormai è stabilito dunque che la nomina a Consigliere Municipale di una città segna il primo gradino per salire a Montecitorio e non se ne parli più.

Nel caso poi dell'Amicarelli c'è il fatto importante del motto assunto come esponente di lotta: « *Il Gargano ai garganici* ! »; bella imitazione del celebre: « L'Italia agli italiani » o anche del « Date a Cesare quel ch'è di Cesare ».

« *In hoc signo* — dicono i garganici Amicarelliani — *vinces* ! ».

E speriamo bene! A meno che i sostenitori del suo avversario *Attilio Perrone-Capano* non sfoderino per contrapposto qualche altra frase storica debitamente modificata per l'occasione, come ad es.: « L'Italia è fatta, facciamo il deputato » o « Perrone o morte! » od anche, poeticamente: « il tuo cuore ad un .....Capano! »

Poichè, si sa, a Manfredonia l'avv. Amicarelli conta puranco molti..... nemicarelli e – notate – non [illegible] cavaliere dello... Sperone di [illegible]...

### TOTO TADATTI CANDIDATO

### CLARA TADATTI SCRIVE

Montecatini - Bagni 18

*Caro Toto.*

*Lascia che te lo dico: come ti sei messo adesso mi piaci assai. Gira e rivolta pure te ti sei fatta la nicchia e ormai è solo questione di spinte ma per arrivare ci arrivi di certo.*

*Del resto poi non ti manca niente: tu puoi fare il deputato benissimo e magari ce ne fossero. Tu ci hai tutto e pure qualche altra cosa e in quanto a me tu sai che l'appoggio quando l'hai cercato te l'ho dato sempre.*

*Quando penso che siamo stati così scemi a dividersi essendo fatti tutti e due l'uno per l'altro, mi darei tanti chiaffi, ma dopo che abbiamo deciso di tirarci un bel frego nero, sento che chi sa quante belle cose potremo fare insieme per quanto tu da una parte e io dall'altra.*

*Vedi adesso tu stai a Roma e io sto a Montecatini, ma qui dove tutto mi parla di te, dove tu mi hai slanciata nel mondo politico, presentandomi in palma di mano a tutti i pezzi grossi che gli dai del tu, io sto cercando di riallacciare tutte le relazioni che ti possono far comodo.*

*Intanto ieri al* Tettuccio *poco meno che m'è venuto il sangue all'occhi quando ho sentito la moglie del cavaliere che parlando con l'avvocato sparlava della tua candidatura come se ci avesse da spartire qualche cosa. Non ho sentito bene perchè ci avevo dentro la* Tamerici *che mi faceva* giù giù, *ma mi pare che dicesse: «Ma come uno che ha fatto tutti i mestieri? Che ci ha la morale elastica come la gomma? Ci vuole proprio la faccia di corno d'un parassita come lui ».*

*T'assicuro che stavo per slanciarmi e fare una pubblicità e l'avrei fatta se non avessi dovuto andare a farla dietro il chiosco della musica. Per fortuna mi è capitata sott'occhio una fotografia che hanno messo in vetrina dall'altr'anno dove in mezzo a Ciccio Aguglia, a Pepe, a Leoncavallo e a Sua Eccellenza ti sei intrufolato te pure e già pari un onorevole sul serio. Con questa idea mi sono distratta e ho pensato subito a tastare il commendatore per conto tuo, tanto per sapere se devi presentarti come radicale con l'ala destra, oppure come riformista integrale che sarebbe pappa e cacio con l'istituzioni. Ha detto che la cosa era grave e che su due piedi non poteva dire niente: che ci vedessimo alla sera, dietro il Kursalle dove ci ha un piccolo* piedaterre.

*Allora che dovevo fare? Ho pensato a te al tuo bene e ci sono andata presto presto: andata e venuta, ma almeno ho avuto un idea chiara della situazione politica doppo il suffragio allargato e posso dirti in coscienza che ci puoi provare benissimo. E questione di appoggi e di spinte e tu che pigli sotto al braccio i ministri e le sottoeccellenze come pane e salame, devi venire fori, con tanto di* onorevole *in faccia.*

*E' passata l'epoca delle* proderie.

*L'uomini come te che ci hanno il programma di mangiare e bere* cutte chi cutte, *devono arrivare e se non andassi troppo in là col pensiero e coi castelli per aria già ti vedrei nel gabinetto, con un sacco di carte per le mani a fare gli atti di governo con tutta l'anticamera piena di gente che vole qualche cosa.*

*Insomma puoi contare in tutto sopra di me. Io ti faccio il lavoro che non si vede, ma che ti frutterà di certo nella carriera politica.*

*Domani ti mando il vaglia.*

*Acqua in bocca e ti bacio affettuosamente..*

*Tua tenerissima* CLARA.

### L'elettro-Varesotterapia

Ecco là! Appena aperto al gran pubblico il *«Palace Hotel Kursaal»* a Varese, che ti succede? Un congresso? Un lodo arbitrale? La proclamazione d'un candidato politico? Una fiera di beneficenza?

Niente affatto. Una « Mostra di energia elettrica nelle sue varie applicazioni »; ciò insomma che v'è di più progredito nel campo della Scienza. E' naturale!

Dove, quando non si applica ormai l'elettricità? Lo sbuccia-patate a corrente alternata, la trappola da sorci marca Franklin, il lucido per le scarpe da 400 ampères, sono quanto di più elementare esiste in fatto di elettrostatica; ma lo scopo principale della Mostra odierna a Varese è quello di.... dinamostrare l'utilità di tale applicazione per le esigenze locali.

Ormai è polo positivo che Varese è un posto eminentemente saturo d'ossigeno, dove chiunque abbia una forte tensione di nervi può scaricarsi con facilità diventando un corpo leggero ed acquistando un'energia eccezionale.

E poi quando tutto mancasse, c'è il non mai abbastanza sullodato *Hotel* diretto dal bravo Moranzoni, il quale accumula alle sue eccellenti qualità un carattere catodico che attrae come una calamita i clienti mettendoli a contatto con persone della più alta potenzialità.

La vera Mostra di energia elettrica e muscolare è dunque quella che si può ritrovare lassù a più che 550 metri, bevendo una buona bottiglia.... di Leida seduti all'ombra di un arco.... Voltaico, in attesa del « distributore» della Posta.

Siamo certi però che chiunque ci si è recato una volta, ci tornerà altre mille, due mila... volts.

E... campi l'astrologo!

## Il " Travaso „ a Fiuggi

Il Governo evidentemente ha compreso già da un pezzo l'importanza enorme della stazione acquatica di Fiuggi, poichè si dà cura che un suo rappresentante non manchi mai di presenziare il movimento... balneare durante i mesi d'estate.

Il Ministro di turno è in questi giorni l'on. Di San Giuliano, il quale ormai da parecchi anni frequenta la fonte di Fiuggi e non l'abbandonerebbe per tutto l'oro e per tutti i portafogli del mondo, perchè solo in virtù di essa ha potuto felicemente superare le fatiche di due anni di politica estera singolarmente movimentata.

Egli è uno degli ospiti più cospicui del *Palazzo della Fonte*, dove ha trovato in realtà tutto quanto gli occorre per tener dietro – pure stando in meritato riposo – alle variabilissime vicende della politica internazionale.

Naturalmente San Giuliano è uno de santi prediletti dal cav. Barbiani, il quale del resto ha pure tra i suoi ospiti un altra eccellenza, l'on. Fusinato, Ministro di Stato, plenipotenziario italiano perpetuo ai convegni dell'Aja, il quale può dire perciò di consumare le sue energie al Palazzo della Pace per poi ritemprarle al *Palazzo della Fonte*.

Ma l'autorità di Governo è anche rappresentata a Fiuggi dal Prefetto di Roma, senatore Annaratone, seguito come da una ombra fedele dal comm. Talpo, consigliere anziano, per quanto qui non siano alle viste alcune

probabilità di turbamento dell'ordine pubblico.

Qui, in fatto di scioglimento, non vi è che quello dei calcoli e per ottenerlo non è necessario ricorrere alla forza. Tutt'al più alla forza.. idraulica. Veramente gl'indigeni stavano per invocare tutta l'energia del Governo per mettere a posto il nominato Giove Pluvio, che ha finora reso questa dolcissima e mite Fiuggi una stazione d'alta montagna indicata più che altro per cimenti invernali, ma oggi che le prime gocce di sudore imperlano la fronte degli ospiti i quali altro non bramano che un po' di caldo per aver sete e per levarsela con molta acqua, l'invocazione all'autorità può dirsi superflua.

Il *Palazzo della Fonte* sta per mettere come nei teatri fortunati il cartellino famoso *Tutto esaurito*, e ormai non resta che attendere pazientemente il turno di rotazione.

Intanto beati quelli che vi si trovano già come il consigliere di Stato comm. Pincherle, che rappresenta il Nord, mentre l'on. Anania De Luca rappresenta il Sud, quasi a dimostrare quanto sia fantastica qualsiasi rivalità tra mezzogiorno e settentrione quando è possibile incontrarsi a mezza strada a Fiuggi, e rimanervi poi con tanta soddisfazione. Il consigliere Pincherle parla poco e beve assai, mentre l'onorevole rappresentante il Col-

legio di S. Angelo dei Lombardi è un fonografo a

getto continuo di gustosi aneddoti politici o quasi rievocati con la inesauribile gaiezza partenopea.

Ecco i due veterani della sorgente. I vecchi del paese, oltre i giovani – s'intende – ricordano di averli visti sempre di questa stagione presso il zampillo prodigioso, epperò li considerano un po'

come numi tutelari del luogo: il comm. Marchiori fratello dell'antico Direttore generale della Banca d'Italia, una specie di Nettuno in borghese con l'ampia barba fluente resistente alle nevi e l'on. Bruno Chimirri che, per quanto sicuro della fedeltà dei suoi elettori di Serra San Bruno, viene quest'anno alla cura senza preoccupazioni politiche poichè è già risaputo che la sua lunga e feconda carriera parlamentare sarà tra breve premiata col biglietto d'ingresso a Palazzo Madama. Per ora egli si prepara al grande evento, facendo per così dire i suoi esercizi spirituali o meglio.... spiritosi nel *Palazzo della Fonte.*

Una lieta apparizione di quest'anno è quella del pittore Fragiacomo che vedete qui accanto

al giovane ed imberbe signor Kellner. Il grande pittore veneziano è entusiasta non solo dell'acqua salutare di cui fa largo consumo, ma eziandio dello splendido paesaggio che si gode in quei luoghi, per quanto esso serbi delle sorprese originali come la scomparsa istantanea del lago di Canterno che era mèta ai bagnanti di facili e piacevoli escursioni.

Non ci sarebbe che un rimedio: un decreto municipale o governativo che obbligasse i frequentatori di Fiuggi ad abbeverarsi largamente alla sorgente per poi correre a completare la cura, là dove il lago si è reso latitante.

Tra gli ultimi arrivi di primissima importanza si nota quello dell'on. Finocchiaro-Aprile ministro di Grazia e Giustizia, che viene a dare il cambio come ministro di turno al suo collega degli esteri.

Egli è il guardasigilli e sta bene: ma dopo bevuta l'acqua di Fiuggi scommetto qualunque somma che in qualche momento i sigilli rimangono... senza sguardi.



## Il "TRAVASO„ a Montecatini

Il travaso — quello forzato a scopo di cura — si compie regolarmente, stando alle informazioni dei sanitari più illustri che si trovano sopra luogo e a quelle anche più attendibili di coloro che ci si trovano ....momentaneamente e poco dopo sentono imperioso il bisogno di ritornare.

Poichè il maltempo continuava ad infierire con abbondanti scariche liquide, come se l'ottimo Giove Pluvio si fosse messo in cura anche lui due delle

maggiori autorità locali, due cavalieri del buon tempo, il cav. Simoncini sindaco di Montecatini e il cav. Giuliani direttore delle Terme hanno promulgato anzi propugnato un decreto per richiamare in servizio i raggi del sole e il benemerito corpo musicale delle cicale, che infatti funzionano ora a meraviglia per modo che la stagione è nel suo *emplein*.

A proposito del sindaco Simoncini ho notato che egli rassomiglia moltissimo all'on. Dell'Acqua, solo che è un Dell'Acqua di.... Montecatini, il quale ha per programma di far correre e nel tempo stesso di far accorrere i suoi ospiti estivi.

Dopo ciò non rimane al cronista che proiettare alcune delle figure più notevoli della colonia purgante a cominciare dal maestro Leoncavallo che potrebbe prendersela a male di non vedersi raffigu-

rato in queste colonne, mentre è fatto bersaglio da tutti gli innumerevoli caricaturisti che hanno a Montecatini il loro campo d'azione.

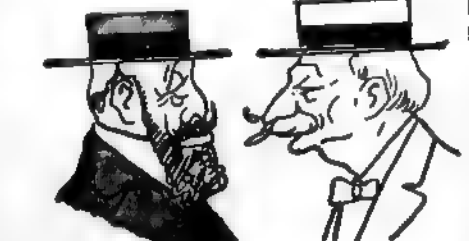
Ma in tema di personaggi importanti è necessario far posto al comm. Schweiger che è l'antitesi perfetta del maestro Leoncavallo, almeno come volume e anche perchè non compone musica, ma si compiace legittimamente di quella degli altri. Infatti più la musica al *Tettuccio* e in altri luoghi è grandiosa e più egli esulta come consigliere delegato della Società esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini. Da questo lato egli non ha più molto a desiderare perchè gli stabilimenti sono pieni, zeppi di esecutori di primo ordine, che si fondono in un accordo mirabile, senza distinzione di.... parte. Tant'è vero che vi si confonde perfino la estrema sinistra rappresentata dall'on. Comandini e dall'on. Lollini che vedete qui sintetizzati graficamente.

L'on. Comandini — per quanto mi risulta è un nuovo acquisto di Montecatini ed è naturale perciò

l'agitazione dei maestri ha guastato un po' il fegato anche a lui; quanto all'on. Lollini fa la cura con molto rigore con la speranza di poter eliminare le... difficoltà che ancora gli attraversano la riconquista di un collegio.

Al seguito dell'on. Lollini ho trovato anche il notissimo tipografo Parpagnoli, accreditato organizzatore di scioperi e di dimostrazioni a Roma, il quale fa la cura anche lui, ma con una certa difficoltà, perchè per lui lo scioglimento non si verifica che dopo i tre squilli regolamentari.

Con l'inaugurazione ufficiale del caldo tutti gli alberghi si sono riempiti e il primo a godere di questo riempimento procurato dalla gente che ha bisogno di... vuotar si è l'*Hotel Regina Park*, il cui giardino, specie dopo colazione e dopo pranzo, è fiorito non solo di ortensie, di gerani e di convolvoli, ma eziandio di squisite eleganze femminili, che sono come la sintesi dello scelto pubblico che predilige l'albergo dell'ottimo Canelli.

Accennavo più sopra alla pletora di caricaturisti ond'è caratterizzata la stagione ed è forse a tale fenomeno che si deve la presenza a Montecatini dell'antico deputato di Rho, l'on. Weill-Weiss

che è appassionato raccoglitore appunto di caricature. E' quindi opportuno fornirgli un po' di materiale col presentarlo qui sopra al pubblico del *Travaso* in tutta la nerezza del suo onor del mento accanto al profilo caratteristico del comm. Menocchi, il *papà* della Borsa di Roma, ormai popolarissimo anche a Montecatini, dove le oscillazioni fanno parte della cura, quando gli scambi si fanno più attivi tanto che si fa di tutto per evitare una cattiva chiusura.

C'è sempre chi si lamenta del giuoco soppresso, ma manco a farlo apposta c'è poi tutto l'occorrente per farsi regolarmente pelare da un tiro elettrico, ad un veicolo che percorre le stazioni intitolate nelle tappe della nostra avanzata in Libia e poi torna indietro per fermarsi dove..? non avete avuto il buon naso di puntare.

— Montecatini non si riconosce più! — dicono alcuni impenitenti pessimisti, ma non perchè sia stata soppressa la *roulette*, diciamo noi — bensì per la continua metamorfosi a cui è soggetta per opera delle svariate energie che tendono al suo progressivo, incessante miglioramento.

Per avere di tale metamorfosi una pallida idea, interrogate il buon Gioacchino, il decano dei mescitori, che da circa quarantacinque anni è al *Tettuccio* a porgere bicchieri ai beventi. Egli ha visto compirsi durante la sua lunga ed onorata carriera acquatica i miracoli più inauditi, eppure lo sentirete osservare con profonda filosofia:

— Per quanto si faccia non si farà mai abbastanza! Questo è il paese degl'incessanti bisogni!!

E andate a dargli torto, se vi riesce.

## Un misterioso convegno politico

Ci telegrafano da Varese che l'on. Bergamasco è giunto colà da qualche giorno prendendo alloggio al *Palace Kursaal Hotel* insieme alla sua numerosa famiglia.

Il fatto che il Sottosegretario della Marina è con la famiglia chiuderebbe realmente la via a qualsiasi induzione di carattere politico, ma a noi risulta invece che la permanenza dell'on. Bergamasco è intimamente connessa con l'importantissima mostra di elettricità che si tiene ora a Varese, essendo intenzione del Governo di procedere ad una radicale trasformazione del nostro naviglio non solo da guerra, ma eziandio mercantile per mettere in grado la flotta di fronteggiare alcuni grandi avvenimenti che pel momento sono avvolti nel più geloso mistero.

Non si tratta di far passare le nostre grandi unità a traverso... le Alpi secondo il brillante e non mai dimenticato progetto dell'ing. Caminada, ma di preparare realmente tutto un piano di metamorfosi del quale all'estero non si deve avere sentore.

Ciò è anche confermato dal fatto che l'on. Di Scalea ha preso stanza, anzi parecchie stanze all'*Hotel C[illegible]* [illegible] elevata che gli permettè di sorvegliare — senza averne l'aria — qualunque mossa indiscreta di stranieri interessati.

Allo stesso *Campo di Fiori* è pure giunto l'on. Giovannelli, ma non possiamo dire ancora se il suo arrivo si ricolleghi alla rivelazione di indole delicata che abbiamo fatto qui sopra.

Certo, egli appartiene al gruppo radicale, e radicale è anche il tema che il convegno politico al quale abbiamo accennato si propone di risolvere.





## GIUOCHI DI SOCIETA'

### *Spiaggie, fonti e ville*

### LO SCHERZO DELLA PIENA

Questo scherzo è gustosissimo, ma perchè riesca, occorre che siate invitati da un amico ricco, in una sua villa in montagna, magnifica, dove, naturalmente, vi annoiate come una guardia di piantone.

E' anche necessario – anzi, indispensabile per rendere più comico il giuoco – che l'arredamento della villa sia ricchissimo, suntuoso addirittura, e che ogni mobile e tutte le tappezzerie siano delicatissime.

Vedrete più tardi il valore di tale condizione.

Stabilito ciò, il procedimento rapido, semplice ed elegante, è il seguente:

Una sera a pranzo, mentre la conversazione languisce e la noia è sul viso di tutti, giacchè da quattro giorni piove continuamente, (altra condizione necessaria, ma quest'anno la troverete sempre pronta ai fini vostri) voi, fra uno sbadiglio e un bicchierino di cognac, con serietà indifferente, direte:

— *E pure se questa pioggia continua, la piena si manderà via!*

La vostra osservazione è tanto stupida che qualcuno prima di ridere, vi chiederà spiegazioni.

— *Ma via di dove? Di quassù? La piena a mille metri sul livello del mare? I fiumi son forse diventati società anonime per l'acqua potabile?*

Niente di male: voi sorridete sotto i baffi.

Verrà l'ora di andare a letto e vi andrete tutti, ma chi vuol fare lo scherzo, dovrà assicurarsi bene che nella villa non ci sia un lume acceso e che l'ultimo gatto di casa dorma come un cane ubriaco.

Quando avrete questa sicurezza, pian pianino, e possibilmente al buio, uscirete dalla vostra stanza e girando le varie stanze da bagno – una villa signorile, ne ha diverse – aprirete tutte le cannelle grandi e piccine. Poi, con le stesse cautele, ve ne tornerete in camera vostra, non per riandarvene a letto, ma per fare le valigie in fretta e furia, e infilare chiatto e ratto, la porta d'uscita della villa.

Dopo mezz'ora il rumor dell'acqua, zampillante dalle cannelle aperte, sveglierà qualcuno. Ma sempre tardi! La casa sarà allagata, i pavimenti rovinati, molte tappezzerie di grande valore sciupate, bellissime stoffe macchiate. Insomma, danni rilevanti. Nella villa tutti si alzeranno e sarete chiamato. Non risponderete. Entreranno nelle vostre stanze e, sul tavolino del salotto, troveranno un grande foglio di carta sul quale avrete scritto a caratteri cubitali:

AVETE VISTA LA PIENA?

Sarà un urlo di indignazione e il vostro [illegible] vorrà veder voi, per sapere com[illegible] fatto dentro... Ma voi, a quell'ora, sarete [illegible] all'estero. Il giuoco [illegible] consigliamo, [illegible], di non tornare più in Italia.

## La Ro...mania della guerra (1)

S'ode a Ostrov uno squillo di guerra;
A Silistria risponde uno squillo;
D'ambo i lati è calpesta la terra
Da cavalli e da fanti rumen.
Quindi spunta per l'aria un vessillo;
Ecco un altro s'avanza spiegato;
Ecco appare un drappello schierato
Senza un cane che incontro gli vien.

Già passato è il Danubio; sul treno
Già alle spade s'ammucchian le spade;
Dei vagoni ogni canto n'è pieno
E i soldati non posson dormir.
Chi son dessi? alle piane contrade
Qual ne venne straniero a far guerra?
Qual è quel che la bulgara terra
Vuol sua far senza colpo ferir?

Della Slavia son tutti; un linguaggio
Parlan tutti a un dipresso; si dice
Che il Romeno derivi il linguaggio
Da Trajano, ma certo non par.
Ché la Slavia fu a tutti nudrice,
Questa terra di sangue ora intrisa,
Che in eterno tra loro è divisa,
Perchè s'abbiano sempre a scannar.

Ah! qual d'essi il sacrilego brando
Trasse il primo il fratello a ferire?
Chi lo sa? forse il re Ferdinando?
Ma il Romeno un po' sporca la fè
Perchè il colpo di grazia a inferire
Sul già vinto nemico è venuto
Mentre aveva bisogno d'ajuto...
Ah! il Romeno Romano non è.

Ah! sventura! sventura! sventura!
Al Rumen non si fa resistenza,
Non v'è alcun sulla vasta pianura
Da potergli il fucile sparar.
Questa è proprio una bella indecenza,
Un nemico ch'è assente! oh! ma infine
Per fortuna ci son le galline,
Che il Romen può ammazzare... e mangiar.

Odo intorno festevoli gridi;
S'orna il tempio e risuona del canto.
Già s'innalzan dai cori omicidi
Grazie ed inni che abbomina il ciel.
Ma Ciatalgia rivalica intanto
Il buon Turco e gli sguardi rivolve,
Vede i forti che mordon la polve,
E li conta con gioja crudel.

(1) Proprio mentre la Rumenia decideva di muovere l'esercito, Vico Mantegazza piazzava anch'egli le sue artiglierie di grosso calibro, sotto forma di volume (*La Rumenia durante la guerra balcanica*, con illustrazioni – C. A. Bontempelli editore, Roma L. 3.50)

Vico Mantegazza, mentre i Balcani preparano una nuova fase della loro turbolenta esistenza, pesca nel profondo sacco delle sue memorie, e lancia un nuovo libro di note e documenti. La diplomazia per veder chiaro, nell'avvenire balcanico, non dovrebbe far altro che appurare mano a mano, qual'è il libro che Vico Mantegazza ha in gestazione. A colpo sicuro saprebbe qual'è lo Stato balcanico, che sarà in prima linea all'uscita del volume.



## Noterelle agrarie

*Contro il baco dei meli* — Iniettare dentro ogni frutto con una siringa Pravatz la soluzione di un grammo di acido prussico in un litro d'acqua. Ogni soluzione basta per mille iniezioni. Il baco muore e la mela resta immune da ogni altro attacco fino a completa maturità.

***

*Per raddoppiare il raccolto del frumento.* — Quando la spiga sta per spuntare, annaffiare abbondantemente il campo con acido nitrico al 3 % e far pascolare sul seminato un branco di vaccine e di bufale. Il concime depositato da questi ruminati prepara magnificamente il terreno... per l'anno venturo.

***

Per ingrossare le zucche, diamo questa ricetta che togliamo da una rivista messicana.

Quando sono piccole non più del pugno, praticare una piccola incisione a guisa di sportello e immettere nella zucca del gas idrogeno compresso e poi chiudere lo sportello, saldandolo a fuoco. Il gas, sotto l'azione del calore solare si espande e nello espandersi gonfia la zucca che acquista proporzioni fenomenali.

***

PICCOLA POSTA – *C. P. Polenza* – Per far aumentare la produzione d'uova alle galline sue faccia loro sorbire un uovo fresco tutte le mattine.

*R. d. S. Ariano di Puglia* – Se i suoi bachi non mangiano la foglia, li metta sopra un libro di d'Annunzio: vedrà che la mangeranno.

*B. G. Albano* – Per correggere il puzzo dei caproni, li lavi con l'acqua di Colonia.

*B. D. Milano* – Può innestare la barbabietola [illegible] talea di vite americana. Avrà del vino dolce [illegible] meraviglioso.

*M. G. Lucca* – Un bue ed una vacca non possono [illegible] tazza.

*R. O. Mantova.* – Per ingrassare i maiali è ottimo un beverone di sugo di tabacco, spuntature di toscani bollite, e segatura di legno quassio.

## GIUOCHI DI SOCIETA'
PER
*Spiaggie, fonti e ville*

### LO SCHERZO DELLA PIENA

...uesto scherzo è gustosissimo, ma perchè riesca, ...orre che siate invitati da un amico ricco, in una ... villa in montagna, magnifica, dove, natural... ...te, vi annoiate come una guardia di piantone. ...' anche necessario – anzi, indispensabile per ...dere più comico il giuoco – che l'arredamento ...a villa sia ricchissimo, suntuoso addirittura, e ... ogni mobile e tutte le tappezzerie siano delica... ...mu.

...edrete più tardi il valore di tale condizione.

...tabilito ciò, il procedimento rapido, semplice ...legante, è il seguente:

...na sera a pranzo, mentre la conversazione lan... ...ce e la noia è sul viso di tutti, giacchè da quattro ...ni piove continuamente, (altra condizione ne... ...aria, ma quest'anno la troverete sempre pronta ...ini vostri) voi, fra uno sbadiglio e un bicchie... ... di cognac, con serietà indifferente, direte: – *E pure se questa pioggia continua, la piena si ...derà via!*

...a vostra osservazione è tanto stupida che qual... ...o prima di ridere, vi chiederà spiegazioni.

– *Ma via di dove? Di quassù? La piena a mille ...ri sul livello del mare? I fiumi son forse diventati ...età anonime per l'acqua potabile?*

...iente di male: voi sorridete sotto i baffi.

...errà l'ora di andare a letto e vi andrete tutti, ... chi vuol fare lo scherzo, dovrà assicurarsi bene ... nella villa non ci sia un lume acceso e che l'ul... ...o gatto di casa dorma come un cane ubriaco. ...uando avrete questa sicurezza, pian pianino, e ...sibilmente al buio, uscirete dalla vostra stanza ...rando le varie stanze da bagno – una villa si... ...rile, ne ha diverse – aprirete tutte le cannelle ...ndi e piccine. Poi, con le stesse cautele, ve ne ...nerete in camera vostra, non per riandarvene a ...o, ma per fare le valigie in fretta e furia, e infi... ... chiatto e ratto, la porta d'uscita della villa.

...opo mezz'ora il rumor dell'acqua, zampillante ...e cannelle aperte, sveglierà qualcuno. Ma sarà ... tardi! La casa sarà allagata, i pavimenti re... ...ati, molte tappezzerie di grande valore sciupate, ...issime stoffe macchiate. Insomma, danni rile... ...ti. Nella villa tutti si alzeranno e sarete chia... ...o. Non risponderete. Entreranno nelle vostre ...ze e, sul tavolino del salotto, troveranno un ...de foglio di carta sul quale avrete scritto a ...tteri cubitali:

AVETE VISTA LA PIENA ?

...arà un urlo di indignazione e il vostro ... ...à veder voi, per sapere com... ...e fatto dentro... ...voi, a quell'ora, sarete ... all'estero. Il giuoco ... ...igliamo, ... di non tornare più ...Italia.



## La Ro...mania della guerra (1)

S'ode a Ostrov uno squillo di guerra;
A Silistria risponde uno squillo;
D'ambo i lati é calpesta la terra
Da cavalli e da fanti rumen.
Quinci spunta per l'aria un vessillo;
Ecco un altro s'avanza spiegato;
Ecco appare un drappello schierato
Senza un cane che incontro gli vien.

Già passato è il Danubio; sul treno
Già alle spade s'ammucchian le spade;
Dei vagoni ogni canto n'è pieno
E i soldati non posson dormir.
Chi son dessi? alle piane contrade
Qual ne venne straniero a far guerra?
Qual è quei che la bulgara terra
Vuol sua far senza colpo ferir?

Della Slavia son tutti; un linguaggio
Parlan tutti a un dipresso; si dice
Che il Romeno derivi il linguaggio
Da Trajano, ma certo non par.
Ché la Slavia fu a tutti nudrice,
Questa terra di sangue ora intrisa,
Che in eterno tra loro è divisa,
Perchè s'abbiano sempre a scannar.

Ahi! qual d'essi il sacrilego brando
Trasse il primo il fratello a ferire?
Chi lo sa? forse il re Ferdinando?
Ma il Romeno un po' 'sporca la fé
Perchè il colpo di grazia a inferire
Sul già vinto nemico è venuto
Mentre aveva bisogno d'ajuto...
Ah! il Romeno Romano non è.

Ahi! sventura! sventura! sventura!
Al Rumen non si fa resistenza,
Non v'è alcun sulla vasta pianura
Da potergli il fucile sparar.
Questa è proprio una bella indecenza,
Un nemico ch'é assente! oh! ma infine
Per fortuna ci son le galline,
Che il Romen puó ammazzare... e mangiar.

Odo intorno festevoli gridi;
S'orna il tempio e risuona del canto.
Già s'innalzan dai cori omicidi
Grazie ed inni che abbomina il ciel.
Ma Ciatalgia rivalica intanto
Il buon Turco e gli sguardi rivolve,
Vede i forti che mordon la polve,
E li conta con gioja crudel.

(1) Proprio mentre la Rum..nia decideva di muovere l'esercito, Vico Mantegazza piazzava anch'egli le sue artiglierie di grosso calibro, sotto forma di volume (*La Rumenia durante la guerra balcanica*, con illustrazioni – C. A. Bontempelli editore, Roma Lire 3.50)

Vico Mantegazza, mentre i Balcani preparano una nuova fase della loro turbolenta esistenza, pesca nel profondo sacco delle sue memorie, e lancia un nuovo libro di note e documenti. La diplomazia per veder chiaro, nell'avvenire balcanico, non dovrebbe far altro che appurare mano a mano, qual'è il libro che Vico Mantegazza ha in gestazione. A colpo sicuro saprebbe qual'è lo Stato balcanico, che sarà in prima linea all'uscita del volume.





## Noterelle agrarie

*Contro il baco dei meli* — Iniettare dentro ogni frutto con una siringa Pravatz la soluzione di un grammo di acido prussico in un litro d'acqua. Ogni soluzione basta per mille iniezioni. Il baco muore e la mela resta immune da ogni altro attacco fino a completa maturità.

•••

*Per raddoppiare il raccolto del frumento.* — Quando la spiga sta per spuntare, annaffiare abbondantemente il campo con acido nitrico al 3 % e far pascolare sul seminato un branco di vaccine e di bufale. Il concime depositato da questi ruminanti prepara magnificamente il terreno... per l'anno venturo.

•••

Per ingrossare le zucche, diamo questa ricetta che togliamo da una rivista messicana.

Quando sono piccole non più del pugno, praticare una piccola incisione a guisa di sportello e immettere nella zucca del gas idrogeno compresso e poi chiudere lo sportello, saldandolo a fuoco. Il gas, sotto l'azione del calore solare si espande e nello espandersi gonfia la zucca che acquista proporzioni fenomenali.

•••

PICCOLA POSTA – *O. P. Polenza* – Per far aumentare la produzione d'uova alle galline sue faccia loro sorbire un uovo fresco tutte le mattine.

*R. d. S. Ariano di Puglia* – Se i suoi bachi non mangiano la foglia, li metta sopra un libro di d'Annunzio: vedrà che la mangeranno.

*M. G. Albano* – Per correggere il puzzo dei caproni, li lavi con l'acqua di Colonia.

*R. D. Milano* – Può innestare la barbabietola con una talea di vite americana. Avrà del vino dolce e un ... meraviglioso.

— *M. G. Lucca* – Un bue ed una vacca non possono fa... razza.

*R. O. Mantova.* – Per ingrassare i maiali è ottimo un beverone di sugo di tabacco, spuntature di toscani bollite, e segatura di legno quassio.



## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
*a favore del "Travaso"*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 2474.25 |
| Da Greci, Serbi, Romeni e Turchi, ora amici per la pelle... di bulgaro | » | 40 — |
| Da uno svizzero del Papa, mandato per castigo nel Cantone... dov'é nato | » | 0.10 |
| Da Aziz Bey, sano e salvo in patria, ringraziando Allah con L'osanna in excelsis | » | 100 — |
| Dall'aviatore Bidè, arrivato da Berna a veder Milano | | 100 — |
| Da Mussolini Benito e poi ben ritornato tirando avanti col medesimo | » | 5 — |
| Totale | L. | 2480 — |



# TEATRI DI ROMA

ALL'ADRIANO. — La *Compagnia Lirica* fa ottimi affari, anzi addirittura affari d'oro: figuratevi che si può permettere financo il lusso di pubblicare un giornale quotidiano e di distribuirlo *gratis* ogni sera a tutti gli spettatori.

Il pupazzetto che pubblichiamo è del Rebonato nella veste di *Beppo* e riproduce fedelmente il bravissimo attore mentre canta in *falsetto*.

Quanto prima succederà certamente una baruffa tra *Don Pasquale* e *Fra Diavolo* (diavolo, diavolo diavolo!) cui il *Don* non va a fagiolo perchè anche lui ha riscosso dal pubblico un successo caloroso.

AL TEATRO PER TUTTI – (Sala Umberto) — Il fuoco di fila di atti unici a ripetizione. Il teatro più fresco della capitale, malgrado il calore... del consenso del pubblico il quale, di fronte alla *Destra* e la *Sinistra* di Lucio d'Ambra, le ha reitevatamente applicate una alla altra, a scopo di battimano.

ALL'APOLLO. — La fantasista dicitrice parig Delcisce dice; la danzatrice suggestiva Sydia danza; la Gaby De Verny... stelleggia. E fra il dire, lo stelleggiare e il danzare ci sta di mezzo... un mare d'applausi.

I giuocatori dello SFERISTERIO di via dell'Aniene sono tutti giuocatori nati, anzi i più hanno ereditato la loro valentia dal padre, che a sua volta l'aveva ereditata dall'avo, insieme agli... strumenti del mestiere: ce n'è uno, per esempio, che giuoca tuttora col pallone di suo nonno.

Il pupazzetto però rappresenta il forte battitore *Pacioni*.

## IL CONVEGNO DELLA STRADA

A Londra si è chiuso testè il congresso della strada. Rappresentavano l'Italia oltre all'ing. Luigi Luiggi, altri delegati fra cui il celebre Bentivegna che presentò un suo geniale progetto di vie di scomunicazione in omaggio ai suoi principii massonici e bloccardi. Presentò anche un altro progetto di vie..... giudiziarie a *tourniquets*, *tunnels* ponti d'oro e... nemici che fuggono.

Al Congresso erano presenti anche delle donne che presentarono importanti monografie sul modo di battere i marciapiedi.

L'on. Montù, in rappresentanza dell'Aereo-Club presentò un tracciato internazionale di strade aeree e il prof. Millosevich spezzò una lancia in favore della via lattea, che egli assicurò adattissima per gli automobili le cui *pannes* trovano ivi l'ambiente più favorevole.

Il prof. De Amicis, parlò da par suo delle vie urinarie per la manutenzione delle quali non c'è di meglio che irrorarle con acqua di Fiuggi, mentre per tenere sgombre le vie intestinali non c'è che l'acqua di Montecatini.

Festeggiatissimo fu il Sindaco di Napoli Marchese del Carretto che presentò alcune riuscitissime istantanee delle principali strade di Napoli, durante lo sciopero degli spazzini propugnando energicamente la geniale proposta della importazione e acclimatazione in Napoli di un certo numero di jene, sciacalli ed avoltoi come unica soluzione al problema dello spazzamento, salvo a risolverlo più radicalmente acclimatando qualche dozzina di leoni e 14 tigri — una per rione.

Finite le discussioni e le deliberazioni i membri del Congresso delle strade si sono divisi in numerosi gruppi, e stanno intraprendendo lunghe gite e traverso il Regno Unito in modo da esaminare i migliori sistemi adottati in Inghilterra e Scozia per la manutenzione stradale.

Una bella congressista rimase così entusiasmata delle strade inglesi che esclamò ingenuamente:

— Oh... quanto pagherei ad essere una strada inglese!

— E perchè?

— Perchè sarei sicura d'essere ben mantenuta.



## Pasquinata cirenea

MARFORIO.
*Perchè, Pasquino, mandano* Vinai
*Di Cirenaica sulle calde coste?*

PASQUINO.
*Come Marforio, ancora non lo sai?*
*Per guadagnar le simpatie... dell'*oste.

— Se vi avviene di essere colpito da insolazione, e di cader svenuto in mezzo alla stada, la prima cosa che dovete fare. è... di aspettare che qualcuno vi raccolga.

— Se in mare, mentre prendete il bagno, vi si farà dinanzi un pesce-cane, mettetevi ad abbaiare. Forse si limiterà ad annusarvi, lasciandovi poi tranquillo.

— Contro il pesce-spada, invece, non c'è altro che bagnarsi in costume da scherma, con maschera e guantone.

— In montagna, se un temporale vi sorprende e non avete assolutamente un rifugio qualsiasi, volgetevi subito ad oriente, alzate il braccio sinistro, avanzate la gamba destra, e... aspettate che il temporale finisca.

— Ricetta contro il sudore estivo. Preparate una miscela di smeriglio gr. 60, olio di ricino gr. 30; vernice copale gr. 40; acqua distillata gr. 70. Mettete al fuoco; intanto che la miscela bolle, recatevi all'agenzia di viaggi CHIARI-SOMMARIVA, prendete un biglietto pel Capo Nord, e recatevi subito lassù a passare l'estate.



## MILLE MILIONI !
### ovvero un'altra Regina delle... trappole

La Direzione del P. S. I. dopo averne detto tutto il male possibile, comincia ad accostarsi, anzi ad esercitare essa stessa l'industrialismo avviandosi fatalmente verso il deprecato capitalismo.

Essa ha deliberato infatti di valorizzare la cosidetta *buatta*, costituendosi in società anonima per la lavorazione della medesima e per il suo smercio a larga base, secondo la formola chimica detta *mozione programmatica*, destinata a produrre nientemeno che circa diecimila frottole al minuto secondo.

La società, sebbene abbia già incettato una grande quantità di materia prima e abbia la convinzione di dare a bere il prodotto ad una quantità non meno enorme di consumatori, ha bisogno per l'esercizio dell'azienda di un vistoso capitale e ha voluto mettersi al sicuro chiedendo al governo – tanto per incominciare – la somma di mille milioni.

Veramente questa piegata verso il governo, ha un sapore di addomesticamento che non piace molto a qualcuno dell'ala sinistra, ma é indizio di un programma di saggia amministrazione poichè il governo interessato nella gestione significa successo assicurato. E d'altra parte il governo stesso a cui capita il destro di un così buon affare, farebbe malissimo a lasciarselo sfuggire, onde si può essere certi che la Società darà in breve dei dividendi vistosi, tanto che le sue azioni saliranno a prezzi fantastici.

Ci risulta che tra gli azionisti più cospicui è anche la celebre Banca Casareto di Genova.

Come conseguenza di questa combinazione finanziaria, la direzione del Partito Socialista Italiano, si è trovata nella necessità di proclamare la candidatura di Edgardo Poë, in una cinquantina di collegi come affermazione programmatica.

Giulio Verne che pure aveva qualche titolo da far valere è stato depennato come codino...

(PER TELEGRAFO.)

MILANO, 16. — L'uscita dell'*Avanti* con la notizia del miliardo ha provocato un nuovo sciopero generale, ma di carattere pacifico e lieto. Tutte le organizzazioni proletarie si sono riunite ad un banchetto vegetariano composto di soli frutti... di capitale.

L'on. Turati si è dichiarato favorevolmente contrario.

CHIETI, 17. — La notizia dei mille milioni che il P. S. I. intende di mettere in circolazione ha mandato in visibilio l'on. Mezzanotte il quale ha mandato subito la sua adesione, che non manca mai quando si tratta di somme... verbali.

BERGAMO, 17. — La lieta novella del miliardo socialista, intesa come manifestazione impagabile di futurismo, ha dato alla testa ai fautori del sindaco Preda che si sono abbandonati a manifestazioni energiche a base di pugni, schiaffi, tavoli e calamai rovesciati.

Il comm. Preda colpito da un calamaio appariva più nero del vero.

ROMA, 18. — Il conte di San Martino si è già messo in comunicazione con la direzione del P. S. I. per un eventuale assorbimento del *deficit* per l'Esposizione 1911, ritenendo inutile qualsiasi inchiesta in proposito.

## LA VELOCITA'
### (Idea travasata)

Odo far discusso capitolino, del *correre d'automobile*, che *divora la via e li viandanti*. E si trae conclusione ch'esso debba *incedere di passo passo*. Contraddit rio a *sussistenze approvate*, io dico. L'automobile *è qual fu costrutto*. Lo volete *minore?* Distrug etelo e si torni al *carrettino amanuense*. Nego l'automobile; ma *nego anche le città non fatte per lui!*

Li progressi non avanzano *con un sol piede*: l'automobile non può circolare nelle città *architettate p r le lettighe*.

*Distruggete o chiudete* il *vecchio angusto* e dificate il *nuovo spazievole*, con linee det rminanti: *pedone, quadrupede, benzina.*

In ragione di soprassed..nza, propongo *ritiro in garaggio* di ogni veicolo, e si dia mano alli luogh pubblici, dove, oltre che al progresso, il dea nbulante possa *rendere omaggio* alla *propria vita*.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.


ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

## *20.000 leghe sotto i ma ovvero Dalla terra alla lu ossia Il miliardo socialist*

La notizia dei mille milioni che occorrono bito subito al Partito socialista italiano, con a girare per il Paese, il quale semba come ac pato sotto l'impressione della sorpresa.

Andate a fidarvi! Il Partito socialista pa tutto affaccendato a preparar candidat antisocialiste, a far la guerra ... alla guerra niale, a dar voti di fiducia ai suoi uomini... ducia. Chi poteva immaginare che sotto qu apparenza di attività tutta interna e famil si nascondesse la preparazione di un progra universale come quello pel quale occorrono tedimeno che mille milioni?

Che ne vorranno fare i socialisti, d'un cap consimile, tale da fare invidia a mille grassi ghesi messi in fila?. Ecco il punto oscuro co quanto la povera borghesia italiana, sotto cubo di questo miliardo che dovrà passare mani del Partito socialista italiano, si va do dando trasecolata. Perchè *miliardo* è una pa ma in realtà sono un milione di biglietti da con i quali si possono fare le cose più strabili di questo mondo, dal mobilizzare un esercito milione di uomini, a costruire una flotta di quanta *superdreudnoughts*, a sistemare le fin degli Stati balcanici... Ma è dubbio che il Pa socialista italiano voglia ingolfarsi in imp del genere...

Per tagliar corto al galoppare della fanta ci siamo addirittura recati da uno dei me più autorevoli della direzione del Partito, e biamo intervistato.

L'illustre rivoluzionario, appena ci ha v ci ha chiesto a bruciapelo:

— Scusi, mi favorisce un miliardo?

— ? ? !....

— Pardon, volevo dire un fiammifero, Mi spenta la sigaretta.

Il nostro intervistato ha acceso un fiammif con questo ha acceso un biglietto da mille, e medesimo ha acceso la sigaretta. Sigaretta ziana da quindici centesimi.

— Che vuole – ci ha detto – oramai ci si decisi anche noi. Eravamo stanchi di esser Cenerentole dell'umanità. Siamo stufi di lot giorno per giorno per strappare le otto ore di voro, le cinque lire di mercede, il riposo fest la pensioncina per la vecchiaia.... Inezie, minu piccolezze. Abbiamo orizzonti vasti, ora. biamo fatto i conti, ed abbiamo deciso: lira lira meno, ci vuole un miliardo, e Giolitti c deve dare. Noi non facciamo come i nostri compagni riformisti che aspirano al potere contentano del portafoglio: noi vogliamo a rittura..... quello che ci sta dentro.

— E si potrebbe sapere qualcosa sull'imp che intendono di dare a tutti questi milioni

— Posso accennarle a qualche capo sald

— Hanno anche dei capi saldi, loro?.

— Si, il che non ci impedisce di essere qua volta un pò capi scarichi..... Dunque: ecco q si tratta di riforme sociali. La nostra socie marcia fin nelle radici, è macchiata da terribili macchie. Bisogna rinnovarla, ripul smacchiarla completamente.

— Bene, mettiamo cento milioni per la ben E gli altri novecentonavanta?.

— Bisogna fare leggi nuove, disinfettare, così dire tutta la legislatura egoistico-borg che fino ad oggi ha imperato.

— Vadano altri duecento milioni fra acido fer cloro, e calce viva.

— E su questo cumulo di rovine, a cui ap cheremo prima il fuoco.....

— Cinque milioni di zolfanelli, otto di petr dodici di paglia, fa venticinque.

— ... edificheremo la nuova legislazione a proletaria. Il proletariato, che ha sofferto ad oggi la fame, assistendo agli altrui fes dovrà cominciare a godersi la vita...

— Trenta milioni per la colazione, quara per il pranzo, venti per la cena, altri venti que di carrozza, ottanta per il palco a tea centoventi fra stiratrice, acqua di colonia, si Avana, quanti *glacés*, ed altri minuti piacer in tutto trecentoquindici milioncini. Facci trecentocinquanta in cifra tonda, aggiungen il *Bar Tobarin*.

— Si, il proletariato ha diritto di cominc oggi la sua nuova vita, e di guardare sereno curo di sè, in faccia a quello che non sarà p simbolo che faceva beffardamente sorrider pavida borghesia: il sole dell'avvenire.

— Segnamo altri sessanta milioni per gli chiali affumicati. Badi che siamo arrivati gi

C. Posta — Scade 31 12 13.
f. 20
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROMA
... L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00
*Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:*
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

*L'INGORDIGIA*; Quale altro merito posso venire a dire sul *porcariume* che pute dalla Balcaneria, se per *vergogna*, negai di essere europeo e mi nominai *Adamo di me medesimo?* Pur la porcaria *insiste*, e *nulla* in ora, galleggia *sopra di essa*. Onore a te, *Bulgaria*, che strappasti la palma tra le palme! Sembrasti la *prima* fra le *vittoriose civili* ed or sei l'ultima fra le *sconfitte barbare*. Il beduino ti *sta innanzi* sulla scala umana, *tutto* volesti nella tua *ingordaria* e or *tutto lasci*, forse *anche parte di te!* E nella sconfitta sei *tigre briaca*. Vergogna tua? E *nostra!* Il turco avanza: con *diritto*.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV | Roma, 27 Luglio - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 | N. 700

## *20.000 leghe sotto i mari, ovvero Dalla terra alla luna, ossia Il miliardo socialista.*

La notizia dei mille milioni che occorrono subito subito al Partito socialista italiano, continua a girare per il Paese, il quale semba come accoppato sotto l'impressione della sorpresa.

Andate a fidarvi! il Partito socialista pareva tutto affaccendato a preparar candidature... antisocialiste, a far la guerra ... alla guerra coloniale, a dar voti di fiducia ai suoi uomini... di fiducia. Chi poteva immaginare che sotto questa apparenza di attività tutta interna e familiare, si nascondesse la preparazione di un programma universale come quello pel quale occorrono nientedimeno che mille milioni?

Che ne vorranno fare i socialisti, d'un capitale consimile, tale da fare invidia a mille grassi borghesi messi in fila?. Ecco il punto oscuro: ecco quanto la povera borghesia italiana, sotto l'incubo di questo miliardo che dovrà passare nelle mani del Partito socialista italiano, si va domandando trasecolata. Perchè *miliardo* è una parola: ma in realtà sono un milione di biglietti da mille con i quali si possono fare le cose più strabilianti di questo mondo, dal mobilizzare un esercito d'un milione di uomini, a costruire una flotta di cinquanta *superdreudnoughts*, a sistemare le finanze degli Stati balcanici... Ma è dubbio che il Partito socialista italiano voglia ingolfarsi in imprese del genere...

Per tagliar corto al galoppare della fantasia, ci siamo addirittura recati da uno dei membri più autorevoli della direzione del Partito, e l'abbiamo intervistato.

L'illustre rivoluzionario, appena ci ha visto, ci ha chiesto a bruciapelo:

— Scusi, mi favorisce un miliardo?

— ? ? !.....

— Pardon, volevo dire un fiammifero, Mi si è spenta la sigaretta.

Il nostro intervistato ha acceso un fiammifero, con questo ha acceso un biglietto da mille, e col medesimo ha acceso la sigaretta. Sigaretta egiziana da quindici centesimi.

— Che vuole – ci ha detto – oramai ci siamo decisi anche noi. Eravamo stanchi di essere le Cenerentole dell'umanità. Siamo stufi di lottare giorno per giorno per strappare le otto ore di lavoro, le cinque lire di mercede, il riposo festivo, la pensioncina per la vecchiaia.... Inezie, minuzie, piccolezze. Abbiamo orizzonti vasti, ora. Abbiamo fatto i conti, ed abbiamo deciso: lira più, lira meno, ci vuole un miliardo, e Giolitti ce lo deve dare. Noi non facciamo come i nostri ex compagni riformisti che aspirano al potere e si contentano del portafoglio: noi vogliamo addirittura..... quello che ci sta dentro.

— E si potrebbe sapere qualcosa sull'impiego che intendono di dare a tutti questi milioni?.

— Posso accennarle a qualche capo saldo.

— Hanno anche dei capi saldi, loro?.

— Si, il che non ci impedisce di essere qualche volta un pò capi scarichi..... Dunque: ecco qua; si tratta di riforme sociali. La nostra società è marcia fin nelle radici, è macchiata da mille orribili macchie. Bisogna rinnovarla, ripulirla, smacchiarla completamente.

— Bene, mettiamo cento milioni per la benzina E gli altri novecentonavanta?.

— Bisogna fare leggi nuove, disinfettare, per così dire tutta la legislatura egoistico-borghese che fino ad oggi ha imperato.

— Vadano altri duecento milioni fra acido fenico, cloro, e calce viva.

— E su questo cumulo di rovine, a cui appiccheremo prima il fuoco.....

— Cinque milioni di zolfanelli, otto di petriolo, dodici di paglia, fa venticinque.

— . . edificheremo la nuova legislazione a base proletaria. Il proletariato, che ha sofferto fino ad oggi la fame, assistendo agli altrui festini, dovrà cominciare a godersi la vita...

— Trenta milioni per la colazione, quaranta per il pranzo, venti per la cena, altri venticinque di carrozza, ottanta per il palco a teatro, centoventi fra stiratrice, acqua di colonia, sigari Avana, quanti *glacès*, ed altri minuti piaceri, fa in tutto trecentoquindici milioncini. Facciamo trecentocinquanta in cifra tonda, aggiungendoci il *Bar Tabarin*.

— Si, il proletariato ha diritto di cominciare oggi la sua nuova vita, e di guardare sereno, sicuro di sè, in faccia a quello che non sarà più il simbolo che faceva beffardamente sorridere la pavida borghesia: il sole dell'avvenire.

— Segnamo altri sessanta milioni per gli occhiali affumicati. Badi che siamo arrivati giusto a settecento milioni: ne restano appena trecento. Che ne vogliono fare?

— Faremo abitazioni di lusso per i proletari autentici, trasformeremo le carceri in luoghi moderni di dolce correzione, faremo ospedali, scuole, stabilimenti di bagni, cinematografi istruttivi...

— Duecentocinquanta milioni basteranno appena, Ne rimangono cinquanta disponibili. Scusi se ci permettiamo di dare un consiglio: ella ha pensato alle scuole, alle carceri, agli ospedali, ma ha dimenticato una istituzione che ci pare urgentissimo di includere nel vasto programma riformatore: il manicomio. Ella dice, con ragione, che solo chi lavora ha diritto ai godimenti della vita. E chi lavora, come lei sa, ha una camicia. Non sembra il caso di pensare un pochino alla camicia di forza?

## EL MAR.

*Circumdederunt me aquae usque ad animam.*
*JON. II. 6.*

La festa che a Venezia la ga nome
*El Redentor*, bisogna essar baluco
Per no bagnarse in mar... Ma come? come?

Nol gà mai visto el mar! Resto de stucco!
Se lo gà visto fin la so massera!
Ma xelo un prete, o xelo un mamaluco?

Ch'el vegna qua che ghe darò la vera
Idea del mar, la cossa la più bela
E la più granda che se trova in tera.

Sto mar el xe come na gran mastela
Piena d'acqua de mar, salà e turchina
Che crea bisati e pesse de gnela.

E queli po' de Ciòza e Pallestrina
I ghe pesca baràcole, fritura,
Sarache, bacalà, renghe e tonina.

Védelo adesso la corporatura
Del mar, che po' i lo ciama el sen de Teti
Quei che maniza la leteratura!

Nel mar se trova tanti bragozèti
E avente al motascafo vagabondo,
Lanze, triremi e gondole ai tragheti;

E si ben ch'el sia mobile e profondo.
Sto mar el xe 'l lavoro el più perfeto
Che se sia visto da tant'ani al mondo.

Se ghe va la matina in vaporeto,
Ch'el xe una gran peata senze vele
Che da Venezia se ghe va direto

E in sta peata ghe tante putele
Che le par tuti fior de paradiso,
Ariose, tresche, apetitose e bele,

Coi oci del color del fiordeliso,
El peto in fora, el diavolo nei fianchi
E l'alegria par gnente, a l'improviso.

Co' le ride, le mostra i denti bianchi...
Ah, soventù, fior de caduca piante,
Perchè ti te prometi tanto e po' te manchi!

E indove xelo adesso el mar che incanta,
La cara libertà, l'acqua che vive
E che ga più vertù de l'acqua santa!

Ah, chi per l'alto mar lassa le rive
Ne le noti de istà, drio del batelo
Vede una strissa bianca de falive.

Una strissa de fosfaro el più belo
Che possa imazinar la fantasia
E noi sa ch'el mio spirito el xe quelo!

Nol sa ch'el bulegar de quela scia
I xe i suspiri mii che se renova
Perchè in mar go lassà l'anema mia!

E 'l pescaòr che vigila da prova,
Co' sente el sforzo de la corda, el crede
A un pesse grosso e la matina el trova
El mio povaro cuor drento la rede!

*Bepi*

## IL DIRETTORE SOLDATO

I giornali lo definiscono «un caso singolare». Certo è che se fosse «plurale» addio istituzioni, fede inconcussa, baluardo, ecc.!...

Si tratta di questo: il prof. Benito Mussolini, — da qualche tempo assurto all'onore di direttore dell'*Avanti!* e a quello specialissimo di personaggio degno di essere travasato — è stato richiamato sotto le armi per un mese, come semplice soldato dei bersaglieri.

Fin qui nulla di strano; il «singolare» si è che ha ottenuto di compiere il suo periodo di istruzione militare a Milano, cosicchè potrà nelle ore di libertà recarsi, vestendo la «onorata (salvo errore) divisa» a dirigere il foglio socialista.

Come se la caverà il prof. Benito? Come potrà conciliare le sue ben distinte attribuzioni di difensore mensile della Patria e di antimilitarista quotidiano? Come passerà quei 30 giorni di ubiquità morale e materiale? E' grave!

Ma il Mussolini non è uomo da perdersi e anzi si è già messo all'opera, salvando la capra della disciplina militare e il cavolo socialista rivoluzionario, per dividere equamente le proprie attribuzioni in modo da soddisfare le esigenze di entrambe le parti in causa... del riscatto.

Del resto, è tutta questione di modalità esteriori, che si possono benissimo rispettare. Infatti l'amico Benito si comporta così:

Alla mattina, suonata la sveglia (ossia la diana precorritrice delle rivendicazioni sociali) egli si desta dal torpore millenario, fa un bagno di idealità e indossa la tenuta di fatica per recarsi al «rapporto» teso fra l'oppressione capitalista e i postulati delle dottrine sovversive.

Fatta l'istruzione... delle masse, e addestratosi al maneggio dell'arma... contro la borghesia dissanguatrice, va a consumare il rancio; poi suona il riposo e va in branda, ma non per dormire, bensì per vegliare un paio d'ore sulle sorti del popolo che soffre.

Ed eccoci alla libera (per modo di dire) uscita. Qui si esplica l'altro lato dell'attività Mussolinica nei riguardi del direttorato dell'*Avanti!*

A passo di corsa, dopo aspettato il *marchel*, si avvia verso la redazione, dove giunge tutto «affardellato» ed ha cura di depositare anzi tutto la durlindana e lasciare le stellette in anticamera. Così ha la coscienza tranquilla.

L'usciere di guardia dà l'*allarme* col fischietto dell'on. Morgari, e i redattori si schierano «a rapporto». Assicuratosi che il giornale del Partito non subirà nelle pubblicazioni nessun arresto di rigore e che quelli anzi che il direttore passerà sotto le armi saranno 30 giorni di consegna puntuale delle copie ai rivenditori e agli abbonati, l'amico Benito pur deplorando il suo distaccamento... momentaneo s'informa dei diversi scioperi e movimenti proletari, prediligendo e consigliando quelli che non si limitano al solo... *incrociatet* delle braccia, ma che scendono in piazza... d'Armi!

Dà un'occhiata alla Cronaca, passa in «rivista» gli articoli di 5ª colonna mobile, gli *entre... défilets*, ecc., e infine si accinge a scrivere il pezzo forte... protetto, di preferenza antimilitarista, adoperando, naturalmente, delle penne... da bersagliere.

## Pasquinata papalelvetica

MARFORIO (*ottimista*).

*E bravo il cappellano Correggion*
*Che intercede pe' suoi Svizzeri oppressi!*
*Vedremo un po' Merry che gli... répond;*
*Ma si spera che il gran rigore cessi.*

PASQUINO (*scettico*).

*Quel Correggioni a salvatore posa,*
*Ma sento dir ch'è una persona scaltra,*
*La qual davanti ti dice una cosa*
*E poi di dietro te ne dice un'altra.*

## Il cotone idrofilo e le agitazioni proletarie

A Terni in un comizio di leghisti agrari in sciopero un oratore, il signor Oscar Sebastiani dopo avere scusato l'assenza di un caporione, certo Pietro Farini, ammalato, presentò agli scioperanti due pacchetti di cotone idrofilo, mandati dal Farini stesso perchè i coloni si turassero gli orecchi, per non commoversi ai muggiti delle bestie affamate e prive di Governo.

A parte che bisogna essere bestie per lamentarsi di essere privi di governo, la trovata del cotone idrofilo offerto dal compagno Farini ammalato ci dà a pensare perchè apre nuovi orizzonti alla tattica proletaria.

Non c'è infatti peggior sordo di chi non vuol sentire; e se oggi si tratta di non dare ascolto ai muggiti dei bovini, domani si potrà rimaner sordi agli squilli di tromba che impongono lo scioglimento di una dimostrazione o non dar retta alle chiamate...

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il deputato che vi sta davante,
eletto da un collegio di Piemonte
in cose agrarie è molto competente.
Epperò chi coltiva un piano, o un monte
dovrebbe il nome suo tenere a mente:
GROSSO-CAMPANA: nome altisonante!

sotto le armi. Del resto, meglio un pacco di ovatta idrofila che una bomba: meglio il cotone che il fulmicotone, senza contare che il cotone nelle orecchie è un sistema consigliabilissimo anche ai governanti di uomini, appunto per non farsi impressionare vuoi dalle critiche degli oppositori, vuoi dalle lamentele del popolo o dalle richieste petulanti dei deputati, dei sollecitatori e procaccianti.

Se qualche arbitro dei famosi lodi del palazzo di Giustizia, se qualche funzionario dell'Avvocatura Erariale o del Genio Civile avesse avuto pronti due battufoletti di cotone da ficcarsi negli orecchi al momento opportuno le cose non sarebbero giunte a quegli estremi!

L'ovatta fa cadere sul morbido, smorza gli urti, rasciuga le lagrime. Perciò il compagno Farini, ammalato, ne era ben fornito: appunto per tergere le lagrime dei poveri lavoratori dei campi il cui cuore estremamente sensibile non avrebbe resistito allo straziante muggito delle vacche gonfie di latte boicottato, o dei buoi famelici. A quando la distribuzione di occhiali neri per veder tutto nero, o di occhiali rosei per veder tutto coloro di rosa?

Avanti, o proletari, turatevi ben bene gli orecchi... per non sentire i ragli degli asini e i discorsi di qualche funzionario

## Canzonetta bellicosa della ribellione dei svizzeri

**CONTRO IL LORO EROICO COMANDANTE CHE FINI CON UNA BOLLA D'ARIA PONTIFICIA**

*Del pisodio successo accaduto*
*Nell'interno del gran Vaticano*
*Ascoltate il racconto inumano*
*Che più giù ci cingiamo a narrar.*

*Dove c'era un'Elvetica guardia*
*Bionda, bella, grassotta e panciuta,*
*Dal Canton fino a Roma venuta*
*Per difendere il trono e l'altar.*

*Quasi cento suoi prodi colleghi*
*L'accoglieron con hoch d'allegria*
*E lo misero in lor compagnia,*
*Durlindana, alabarda e cimier.*

*Eran forti, eran vispi, eran baldi,*
*Ed amavano molto il risotto.*
*Si trattava di bevere un gotto*
*Ed andavan dall'oste vicin.*

*Quando un giorno chiamato fu un tale*
*Al comando del nobil drappello*
*Col suo grado, cioè colonnello,*
*E che al nome rispond di Repond,*

*Questi allor con piè fermo e cipiglio,*
*Fidanzata dovendo sposare,*
*Gli bisogna d'urgenza imparare*
*Alla truppa il maneggio del pez;*

*E li mette nel rango in plotone,*
*Poi di corsa in cortile li lancia*
*Senza punto pensare alla pancia*
*Dei suoi biondi e grassocci soldà.*

*Nè ciò basta, chè dopo sudati,*
*Colla scusa del nome onorato,*
*Gli è proibito a qualunque ch'è armato*
*Di giuocar mezzo litro a scopon.*

*Ed allor ti succede il conflitto,*
*Dove i bellici figli di Marte*
*Metton tutti i riguardi da parte,*
*Ribelliamci,* tartaifel parblù!

*Quindi preso il coraggio a due mani*
*Posan l'arme, di bronzo al portone,*
*Il marzial capitano Glessone*
*A Merry si rivolge del Val.*

*Ma nel mentre tai cose nefaste*
*Serpeggiaran le Svizzere file,*
*Ecco un tratto che parla il gentile*
*Monsignor Cappellan Corregion.*

*A tal voce pentiti e confusi*
*Metton tosto i ribelli giudizio*
*E Repond a prestare servizio*
*Colla sposa in Elvezia sen' va!*

## L'UNIVERSITÀ A RODI

Pare che il progetto di fondare un'Università italiana a Rodi si faccia strada. Quella gente ha bisogno di lezioni; questa è da un pezzo anche l'opinione del Rettor Magnifico generale Ameglio, il quale ha fatto fin'ora del suo... meglio per non risparmiare le lezioni occorrenti ai suoi amministrati, che pare abbia finito per capire non solo il latino, ma anche il.... siciliano

Ben venga, dunque, l'Università a Rodi, che non tarderà a fare degli indigeni tanti... eroditi.

E' permesso dare qualche consiglio ai futuri organizzatori dell'Università insulare?

Ecco uno schema, molto all'ingrosso, della suddivisione che vi si potrebbe dare alla materia di insegnamento

Fra le scienze, si dovrebbe dare la preferenza a quelle esatte: giachè con quella gente, è sempre meglio basarsi sull'esatto che... sull'esigibile.

In materia di letteratura, sarebbe consigliabile un apposita facoltà per l'insegnamento della lingua italiana. Alcuni soldati che hanno passato una lunga guarnigione a Rodi, assicurano che niente va meglio della lingua italiana in bocca rodiota.

Quanto alle lingue morte, non è difficile... l'incetta sul vicino teatro della guerra balcanica.

Al generale Ameglio, che nei momenti in cui non ha da cucinare il nemico è un cucinatore meraviglioso di fettuccine, si potrebbe affidare una facoltà di culinaria trascendentale e integrale.

A Guglielmo Ferrero si protebbe dare la facoltà di andare a Rodi ad impiantare la... medesima di filosofia della storia, in barba al Senato italiano che non la vuole in Italia.

Quanto alla geografia, occorrerebbe trovare un professore molto abile, che, sotto l'apparenza dell'insegnamento spassionato, insinuasse ai rodioti la persuasione che Rodi è terra italiana, e che l'Egeo è fratello minore del Mediterraneo. E per questo noi non sapremmo indicare nome più adatto che quello di Ernesto Nathan. L'insigne geografo metterebbe Rodi addirittura in provincia di Bologna e caccerebbe d'un tratto qualsiasi velleità ellenica in proposito.

## Lo Zar Ferdinando rimasto.....

(*Come lo è stato sempre*)... **CON UN PALMO DI NASO**

INTERROGATORIO

— Ma insomma come vi giustificate?
— Le dirò; i forti sono il mio.... debole

## Il bollettino delle segnalazioni

Come è noto il Commissario di P. S. cav. Gasti ha iniziato la pubblicazione utilissima ed importantissima di un bollettino quotidiano delle segnalazioni.

Il Bollettino ha 5 rubriche:

1ª PERSONE CHE DEBBONO ESSERE ARRESTATE.
2ª REFURTIVE.
3ª CRIMINALITA' CARATTERISTICHE.
4ª SCOMPARSI DA RINTRACCIARE.
5ª IDENTIFICAZIONE DI PERSONE SCONOSCIUTE.

***

Dai primi numeri stralciamo le seguenti segnalazionni:

RUBRICA N. 1: *On. Diego Tajani*: Ratto e corruzione di minorenne.

*Conte Comm. Morozzo della Rocca*: Alto tradimento della patria per aver compilato un dizionario poliglotta svelando agli stranieri i segreti più gelosi della lingua italiana e per aver messo in vendita il piano generale delle comunicazioni postali telegrafiche e telefoniche. (Editore Paravia L. 1,50).

*Comm. Casareto*: Autore del piano criminoso della Regina delle Tombole e spacciatore di *buste chiuse* per adulti. (Reato contro il buon costume e la fede pubblica).

*Mulai Abdel Hafid*, ex-sultano del Marocco: proviene da Genova: scenderà al Grand Hôtel Grandori: segnalato come l'autore del furto della collana di 3 milioni nonchè celebre *rat-d'hôtel*.

RUBRICA N. 2: Adrianopoli — Città rubata dai Turchi.

RUBRICA N. 3: Investimenti automobilistici (on. Mezzanotte) — Processomania (Maestro Mascagni).

RUBRICA N. 4: Enver bey — Sidney Sonnino — Abdul Hamid. N. 4 abbonati al *Travaso* dell'anno 1912.

RUBRICA N. 5: N. 12 consiglieri comunali del Blocco — Il nuovo deputato di Rimini.

## Mulay Hafid a Roma

Abbiamo anche noi voluto *indagare* attorno alla permanenza in Roma di Mulay Hafid, ex sultano del Marocco. E dalla compiacenza del personale dell'albergo abbiamo appreso una infinità di particolari interessanti.

Mulay-Hafid è arrivato con una dozzina di mogli assortite, guardate a vista dall'Eunuco. L'Eunuco è uno dei *pezzi forti* del seguito di Mulay-Hafid, per quanto preso di per sè, possa considerarsi come un uomo ....senza seguito. E' uno dei più fidati eunuchi di Mulay, il quale, in generale, non ...Hafid... pcia che in lui. E' un appassionato della sua professione: è insomma un eunuco di razza, e ci dicono che appartenga a tutta una generazione di eunuchi, di padre in figlio. Ma la notizia merita conferma.

Mulay-Hafid gli ha concesso qualche breve licenza in questi giorni di permanenza a Roma, e l'Eunuco ne ha approfittato per visitare le principali nostre attrattive. Ciò che più l'ha colpito sono il cavallo di Marco Aurelio e la Cappella Sistina.

Mulay-Hafid — a quanto ci dicono — non è un barbaro, per quanto abbia la pelle color marrone Solo, non ha grande familiarità con le nostre abitudini europee. Per esempio, l'altra mattina quando gli portarono la cioccolata, ci si lavò la faccia dentro, e più tardi, chiamato il lustrascarpe, si fece dare una bella mano di lucido Nubian alla pelle dei piedi, ai quali però possiamo smentire che egli applichi i salvatacchi.

Ai nostri cibi delicati e insapori, preferisce le vivande piccanti, a base di peperoncino, aceto dei sette ladri, ammoniaca, inchiostro copiativo, ecc. tutta roba, insomma, che fa saltar la bocca. Se non riesce a farla saltare nemmeno così, ricorre volentieri alla dinamite.

Ama moltissimo il teatro, dove si diverte un mondo, dal palchetto di proscenio, a guardare il suggeritore che gli ricorda una delle usanze caratteristiche del suo paese: la propagginazione. Ha una buona coltura musicale, e suona discretamente il tamburo, lo scacciapensieri e il campanello elettrico.

In fatto di letteratura, sa leggere correntemente il Corano, e con difficoltà i conti dell'albergo. Non conosce D'Annunzio nemmeno di nome: una volta che glie lo nominarono chiese se era un commerciante francese di Fez. Gli risposero di sì, che vendeva delle buatte, e lui fu tutto contento.

Per quanto viaggi in Europa, ha conservato le tradizionali abitudini del suo paese. La mattina si fa ungere di burro, e con quello che avanza ci imburra i crostini per la colazione, consistente in caffè, latte di coccodrilla, olio di palma, e semi di cotone salati.

Qualche volta i suoi pasti africani gli restano sullo stomaco. Allora per digerire, da buon marocchino, si fa portare un a .... maro china, e dopo si sente molto meglio.

Quando partì, lasciò al personale dell'Albergo vistosi *pour-boires* in denaro.

Le donne del suo *harem* a cui l'eunuco non lascia maneggio di fondi, dettero qualcosa in natura.

Pochi minuti dopo la partenza l'eunuco tornò trafelato all'albergo, asserendo di avervi dimenticato qualche cosa. Si cercò, si frugò, nell'appartamento: nulla.

L'eunuco poi frugò nella memoria e si ricordò che quel che cercava l'aveva lasciato a Fez da parecchio tempo.



## IL GIGIOCCOPIONE

Questa poi, francamente, non ce l'aspettavamo! Luigi, l'incommensurabile, il profondo filosofo, e-ziere Gigione Luzzatti – stando a quanto narrano i giornali – ha rivelato a un giornalista modenese, l'esistenza di un dramma scritto da lui e intitolato *Ciro Menotti*, dramma di cui ha intenzione di rintracciare il copione (dove diamine l'avrà nascosto!!) allo scopo di farlo rappresentare.

La notizia – diciamolo subito – ci ha disorientati, anche perchè non avremmo mai sospettato che l'ex-presidente del Consiglio si sarebbe deciso a tentare le scene del teatro, dopo la delusione, ahimè, provata su quelle della politica.

Ma tant'è, e a noi non resta che constatare il fatto, o meglio il da farsi, non appena ritrovato il prezioso manoscritto che sarà andato a finire in mano di chi sa quali Concini!

Abbiamo tuttavia voluto attingere informazioni dalla viva e magniloquente bocca dell'illustre drammaturgo e siamo in grado di offrire ai lettori alcune «primissie» del «Ciro Menotti».

Così parlò... Gigione:

«*Eco, miei dileti amioi; il mio drama si svolge nell'epoca flutuante dal* 1830 *al* 1831, *quando l'Italia, oltrechè essere orba della sua magiore il lustrassione in materia finansiaria, navigava nele infide acque della incipiente rivolussione, per cacciare dale ridenti pendici dele sue vali Ausonie, l'orda straniera che si era ivi acantonata come sanguisuga nel corpo d'una bela dona.*

*Ciro Menoti, all'ombra del Panaro tacitamente scorente verso l'Eridano, è rafigurato nel mio drama in veste di primo atore e comparisse nel momento in cui con voce monometalica aringa i membri della Lega latina, nela Piassa del Mercato finansiario di Modena.*

*Viene quindi sulla sèna un agente di cambio e di polissia di Francesco IV il quale ristabilisse il giro del consolidato ossillante e fa prigioniero il protagonista quando apunto i congiurati stavano per portarlo sugli scudi. Ma purtropo c'è un Krak sul più belo; vengono scoperti diversi portatori di cartele soversive, il tapino Ciro è sorpreso mentre cercava di disfarsi di alcuni titoli sichè la sua condana ad essere tolto dala circolassione è pronunciata e tosto eseguita dopo di che la sua salma gloriosa viene depositata in una cassa di risparmio a dopio fondo di riserva.*

*L'assione, come vedete, è composta di entrate ed uscite a breve scadensa, ma son quatro ati comerciali intieramente coperti di un dialogo dolce ed igienico, da cui spero di realizzare dei lucri morali e finansiari di non lieve entità.*

*Non posso fare un preventivo, ma son certo di otenere un paregio di cassa grandissimo, un paregio.... gran cassa secondo il mio solito che specialmente a Modena agiungerà un non dispressabile fiore alla.... Ghirlandina che cinge la mia gloriosa canissie!* ».



## IL POTERE AI.... POTENTI

I dilettanti americani di statistica hanno notato che l'attuale Presidente Wilson ha combinato un gabinetto che costituisce un *record* originale: il *record* della figliuolanza. I nuovi ministri americani posseggono, insieme, la bellezza di quaranta figli. Il ministro delle Finanze ne ha sei; quello della Marina quattro; il segretario del Presidente sette; il Ministro del Lavoro ne ha più di tutti: nove figli. Ma si capisce, trattandosi del Ministro del Lavoro che non sa stare... inoperoso. L'unico che non abbia figliuoli è il Ministro della Guerra, il quale, evidentemente, se all'ufficio si occupa di guerra, a casa preferisce la pace...domestica.

Gli informatori americani dicono che la numerosa figliuolanza dei ministri americani non sia dovuta alla mera combinazione fortuita, ma che il presidente Wilson, il quale vede volentieri l'incremento della sua popolazione, abbia scelto a suoi collaboratori, fra i molti candidati, coloro che avevano maggior numero di figliuoli.

Ecco che ancora dall'America viene a noi un sempio innovatore. Da noi, per formare un gabinetto di ministri, si devono seguire una infinità di criteri: il proporzionalismo regionale, la rappresentanza di partito, l'antica destra e la nuova sinistra..., e magari, ma con molta moderazione, la competenza personale a quel dato dicastero... In America niente di tutto questo. Il presidente Wilson decide di fare un gabinetto fra uomini che hanno molti figliuoli, e lo fa, e l'America lo approva. Domani verrà su un nuovo presidente, e, tanto per cambiare, chiamerà al portafoglio quelli, fra i colleghi, che portano gli occhiali, oppure che vestono a preferenza di chiaro, o che soffrono di diabete o che non bevono caffè...

Il sistema è semplicista, e chi sa che applicato anche da noi non darebbe ottimi frutti.

Noi abbiamo interrogato in proposito un personaggio che di politica se ne intende abbastanza.

E la risposta è stata questa:

— Io farei addirittura una legge, per obbligare i presidenti del consiglio a dare il portafoglio di ministro solo a quei parlamentari che... portano il pappafico.

## L'ELETTORE T

L'ELETTORE. — Così mi trovo male dav
IL CAPO STAZIONE. — Allora non c'è che
gi o viceversa.

# LA CAMPAGNA
## *Prodromi de*

### TUTTA L'ITALIA IN FESTA
PER LA DISTRIBUZIONE DELLE URNE

(*Nostra corrispondenza particolare da uno dei principali centri elettorali*).

Fin dalle prime ore del mattino le vie diritte e specialmente quelle traverse di Borgoraperonzoli erano affollate di liberi cittadini convenuti dal monte e dal piano per assistere alla commovente cerimonia dell'arrivo e della consegna solenne delle nuove urne elettorali.

La banda municipale, i cui strumenti erano stati preventivamente accordati col «la» del sig. Prefetto della Provincia, percorrevano le strade alternando le note della *Forza del Destino*: «Far pago il mio voto...» con quelle dell'*Ernani*: «Cedi alfine ai voti miei» e tutti in massa si recarono compatti alla stazione in attesa dell'arrivo del prezioso arnese, per ricevere il quale era stata da tempo nominata una commissione composta del Maresciallo dei carabinieri, del sig. Curato e del Presidente della Società operaia a nome anche degli analfabeti dei Comuni limitrofi.

La stazione (che fra breve, dicesi, verrà chiamata non più di IVª ma di IIIª classe, fumo compreso) era addobbata sontuosamente con fiori finti, palloncini alla veneziana e ballerine di carte velina, il tutto vagamente intrecciato collo stemma reale gentilmente prestato dal locale tabaccaio

Ed ecco che all'ora stabilita — anzi con un notevole anticipo... di fondi segreti — arriva maestoso il convoglio, dal quale tosto scendono: un commesso viaggiatore in carta da manifesti e asciugante, e i funzionari che detengono l'urna, ben condizionata dallo speditore on. Giolitti in modo da resistere agli urti ed ai probabili sballotteggiamenti.

L'entusiasmo del popolo sovrano non ha più limiti; tutti vorrebbero vedere e toccare la magica urna da cui dovrà uscire trionfante la volontà della Maggioranza.

Essa (l'urna) vien sollevata di peso da alcuni robusti compari e, colla musica, le guardie campestri, le rappresentanze dei partiti ed altre illusioni in testa, si forma il corteo diretto al Municipio, dove il Sindaco colla Giunta stava ad aspettare che fosse... giunta l'attesa nuova macchina per votare.

Sorvoliamo sui discorsi che seguirono la commovente cerimonia della consegna, durante la quale molti avevano gli occhi più velati del solito; diremo solo che nel pomeriggio, dopo, i soliti banchetti, venne svolto un brillante programma di divertimenti elettorali, fra i quali notevoli: un'accademia di schermaglie coll'arma della scheda, lo sparo di mortai e pistolotti nonchè una emozionante corsa al... galoppino.

## Attraverso i Collegi
### L'on. Conciliazione

A *Sanremo* gli oppositori della ricandidatura dell'on. *Ernesto Marsaglia* sono gongolanti come se avessero scoperto un'altra America, solo pel fatto di esser venuti in possesso d'un documento secondo loro schiacciante per il candidato monarchico

Chi più di tutti sembra aver toccato il cielo col dito è il Partito Socialista locale il quale per mezzo dell'organo ufficiale «La Parola» rende di pubblica ragione una specie di processo verbale, redatto il 9 Giugno scorso in occasione della posa della «prima pietra» dell'Orfanotrofio di Ventimiglia, il quale comincia colle parole ... non socialiste: «*In nomine Domini, Amen*» e certifica come qualmente la pietra suddetta venne posata «*regnando il Sommo Pontefice Pio X e S. M. Vittorio Emanuele III*».

Questa poi, francamente, non ce l'aspettavamo! Luigi, l'incommensurabile, il profondo filosofo a- ziere Gigione Luzzatti – stando a quanto narrano i giornali – ha rivelato a un giornalista modenese, l'esistenza di un dramma scritto da lui e intitolato *Ciro Menotti*, dramma di cui ha intenzione di rin- tracciare il copione (dove diamine l'avrà nascosto!!) allo scopo di farlo rappresentare.

La notizia – diciamolo subito – ci ha disorienta- ti, anche perchè non avremmo mai sospettato che l'ex-presidente del Consiglio si sarebbe deciso a ten- tare le scene del teatro, dopo la delusione, ahimè, pro- vata su quelle della politica.

Ma tant'è, e a noi non resta che constatare il fat- to, o meglio il da farsi, non appena ritrovato il pre- zioso manoscritto che sarà andato a finire in mano di chi sa quali Concini!

Abbiamo tuttavia voluto attingere informazio- ni dalla viva e magniloquente bocca dell'illustre drammaturgo e siamo in grado di offrire ai lettori alcune « primissie » del « Ciro Menotti ».

Così parlò... Gigione:

*« Eco, miei dileti amici; il mio drama si svolge nell'epoca flutuante dal 1830 al 1831, quando l'Italia, oltrechè essere orba della sua magiore il lustrassione in materia finansiaria, navigava nele infide acque della incipiente rivo- lussione, per cacciare dale ridenti pendici dele due vali Ausonie, l'orda straniera che si era ivi acantonata come sanguisuga nel corpo d'una bela dona.*

*Ciro Menoti, all'ombra del Panaro tacita- mente scorente verso l'Eridano, è rafigurato nel mio drama in veste di primo atore e com- parisse nel momento in cui con voce monome- talica aringa i membri della Lega latina, nela Piassa del Mercato finansiario di Modena.*

*Viene quindi sulla sèna un agente di cambio e di polissia di Francesco IV il quale ristabi- lisse il giro del consolidato ossillante e fa pri- gioniero il protagonista quando apunto i con- giurati stavano per portarlo sugli scudi. Ma purtropo c'è un Krak sul più belo; vengono scoperti diversi portatori di cartele soversive, il tapino Ciro è sorpreso mentre cercava di di- sfarsi di alcuni titoli sichè la sua condana ad essere tolto dala circolassione è pronunciata e posto esequita, dopo di che la sua salma gloriosa viene depositata in una cassa di risparmio a dopio fondo di riserva.*

*L'assione, come vedete, è composta di entrate ed uscite a breve scadensa, ma son quatro ati co- merciali intieramente coperti di un dialogo dolce ed igienico, da cui spero di realizzare dei lucri morali e finansiari di non lieve entità.*

*Non posso fare un preventivo, ma son certo di otenere un paregio di cassa grandissimo, un paregio.... gran cassa secondo il mio solito che specialmente a Modena agiungerà un non inispressabile fiore alla.... Ghirlandina che cinge la mia gloriosa canissie! ».*



## IL POTERE AI.... POTENTI

I dilettanti americani di statistica hanno notato che l'attuale Presidente Wilson ha combinato un gabinetto che costituisce un *record* originale: il *record* della figliuolanza. I nuovi ministri americani posseggono, insieme, la bellezza di quaranta figli. Il ministro delle Finanze ne ha sei; quello della Ma- rina quattro; il segretario del Presidente sette; il Ministro del Lavoro ne ha più di tutti: nove figli. Ma si capisce, trattandosi del Ministro del Lavoro che non sa stare... inoperoso. L'unico che non abbia figliuoli è il Ministro della Guerra, il quale, eviden- temente, se all'ufficio si occupa di guerra, a casa preferisce la pace...domestica.

Gli informatori americani dicono che la numerosa figliuolanza dei ministri americani non sia dovuta al- la mera combinazione fortuita, ma che il presidente Wilson, il quale vede volentieri l'incremento della sua popolazione, abbia scelto a suoi collaboratori, fra i molti candidati, coloro che avevano maggior numero di figliuoli.

Ecco che ancora dall'America viene a noi un esempio innovatore. Da noi, per formare un gabi- netto di ministri, si devono seguire una infinità di criteri: il proporzionalismo regionale, la rappresen- tanza di partito, l'antica destra e la nuova sini- stra..., e magari, ma con molta moderazione, la competenza personale a quel dato dicastero... In America niente di tutto questo. Il presidente Wil- son decide di fare un gabinetto fra uomini che han- no molti figliuoli, e lo fa, e l'America lo approva. Domani verrà su un nuovo presidente, e, tanto per cambiare, chiamerà al portafoglio quelli, fra i col- leghi, che portano gli occhiali, oppure che vestono di preferenza di chiaro, o che soffrono di diabete o che non bevono caffè...

Il sistema è semplicista, e chi sa che applicato anche da noi non darebbe ottimi frutti.

Noi abbiamo interrogato in proposito un perso- naggio che di politica se ne intende abbastanza.

E la risposa è stata questa:

— Io farei addirittura una legge, per obbligare i presidenti del consiglio a dare il portafoglio di ministro solo a quei parlamentari che... portano il pappafico.

# L'ELETTORE TRA DUE FUOCHI

L'ELETTORE. — Così mi trovo male davanti e di dietro.
IL CAPO STAZIONE. — Allora non c'è che un rimedio: prima Montecatini e poi Fiuggi o viceversa.

# LA CAMPAGNA ELETTORALE

## *Prodromi della battaglia*

### TUTTA L'ITALIA IN FESTA
#### PER LA DISTRIBUZIONE DELLE URNE

(*Nostra corrispondenza particolare da uno dei prin- cipali centri elettorali*).

Fin dalle prime ore del mattino le vie diritte e specialmente quelle traverse di Borgoraperonzoli erano affollate di liberi cittadini convenuti dal monte e dal piano per assistere alla commovente ce- rimonia dell'arrivo e della consegna solenne delle nuove urne elettorali.

La banda municipale, i cui strumenti erano stati preventivamente accordati col « la » del sig. Prefetto della Provincia, percorrevano le strade alternando le note della *Forza del Destino*: « Far pago il mio voto...» con quelle dell'*Ernani*: « Cedi alfine ai voti miei » e tutti in massa si recarono compatti alla stazione in attesa dell'arrivo del pre- zioso arnese, per ricevere il quale era stata da tem- po nominata una commissione composta del Mare- sciallo dei carabinieri, del sig. Curato e del Presidente della Società operaia a nome anche degli analfabeti dei Comuni limitrofi.

La stazione (che fra breve, dicesi, verrà chiamata non più di IVa ma di IIIa classe, fumo compreso) era addobbata sontuosamente con fiori finti, pal- loncini alla veneziana e ballerine di carte velina, il tutto vagamente intrecciato collo stemma reale gentilmente prestato dal locale tabaccaio

Ed ecco che all'ora stabilita — anzi con un no- tevole anticipo... di fondi segreti — arriva maestoso il convoglio, dal quale tosto scendono: un commesso viaggiatore in carta da manifesti e asciugante, e i funzionari che detengono l'urna, ben condizio- nata dallo speditore on. Giolitti in modo da resistere agli urti ed ai probabili sballotteggiamenti.

L'entusiasmo del popolo sovrano non ha più li- miti; tutti vorrebbero vedere e toccare la magica urna da cui dovrà uscire trionfante la volontà della Maggioranza.

Essa (l'urna) vien sollevata di peso da alcuni robusti compari e, colla musica, le guardie campe- stri, le rappresentanze dei partiti ed altre illusioni in testa, si forma il corteo diretto al Municipio, dove il Sindaco colla Giunta stava ad aspettare che fosse... giunta l'attesa nuova macchina per votare.

Sorvoliamo sui discorsi che seguirono la commo- vente cerimonia della consegna, durante la quale molti avevano gli occhi più velati del solito; diremo solo che nel pomeriggio, dopo, i soliti banchetti, venne svolto un brillante programma di diverti- menti elettorali, fra i quali notevoli: un'accademia di schermaglie coll'arma della scheda, lo sparo di mortai e pistolotti nonchè una emozionante corsa al... galoppino.

## Attraverso i Collegi

### L'on. Conciliazione

A *Sanremo* gli oppositori della ricandidatura dell'on. *Ernesto Marsaglia* sono gongolanti come se avessero scoperto un'altra America, solo pel fatto di esser venuti in possesso d'un documento secondo loro schiacciante per il candidato mo- narchico.

Chi più di tutti sembra aver toccato il cielo col dito è il Partito Socialista locale il quale per mezzo dell'organo ufficiale « La Parola » rende di pubblica ragione una specie di processo verbale, redatto il 9 Giugno scorso in occasione della posa della « prima pietra » dell'Orfanotrofio di Ventimiglia, il quale comincia colle parole ... non socialiste: « *In nomine Domini, Amen* » e certifica come qualmente la pietra suddetta venne po- sata « *regnando il Sommo Pontefice Pio X e S. M. Vittorio Emanuele III* ».

Certo l'affermazione è grave e colpisce l'on. Marsaglia – in presenza del quale, e del Vescovo di Ventimiglia, fu esteso e sottoscritto il documento – rivelandone la consenzienza al duplice riconosci- mento dei due Sovrani come Capi dello Stato.

Ma piuttosto che prendersela con lui, che in fin dei conti non sarebbe che uno fra i tanti onorevoli coltivanti la ormai intristita pianticella della « conciliazione » noi crediamo che il più diretta- mente offeso da quel famoso verbale sia non il Collegio di Sanremo ma il Sacro Collegio Vaticano rappresentato da Papa Sarto, fino a prova con- traria di professione « prigioniero dell'Usurpa- tore ».

« La Parola » si rimangi dunque le... parole di aspro commento e si prepari a combattere l'av- versario con altri argomenti di più valore; per esempio col silenzio che « è d'oro ».

Vero è che – beato lui! – l'on. Marsaglia è... silenziosissimo!

### Il Collegio dei Marchesi

Non sappiamo se, al momento in cui scriviamo queste note, il *Marchese Gregorio Morelli* avrà finito di ponzare il lucido programma politico da esporre ai suoi futuri elettori del Collegio di *Co- trone*; ma data l'importanza dei problemi d'indole locale esposti in ben nutrita schiera dal « *Corriere Calabrese* » non stentiamo a ritenere che in esso programma saranno conglobati tutti i più svariati « desiderata » sia del Farmacista come dell'Acca- lappiacani, della Guardia Municipale, del Tabac- caio e delle altre principali autorità del posto.

Fatto ciò, e promesso di sollecitare l'aiuto fi- nanziario del Governo, che tutto vede e a tutto provvede, l'elezione è sicura.

L'on. *Alfonso Lucifero*, per quanto Marchese anche lui, può andare... al diavolo, anche perchè a forza di fare il « Marchese Colombi » coll'on. Son- nino si è guastato il Collegio a beneficio del col- lega in blasone Morelli il quale fra poco – è spera- bile – renderà di pubblica ragione il proprio pro- gramma.

Come Tenente Colonnello, della Riserva in- fatti sarebbe ora che uscisse dalla...medesima!

### L'on. Giovane Di Carattere

La maldicenza, il vituperio non hanno più fre- nel Collegio di *Cairo Montenotte*! Purchè si possa demolire l'uscente on. *Centurione* ed appoggiare un qualunque Poggi, « cavaliere e membro del Foro », si ricorre alle più velenose calunnie.

Indovinate! Si è arrivati ad affermare che il giovane deputato (così giovane e già tanto Cen- turione!) in 4 anni di Montecitorio non ha aperto bocca — per parlare, intendiamoci! — che 13 volte.

Prima di tutto non furono 13 ma 14 poichè un giorno durante un'importante seduta, parlò con l'on. Cavagnari per consigliarlo ad abbotto- narsi il panciotto; ma quand'anche fossero 13 — a parte l'insinuazione del numero fatale — va an- noverata fra l'altra quella volta in cui si dimostrò tutt'altro che *pecora* rivolgendo una parola «poco rispettosa » (come dice l'*Indipendente*, organo del Poggi) all'on. Giolitti.

E bene dice il *Dovere* di Savona quando con frase incisiva inneggia al carattere indipendente dell'on. Centurione, in tempi in cui i deputati « se la fanno nei pantaloni... »

Giustissima; il deputato di Cairo ed eziandio Montenotte è giovane, ma certe cose non le fa più!

Elettori, *votate* per lui!

### L'on. Enologo in pericolo

« Ci sono e ci resterò — » Così l'on. *Angelo Papadopoli* riferendosi al collegio di *Adria*. Ma, ahimé, ci vien riferito che viceversa c'è tutto da temere pel nostro povero amico!

Questa volta ben tre avversari si preparano a farlo « olmo » politico! Ossia:

l'avv. *Salvagnini*, candidato radico-repub- blicano con un pizzico di socialismo, il quale ha scritturato per l'occasione alcuni anarchici evo- luti che gli hanno promesso grandi cose a base di sassate, fischi urli ed altri argomenti di propaganda ... astensionista;

il dott. *Galassi* che si presenta con l'appoggio dei quindici socialisti ufficiali adriesi, che però stanno sulle spine, pressati come sono continua- mente e invitati a ballare la furlana del gruppo radico-anarco-repubblicano e a cantare l'« Inno a Satana »;

*Nicola* infine, il vecchio grande elettore del- l'on. Papadopoli, messosi a un tratto sotto la pro- tezione del friulano Mons. Pelizzo, grande e astuto organizzatore elettorale in cospetto di Dio e degli uomini, gli si è levato contro.

O amarezza delle amarezze! Si dice che quan- do portarono la notizia al caro *Anzoleto* questi abbia versato molte lacrime e parecchi bicchieri di vino, ma poi sia corso subito a gettarsi – *fiche de consolation* – nelle braccia del Bon... Priuli.

Fatto sta ed è che mentre ad Adria ferve tanta vivacità e ardore polemico (sì che perfino la Croce Verde è diventata rossa!) l'on. Papado- poli, per darsi in mancanza di meglio un'aria fa- talista ha intonato con gran disinvoltura il « libiam nei lieti calici », sotto il quale motivo non è difficile trovar celato il mesto e tradizionale ri- tornello:

« Eri tu... che macchiaaavili quell'*Angelooo*l...»

Per finire:

### Omne trinum est...Zuccarinum

*C'eran tre rappresentanti*
*Di Repubblica già fieri:*
*Pacettin, Valer, Sighieri*
*Ch'or non son più deputà.*

*E per quanto il Segretario*
*Sia chiamato Zuccarini,*
*Decidendo i lor destini*
*Gli amareggia l'esisten!*

Da tempo ci angosciava il dubbio nero
Che il BACCELLI, fermatosi a Parigi,
Fosse ormai diventato un Gallo vero
Della specie dei Vercingentorigi.

Però a Montecatini ecco un bel giorno
Lo abbiam veduto col bicchiere in mano
Che dalla Francia aveva fatto ritorno
Sien lodati gl'Iddii! è ancor romano!

## *A Fiuggi*

Tra le cose più interessanti che si offrono allo sguardo del visitatore curioso in quel di Fiuggi v'è la così detta casa di Gasparone, un rudero magnifi- co che corona la splendida montagna rivestita di boscaglie dinanzi alla quale s'erge maestoso il Palazzo della Fonte.

Si arriva ora lassù con un palmo di lingua di fuori, dopo aver superato un lungo e ripido sentiero da capre, ma la fatica viene premiata mediante lo splendido gratuito panorama della Valle del Sacco e di quella di Fiuggi, a cui fertilità fa pensare al giardino delle Esperidi.

Ebbene noi vediamo in pericolo la casa di Ga- sparone.

Con lo sviluppo che sta prendendo Fiuggi col movimento di forestieri — spontaneo ed incessante — con l'intrecciarsi senza tregua delle automobili del Garage Milanese che partendo dall'Agenzia Sommariva in Piazza Venezia, scaricano al Palazzo della Fonte e ad altri alberghi minori personaggi illustri ed ignoti, cospicui e modesti, tra breve si troverà la persona di genio che raggiungerà con una funicolare la casa di Gasparone per farne un *caffè- house*, dove il mondo elegante che ha oramai con- quistato la plaga, possa trascorrere in una beatitu- dine senza pari qualche ora del pomeriggio.

Per intanto provvede ottimamente alla bisogna il Palazzo della Fonte dove l'eccellente cav. Bar- biani ha disposto le cose in modo che ai suoi ospiti di..... cartello non manchi alcunchè di ciò che è lecito desiderare.

Fervono intanto i « corpo a corpo » in un fu- rioso torneo di *bridge* con magnifici premi, al quale partecipano il duca di Presenzano, sua eccellenza Fusinato ed altri valenti campioni che i *bookmakers* danno alla pari e anche meno.

Il tempo si è rimesso al buono ed è così allontanato il pericolo di vedersi piovere nei bicchieri ricolmi dell'acqua portentosa, qualche dose non richiesta di acqua piovana.

Mentre l'on. Di San Giuliano segue i movimenti balcanici tra un bicchiere e l'altro, è arrivato a montare la guardia in nome del Governo al Palazzo della Fonte. sua eccellenza il guardasigilli Finocchiaro-Aprile.

Potete osser- varlo in lungo e in largo qui ac- canto, nell'atto in cui con molta grazia sta per fare giustizia del l'undicesimo bic- chiere di acqua Fiuggi ingerito nella mattinata

Ciò che non deve recar mera- viglia perchè l'on Finocchiaro ha da espellere tutti i residui perni- ciosi della movi- mentata legge sul notariato, non- chè altri..... cal- coli non meno.... seccanti.

Poichè l'on. Fi- nocchiaro rap- presenta il Go- verno nella sua tendenza laica, è arrivato come cor- rettivo il cardinale Agliardi che rappresenta nella sua tendenza religiosa il governo.... cessato.

Ma di queste cose veramente non si fa gran caso: la cura di Fiuggi stabilisce un equilibrio per il quale l'acqua — come la legge — è uguale per tutti e il tetto ospitale del grandioso Palazzo della Fonte può proteggere simultaneamente il ministro anti- clericale e il cardinale Agliardi vescovo di Albano.

che del resto è uomo di vedute tanto moderne da farlo ritenere elemento pericoloso come.... pontefice.

Eccovi due bevitori notevoli:

Uno è il simpatico sig. Rocchi-Carotti, intelligente amatore d'arte, un pò giornalista, agricoltore, automobilista e sopratutto marchigiano fin nella midolla delle ossa. L'altro e' il comm. Rodolfo Sernicoli romanone fino alla cima dei capelli, gran cacciatore di ogni specie di selvaggina, buongustaio della tavola come della scena lirica.

E' un nuovo acquisto di Fiuggi, ma è una recluta che farà carriera fino al grado di veterano, poichè è già entusiasta dei luoghi e del Palazzo della Fonte dove ha piantato le sue tende insieme al conte Enzo Ravaschieri.

A proposito: i lettori vorranno forse sapere che nel pubblico scelto della colonia bevente, trovansi l'amabilissimo comm. De Castro con la sua gentile signora, il principe di Candriano, il comm. G. B. Pirelli, il commediografo partenopeo Ernesto Murolo, Sua eccellenza Angelo Pavia col fratello, il comm Gentili del teatro parigino dei Champs Elysées ed altri ancora. Eccoli serviti.

Ma abbiamo ancora da travasare due pupazzi di prim'ordine:

Il comm. Alessandro Doria che quantunque consigliere di Stato, rimane pur sempre celebre come super-carceriere sebbene sia occupato adesso a lasciar... evadere l'acqua di Fiuggi che ingoia e il comm. Augusto Castellani il cui nome ha deciso carattere di... libertà. Il comm. Castellani infatti non è soltanto l'orafo insigne conosciuto per l'arte sua squisita in tutto il mondo, ma è il rappresentante legittimo dell'illustre famiglia romana tanto benemerita delle lotte per la liberazione di Roma.

Inoltre egli è anche il fortunato proprietario del palazzo rosso che si specchia nella fontana di Trevi, ma poichè il municipio romano fra le tante sue benemerenze ha pensato di prosciugarla a tempo indefinito, il comm. Castellani si è trasferito a Fiuggi dove l'acqua non manca mai.

Va e viene, o meglio, viene e .... va.



## GIUOCHI DI SOCIETA'

PER

*Spiaggie, fonti e ville*

TETHE' FRÈRES.

Questo scherzo è un pochino pericoloso ed anche piuttosto azzardato; ma se avete un po' di abilità e di destrezza può fruttarvi molto... anche qualche anno di carcere. Ma chi non risica, non rosica e non tutte le ciambelle riescono senza buco.

Per fare questo scherzo ci vuole un *compare* e tanto voi che il vostro compagno dovete essere del tutto ignoti nel luogo dell'operazione.

Scegliete un centro frequentato da persone molto ricche: Varese, Campo di Fiori, Montecatini, Fiuggi, Salsomaggiore e simili. Aria elegante, distinta, scendere al migliore hôtel: qualifica — operatori cinematografisti della Grande Casa Tethé Frères — naturalmente parlerete in francese. Quando vi sarete lavorato l'ambiente e avrete preso diverse cinematografie, proporrete di ritrarre una scena comica a soggetto, con fughe, inseguinenti, capitomboli, arresti, ecc...

Uno di voi — l'altro farà agire il cinematografo — rappresenterà la parte del borsaiolo internazionale, e disporrete le cose in modo che parecchi signori e signore si lascieranno da voi borseggiare di portafoglio, gioielli, borsette, orologi ecc..., mentre uno del pubblico che pregherete di camuffarsi da carabiniere vi terrà d'occhio e vi inseguirà fino a venire con voi a colluttazione.

Se non che voi, con un colpo di pistola a polvere lo stenderete ferito al suolo – ferito per modo di dire, perchè tutto è finzione e il falso carabiniere farà il falso ferito. Intanto accorreranno i derubati che non si sono accorti di nulla, ossia fingeranno di non essersene accorti. Il ferito narrerà loro che sono stati svaligiati. Stupore e dolorosa constatazione dei presenti, che si metteranno sulle vostre traccie. Ma intanto voi e il cinematografista vi sarete già messi in salvo con tutta la vostra refurtiva che vi auguriamo abbondante e preziosissima.

Ai derubati non rimarrà che la pellicola.... d'oca.

## *Un autografo pontificio*

Comm. Schweiger
RR. Nuove Terme Montecatini

Corpo Guardia Svizzera usiste deliberato scioglimento. Invoco suo efficace aiuto pronto invio molte bottiglie infallibili Tamerici, Regina. Olivo. Tettuccio.

Roma. 23 luglio . Pius P. X. —

## Da Varese

Un telegramma che ha fatto il giro di tutto il mondo e che ha fatto sapere ai quattro venti come qualmente la bella Varese sia letificata da una temperatura massima di diciotto gradi ha fatto si che il movimento dei forestieri — quello vero che non ha bisogno di alcun organismo per disciplinarsi utilmente — ha assunto tali proporzioni allarmanti da lasciare perplesso l'ottimo conte d'Ancora circa i provvedimenti da prendere nella sua qualità di sottoprefetto locale.

Il cav. D'Ancora è stato veduto infatti — *le braccia al sen conserte* — come percosso dal dubbio che i due grandiosi alberghi Palace Hotel Kursaal e Grand Hotel Campo di Fiori possano non essere sufficienti ad accogliere tutto il pubblico scelto che vuol villeggiare quest'anno a Varese, nè si può dire che l'egregio funzionario non abbia ragioni da vendere.

Ma d'altra parte le direzioni dei due alberghi che sono certo tra i più belli di quanti ne conta l'Italia hanno già tutto disposto per raccogliere i loro forestieri, che poi sono... italiani, per fortuna nostra vale a dire persone intelligenti che comprendono la perfetta inutilità per non dire imbecillità di andare a cercare in Isvizzera, ciò che si trova da noi e con maggiore soddisfazione.

Intanto si vanno ordinando le Mostre Riunite secondo il geniale programma elaborato dal comitato ordinatore di cui sono anima e parte l'ing. Luzzati e il cav. Tommaso Merli, che vedete qui profilati.

L'ing. Luzzati nella sua qualità di direttore della Società Varesina per imprese elettriche è il personaggio che è più direttamente interessato al movimento degli ospiti di Varese. Egli li prende, li muove, li porta a destino con la maggiore sollecitudine mentre il cav. Merli quale gerente della Società Milanese Alberghi Ristoranti ed affini, provvede a far si ch'essi siano bene accolti signorilmente trattenuti e amabilmente salutati con la promessa di... rivederli un altr'anno.

Promessa superflua, del resto, perchè chi ha conosciuto Varese non se ne stacca più.

E dire che i veri merli sono proprio coloro che con capiscono queste cose!

**GLI OSPITI DELL'HOTEL CAMPO DEI FIORI A VARESE** – Reuben Gubbay e Famiglia, *Parigi* – Comm. Withaker e Famiglia, *Palermo* – M. Franco e famiglia *Manchester* – Principessine Lanza di Scalea, *Roma* – Comm. De Martino Pascià, *Alexandrie* – Angelo Sartirana e Famiglia, *New York* – M. Litwoski, *Ginevra* – Avv. cav. Molco e Famiglia, *Milano* – M. Alma Castelli. *Milano* – Principe Giovanelli, *Roma* – Conte Odazio e Famiglia *Milano* – M. Pomeroy Bassetti, *Roma* – Marchese Guerrieri Gonzaga, *Roma* – Dott. comm. Grassi, *Milano* – D. Galeazzo dei Principi Ruspoli, *Roma* – Baronessa Camerini Scola, *Venezia* – Contessa Balbis, *Roma* – Teresita Brusa Luraschi *Roma* – Comm. Rignano e Famiglia *Padova* – Ing. Caponago del Monte Nob. E. *Milano* – Contessa Carpegna, *Roma* – Duca Mario Grazioli, *Roma* - Duchessa Grazioli Lante, *Roma* – Famiglia Parodi, *Genova* – Conte Sapelli, *Roma* – R. Reich e Famiglia – Roma.



## ANTOLOGIA POETICA

### Er leone affamato

Er leone diceva: – Io nun me lagno
Si piove o tira vento
O si er sole me coce
Comm'un pollastro ar forno,
Ma mò so cinque giorni che nun magno!
E ancora nun se sente de qua'ntorno
Uno strillo, na voce,
Un rumore de passi....
Mbè! sai che nova c'è?
Piuttosto che morì, magno li sassi!
E senza manco dillo n'antra vorta
Er povero leone
Lasciò la grotta, agnede su la porta
E se magnò du' pietre der deserto
Più grosse d'un mattone.
— Ah frescò! ma ch'hai fatto? —
le fece la leonessa che lo vidde —
— Sei diventato matto
A mannà giù li pezzi de montagna? —
Quella lì nun è roba che se magna,
Te farà indiggestione!
— Ciò lo stommico bono,
J'arispose er leone
— Lo stommico lo so, ma nun è tutto:
Nun hai pensato mica
Ch'una de quele pietre
Te se potrà fermà ne la viscica?
— Povera fiia, quanto sei ignorante!
Disse er leone ch'era strutto assai —
Si ciannassero pure tutte quante,
Lassele fa', nu'me n'importa gnente.
Vado tre giorni a Fiuggi e so' guarito:
Bevuta lì, ar Palazzo de la Fonte,
Quell'acqua è bona puro a scioie un monte
Che fosse penetrato 'n de la panza!
E un monte, tiello a mente,
Nun se scioie poi tanto facirmente
Comme se scioie spesso 'n'alleanza.

T. RILUSSA.





## *Noterelle agrarie*

Il raccolto del frumento è già a buon punto, specialmente in pianura ed in collina; in alta montagna è ancora verde e nella regione delle nevi perpetue è bianco.

La trebbiatura procede regolarmente, specie con l'aeroplano Il nuovo sistema è molto rapido e spiccio. Si porta l'aeroplano sull'aia e si fa girar l'elica. I contadini buttano fra le palette dell'elica in movimento i covoni e in un attimo il grano bello e sbucciato è sparpagliato ai quattro venti.

Un motore da 100 cavalli fa naturalmente il lavoro di cento cavalli, col vantaggio che non... concima l'aia e non profuma il grano come fanno i cavalli animali.

***

PER AVERE DELLE PESCHE SENZA NOCCIOLO.

Un agricoltore australiano ha ottenuto delle magnifiche pesche senza nocciolo. Prende una barca, va in mare o nei fiumi dove è molto pesce e lancia nell'acqua delle piccole bombe a mano cariche di dinamite.

Una enorme quantità di pesce viene a galla, ed egli non fa altra fatica che quella di raccoglierlo, ottenendo così delle magnifiche pesche senza ombra di nocciolo.

***

PER RACCOGLIERE IL MIELE.

Un ingegnoso sistema per allontanare le api dall'alveare e poter raccogliere il miele senza pericolo consiste nel far agire davanti all'alveare medesimo un grammofono che riproduca il ronzio di altre api.

Quelle che sono nell'alveare escono furibonde fino all'ultima e si ficcano dentro la tromba credendo di trovarvi delle compagne. Appena son tutte dentro si chiude la tromba e si svaligia l'alveare. Poi, si lasciano libere per ricominciare un'altra volta quando i favi saranno ricostituiti.

## *Piccola posta agricola*

*G. L. Siena.* — Se i suoi cocomeri sono pallidi faccia loro delle iniezioni di anilina, oppure racconti vicino ad essi delle storielle grassoccie: arrossiranno.

*M. O. Potenza.* — I capponi divengono grassi perchè... non hanno dispiaceri di famiglia e non tengono la suocera.

*G. G. Napoli.* — Il vero olio di olivo, si potrebbe fare anche con le olive, ma conviene di più adoperare i semi di cotone, di arachide, di colza, ravizzone, ecc. ecc.

*R. P. Venezia.* — Gli alberi delle navi in primavera non hanno germogli perchè è vietato dai regolamenti nautici.

*M. S. Roma.* — Prima di mangiare i funghi fateli sempre assaggiare ai vicini, con la scusa di regalare loro una primizia.

**Chi avesse trovato** il pudore smarrito da Enver Bey nel percorso da Ciatalgia ad Adrianopoli è pregato... di spolverarglielo.

## Medicina retrospettiva

Mai come in questi ultimi tempi si è fatto uso, anzi abuso di Congressi; ce n'è stati di tutti i generi di tutte le specie, anche delle più strane, e basta che quattro individui si trovino a passare nella stessa via per gettare le basi di un futuro «Congresso fra i frequentatori del marciapiede tale».

Così spesso ai congressi si aggiunge una Mostra, un Museo *ad hoc*, il più delle volte storico e retrospettivo.

E' una mania dell'epoca, innocua sempre e talora anzi lodevolissima come quella da cui è affetto inguaribilmente quell'amico avisceratissimo di Castel S. Angelo che è il colonnello Borgatti.

Queste profonde riflessioni ci vengono suggerite dall'apprendere dai giornali come qualmente a Londra il XVII Congresso Internazionale della Medicina abbia generato spontaneamente un *Historical Medical Museum* che — dicesi — suscita la più grande curiosità.

E non ne dubitiamo. Niente di più interessante infatti dall'apprendere, per mezzo di ricostruzioni fedeli delle diverse epoche i sistemi curativi in uso presso i Fenici e gli Assiri, la formula dietetica prescritta dal medico curante a Matusalemme, la ricetta contro le malattie del cuoio capelluto usata dal dermatologo di fiducia del signor Assalonne e su su risalendo il corso della storia, arrivare fino ai tempi moderni per venire alla confortante conclusione che oggi, mercè i progressi fatti dalla Scienza Medica la quale è arrivata a scoprire la parapsoriasi, la botriomicosi, la spirocheta pallida e tanti altri streptococchi, la gente che muore si può contare sulle dita.

Tanto vero che si è dovuto ricorrere a inventare la guerra balcanica e a darle una forma congenito – cronica consecutiva!

IL SINDACO A TERRACINA.

NATHAN. Proprio come a Campidoglio: scogli e parecchie ostriche.

## BANDO VENALE

La *Stin*, la grande Società, che ha in man
— Fin dal Cinquantenario memorando
Anche il Teatro Massimo romano,
C'invita a pubblicare questo bando:

« Fatto il computo e visti i pochi avanzi
Si porta a conoscenza della gente
Che, salvo contrattempi, ormai il *Costan*
Sarà venduto al migliore offerente ».

« E, in omaggio alle belle esecuzioni
Datevi un dì di musica e di canto,
La vendita di quel tempio dei suoni
Sarà fatta col mezzo... dell'*incanto* ».

« Sia dunque noto a tutti i concorrenti
Che alla stagione prossima autunnale
Il Teatro Costanzi apre i battenti
Per una esecuzione...capitale ».

« Si vende tutto come viene viene:
Loggione, anfiteatro, riflettore,
Palcoscenico, sala, orchestra, scene,
Perfin la cuffia del suggeritore ».

« Si vende il macchinario, eccettuata
La macchina per fare il temporal,
Per la quale la *Stin* già s'è impegnata
In precedenza con... Merry del Val ».

« E sarà insiem venduto anche il *foyer*,
Locale che i pittori futuristi
Coi quadri loro brutti per mia fè,
Hanno... *ridotto* in condizioni tristi ».

« Si venderanno i palchi, le poltrone,
I posti in piedi e le sedie distinte
E, in ossequio del quinto alla cessione,
La *Stin* perfino cederà le... quinte ».

« L'asta è già pronta. Avanti! o miei signo
E voi, signore, e voi, bei giovanotti!
Dentro è il divertimento e non è fuor
Al *Costanzi* ora s'entra a scapellotti ».

« Possibile che il bello, ampio locale,
Che ha avuto un giorno più d'un « *Trovato*
Che ha il *trovarobe* nel suo personale,
Non trovi alla perfine... un compratore?

*Al prossimo numero:*

ORONZO E. MARGINATI e la
RECENTISSIMA MOD

# Cronaca Urbana

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBER

*My dear friend,*

*E' arrivato il g no in cui ce ne siamo andare in leggiatura, e molti noi già pregust la gioia di un poco riposo dopo tanto faccendamento, poco di mare ape dopo tanto lavorare l'acqua. e, dopo t questo sole di lug di un poco di omb Sebbene alcuni coll abbiano deciso di ri nere a Roma, all'om del sospetto che pure non difetta. Io avevo dap ma stabilito di passare qualche giorno sulle rive lago di Nemi, che sono meravigliosamente ric tenti. Ricordi? Ci andai pochi mesi or sono, s chissimo, esaurito, deciso a troncare il lungo sea e bastò che mi vi fermassi mezza giornata, per ri vare tutta la forza perduta. In poche ore riu a deciferare me stesso: il che non è, d'ordina little cosa. Poi ho scelto invece Terracina, ma se farlo sapere a nessuno, per non essere obbli a ricevimenti e confabulazioni con i capi au voli delle bloccarde frazioni. Vorrei passare un se dimenticando di essere il sindaco di Roma, come, durante tutto l'anno, il Consiglio si è dim ticato di esserne l'amministratore. Per te non ho greti, e dunque ti posso confessare che un mes almeno senza tanti vercellonamenti quotidiani, se tutte quelle inevitabili micozzature di stivali, ma la dura e disgustevole necessità politica pr*

*L'originalissima edizione fatta a cura del Travaso, dello splendido album*

## Per modo di dire

*del nostro Filiberto Scarpelli sta per esaurirsi. Quelli dei nostri lettori che non hanno nella loro biblioteca la curiosa ed umoristica pubblicazione che diverrà tra breve una vera rarità bibliografica si affrettino ad assicurarsela mandando al TRAVASO – Roma, cartolina-vaglia di LIRE 2.50, scrivendo ben chiaro nome cognome e indirizzo.*

## *Noterelle agrarie*

Il raccolto del frumento è già a buon punto, specialmente in pianura ed in collina; in alta montagna è ancora verde e nella regione delle nevi perpetue è bianco.

La trebbiatura procede regolarmente, specie con l'aeroplano. Il nuovo sistema è molto rapido e spiccio. Si porta l'aeroplano sull'aia e si fa girar l'elica. I contadini buttano fra le palette dell'elica in movimento i covoni e in un attimo il grano belle e sbucciato è sparpagliato ai quattro venti.

Un motore da 100 cavalli fa naturalmente il lavoro di cento cavalli, col vantaggio che non... concima l'aia e non profuma il grano come fanno i cavalli animali.

***

PER AVERE DELLE PESCHE SENZA NOCCIOLO.

Un agricoltore australiano ha ottenuto delle magnifiche pesche senza nocciolo. Prende una barca, va in mare o nei fiumi dove è molto pesce e lancia nell'acqua delle piccole bombe a mano cariche di dinamite.

Una enorme quantità di pesce viene a galla, ed egli non fa altra fatica che quella di raccoglierlo, ottenendo così delle magnifiche pesche senza ombra di nocciolo.

***

PER RACCOGLIERE IL MIELE.

Un ingegnoso sistema per allontanare le api dall'alveare e poter raccogliere il miele senza pericolo consiste nel far agire davanti all'alveare medesimo un grammofono che riproduca il ronzio di altre api.

Quelle che sono nell'alveare escono furibonde fino all'ultima e si ficcano dentro la tromba credendo di trovarvi delle compagne. Appena son tutte dentro si chiude la tromba e si svaligia l'alveare. Poi, si lasciano libere per ricominciare un'altra volta quando i favi saranno ricostituiti.

## *Piccola posta agricola*

*G. L. Siena.* — Se i suoi cocomeri sono pallidi, faccia loro delle iniezioni di anilina, oppure racconti vicino ad essi delle storielle grassocce: arrossiranno.

*M. O. Potenza.* — I capponi divengono grassi perchè... non hanno dispiaceri di famiglia e non tengono la suocera.

*G. G. Napoli.* — Il vero olio di olivo, si potrebbe fare anche con le olive, ma conviene di più adoperare i semi di cotone, di arachide, di colza, ravizzone, ecc. ecc.

*R. P. Venezia.* — Gli alberi delle navi in primavera non hanno germogli perchè è vietato dai regolamenti nautici.

*M. S. Roma.* — Prima di mangiare i funghi fateli sempre assaggiare ai vicini, con la scusa di regalare loro una primizia.

**Chi avesse trovato** il pudore smarrito da Enver Bey nel percorso da Ciatalgia ad Adrianopoli è pregato... di spolverarglielo.

## Medicina retrospettiva

Mai come in questi ultimi tempi si è fatto uso, anzi abuso di Congressi; ce n'è stati di tutti i generi di tutte le specie, anche delle più strane, e basta che quattro individui si trovino a passare nella stessa via per gettare le basi di un futuro «Congresso fra i frequentatori del marciapiede tale».

Così spesso ai congressi si aggiunge una Mostra, un Museo *ad hoc*, il più delle volte storico e retrospettivo.

E' una mania dell'epoca, innocua sempre e talora anzi lodevolissima come quella da cui è affetto inguaribilmente quell'amico avisceratissimo di Castel S. Angelo che è il colonnello Borgatti.

Queste profonde riflessioni ci vengono suggerite dall'apprendere dai giornali come qualmente a Londra il XVII Congresso Internazionale della Medicina abbia generato spontaneamente un *Historical Medical Museum* che — dicesi — suscita la più grande curiosità.

E non ne dubitiamo. Niente di più interessante infatti dell'apprendere, per mezzo di ricostruzioni fedeli delle diverse epoche i sistemi curativi in uso presso i Fenici e gli Assiri, la formula dietetica prescritta dal medico curante a Matusalemme, la ricetta contro le malattie del cuoio capelluto usata dal dermatologo di fiducia del signor Assalonne e su su risalendo il corso della storia, arrivare fino ai tempi moderni per venire alla confortante conclusione che oggi, mercè i progressi fatti dalla Scienza Medica la quale è arrivata a scoprire la parapsoriasi, la botriomicosi, la spirocheta pallida e tanti altri streptococchi, la gente che muore si può contare sulle dita.

Tanto vero che si è dovuto ricorrere a inventare la guerra balcanica e a darle una forma congenito – cronica consecutiva!

IL SINDACO A TERRACINA.

NATHAN. Proprio come a Campidoglio: molti scogli e parecchie ostriche.

## BANDO VENALE

La *Stin*, la grande Società, che ha in mano
— Fin dal Cinquantenario memorando –
Anche il Teatro Massimo romano,
C'invita a pubblicare questo bando:

«Fatto il computo e visti i pochi avanzi,
Si porta a conoscenza della gente
Che, salvo contrattempi, ormai il *Costanzi*
Sarà venduto al migliore offerente».

«E, in omaggio alle belle esecuzioni
Datevi un dì di musica e di canto,
La vendita di quel tempio dei suoni
Sarà fatta col mezzo... dell'*incanto*».

«Sia dunque noto a tutti i concorrenti
Che alla stagione prossima autunnale
Il Teatro Costanzi apre i battenti
Per una esecuzione...capitale».

«Si vende tutto come viene viene:
Loggione, anfiteatro, riflettore,
Palcoscenico, sala, orchestra, scene,
Perfin la cuffia del suggeritore».

«Si vende il macchinario, eccettuata
La macchina per fare il temporal,
Per la quale la *Stin* già s'è impegnata
In precedenza con... Merry del Val».

«E sarà insiem venduto anche il *foyer*,
Locale che i pittori futuristi
Coi quadri loro brutti per mia fè,
Hanno... *ridotto* in condizioni tristi».

«Si venderanno i palchi, le poltrone,
I posti in piedi e le sedie distinte
E, in ossequio del quinto alla cessione,
La *Stin* perfino cederà le... quinte».

«L'asta è già pronta. Avanti! o miei signori,
E voi, signore, e voi, bei giovanotti!
Dentro è il divertimento e non è fuori!
Al *Costanzi* ora s'entra a scapellotti».

«Possibile che il bello, ampio locale,
Che ha avuto un giorno più d'un «*Trovatore*»
Che ha il *trovarobe* nel suo personale,
Non trovi alla perfine... un compratore?»

### *Al prossimo numero:*

ORONZO E. MARGINATI e la
**RECENTISSIMA MODA**

## Cronaca Urbana

### LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

*My dear friend,*

*E' arrivato il giorno in cui ce ne possiamo andare in villeggiatura, e molti di noi già pregustano la gioia di un poco di riposo dopo tanto affaccendamento, d'un poco di mare aperto, dopo tanto lavorare sott'acqua, e, dopo tutto questo sole di luglio, di un poco di ombra. Sebbene alcuni colleghi abbiano deciso di rimanere a Roma, all'ombra del sospetto che pure non difetta. Io avevo dapprima stabilito di passare qualche giorno sulle rive del lago di Nemi, che sono meravigliosamente ricostituenti. Ricordi? Ci andai pochi mesi or sono, stanchissimo, esaurito, deciso a troncare il lungo sedere, e bastò che mi vi fermassi mezza giornata, per ritrovare tutta la forza perduta. In poche ore riuscii a decifrare me stesso: il che non è, d'ordinario, little cosa. Poi ho scelto invece Terracina, ma senza farlo sapere a nessuno, per non essere obbligato a ricevimenti e confabulazioni con i capi autorevoli delle bioccarde frazioni. Vorrei passare un mese dimenticando di essere il sindaco di Roma, così come, durante tutto l'anno, il Consiglio si è dimenticato di esserne l'amministratore. Per te non ho segreti, e dunque ti posso confessare che un mesetto almeno senza tanti vercellonamenti quotidiani, senza quelle inevitabili micozzature di stivali, senza la dura e disgustevole necessità politica proveniente dall'essere uomo pubblico, e che si chiama forse perciò trattativa privata, mi sorride e mi alletta.*

*E se i colleghi scopriranno il mio rifugio e mi verranno a trovare, proibirò loro di ricordarsi d'essere assessori e consiglieri. E se proprio non vorranno perdere l'abitudine, suggerirò loro degli svaghi pomeridiani che li tengano in esercizio. Così Rosario potrà, se vuole, divertirsi a progettare sistemazioni, sventramenti e sottopassaggi sullo specchio della palude, magari procurando di non muovere troppo il fondo, per non far venire a galla ciò che sta bene coperto, Musanti si divertirà a far paura ai colleghi offrendo loro ricette salutari; Micozzi si divertirà specchiandosi nelle acque palustri e recitando alla propria immagine tutti i Carducci che vuole, sicuro di divertire l'uditorio.....*

*I vari altri Falchi e minori Bidolli, potranno levarsi il gusto di girare per Terracina a farsi conoscere: a Terracina può anche darsi che ci riescano.*

*Ma io spero, tutto sommato, che mi lascino in pace pei mesi d'estate, quando si suda e si ha perciò piacere di stare in compagnia di gente che abbia abitudini meno popolari.*

*Per qualche tempo, i colleghi capitoliferi possono rimanere senza di me. Con le ultime sedute abbiamo definito molte delle questioni le più importevoli, compreso l'affare del Ponte della Mormorata, che non è andato come si voleva. Ma forse il Consiglio ha pensato che l'Amministrazione era già..... mormorata abbastanza, senza bisogno di aggiungerci quel ponte, che ora, rientrato com'è, per qualcuno costituisce un vero ponte dei sospiri. Sì, perchè col risveglio edilizio che c'è a Roma, i nostri edili capitolini non tollerano che un progetto di costruzione qualsiasi venga bocciato. Il risveglio edilizio sta tanto loro a cuore, che ogni progetto patriottico andato a monte è un dolore come se ci rimettessero di tasca. Il viscere bioccardo ha di queste sensibilità e bisogna molto perdonare a chi ha molto sperato.*

*Abbiamo anche provveduto a dare un nuovo assetto ai servizi degli uffizi capitolini, che sarebbero come le ruote dell'orologio municipale, il quale è vero che segna da cinque anni sempre la stessa ora, mezzogiorno, ma tuttavia è pure il quadrante dove la quarta Roma, che ha posto il suggello alla terza Italia, deve mirare per orientarsi nel cammino che ha da percorrere a traverso la folta macchia del non sapersi definire, per giungere alla spiaggia assolata del finalmente ci siamo.*

*Se vuoi scrivermi, fino a nuovo avviso, l'indirizzo è: Terracina provincia di Callabellotta (Via Udine – Cormons).*

*Scuoto la mano a te e sono il tuo*

ERNESTO NATH∴

### S. P. Q. R.

— Sono cominciati i lavori per rifare da capo la pavimentazione del traforo sotto il Quirinale, fatta nuova soltanto cinque anni fa. Contemporaneamente sotto il traforo verrà murata una lapide per eternare la benemerenza dell'assessore che cinque anni sono condusse la trattativa privata per la pavimentazione che ora si ricomincia.

Inutile indagare di quale assessore si tratti.

—Siamo in grado di comunicare al pubblico la vera ragione dell'assenza prolungata dell'Acqua di Trevi. Essa è stata deviata verso il Campidoglio per procedere ad alcune operazioni di lavaggio rese necessarie per il lungo... Usai.

### ECHI NATATORI

In seguito allo splendido risultato ottenuto nella I^a gara di nuoto che ebbe luogo domenica scorsa, si sono riuniti a banchetto i vincitori delle diverse medaglie rilasciate in premio ai migliori campioni.

L'allegria galleggiò sovrana; il *menù* fu consumato colla velocità di 10 m. al secondo e i vini ingurgitati oltre la linea di traguardo, tanto che alla fine ogni medaglia aveva il suo rovescio.



## TEATRI DI ROMA

ALL'ADRIANO

Resta dimostrato che le ragazze per trovar marito hanno bisogno assoluto della dote, mentre le stagioni liriche possono farne a meno e riuscire egualmente fortunate e ben accette al pubblico.

E' vero che quando un direttore d'orchestra si chiama Vela le cose debbono andare col vento in poppa. Infatti il pubblico conferma accorrendo in folla all'*Adriano*, che l'esumazione dei capilavori musicali dimenticati è perfettamente di suo gusto e come ha subissato di applausi il *Don Pasquale*, ha coperto di battimani il *Crispino e la comare* per merito specialmente delle signore Gronchi e Biadi, del baritono Ribonato e del duo *medici* Di Cola e Sabbi.

Ed ora! Ora, mentre le esecuzioni trionfali si susseguono l'impresa cooperativa non riposa: La *Lucia di Lammermoor* è alle viste e sarà seguita dal *Matrimonio Segreto*. Se vi sta a cuore il godimento vero pensate a procurarvi in tempo un posticino all'*Adriano*.

AL TEATRO PER TUTTI (Sala Umberto) atti unici... più che rari. Produzione a getto continuo, inesauribile, non si teme concorrenza. Articoli di assoluta novità nei venerdì dedicati alle medesime. Il Drante segna «piena» a tutte le sezioni. Stralciamo dal taccuino del pupazzaro questa prima donna signora Vassallo, con mille scuse per... la vassallata.

L'obbiettivo del disegnatore ha fissato qui sotto il Perelli, uno dei migliori battitori del GIUOCO DEL PALLONE di Via Aniene, mentre fa un fallo. Questa è perciò una posizione in cui raramente si vede il valente giuocatore, abituato a fare sempre dei punti.



## ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

### Dopo la rivolta degli svizzeri

(*Notiziario riservato*)

— Gli svizzeri espulsi dal Vaticano sono stati fraternamente ricevuti alla Camera del Lavoro, dove il segretario Monici ha pronunciato un elevato discorso per inneggiare alla solidarietà dei lavoratori dell'alabarda.

Contemporaneamente, gli svizzeri rimasti – almeno per ora – in servizio si riunivano ad una fraterna bicchierata, il cui avanzo non fu mandato all'*Avanti*, unicamente perchè durante tali cerimonie è consuetudine di non lasciare avanzi di qualsiasi specie.

— Vista la riluttanza degli svizzeri a lasciarsi militarizzare e volendosi – d'altra parte – tenere pronto il Vaticano ad un'eventuale difesa armata, il Cardinale Merry del Val intende costituire una colonna volante di sampietrini con uniforme grigio-verde per i servizi di esplorazione verso i confini dello Stato Italiano. E non è escluso che ai canonici di S. Pietro venga affidato l'esercizio di un parco areostatico.

## IL TRADITORE

**(Idea travasata)**

Il Morozzo vende piani alla amica Austria (accidenti alla bicipitaria) o alla Russia, altra amica, ma *così così* (quindi ci secca meno).

In ragione filata egli è *traditore*. Però in *ragione parallela* odo far voce che li piani eran manoprati di *sua fantasia*. Allora non lo sarebbe.

Se traditore, abbia il suo castigo. Se non tale, gli si pioppi premio per suo *elaborato fantastico*, a scopo d'incoraggiamento del genere. E' male vendere li *piani veri*; ma è *bene* vendere quelli falsi. Il vero *conduce al vero*, ma il falso *conduce al falso*. Ora, desiderabile un nemico che finisca nell'*equivoco guerresco*. Che il nemico dia pure *mille lire*, purchè al dunque non si trovi in mano che un par di zeri.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

## Si tenga bene a ment

Che l'abbonamento al TRAVASO è il grande e autentico conforto ad ogni specie contrarietà e si ricordi che il procurarselo è sa semplicissima; si prende una cartolina—glia da

**LIRE 2,25**

si manda al *Travaso* « Roma » e si ha il giorn fino al 31 dicembre 1913.

## LA NOTE EXTÈRI

*Il y fut un grand ho me d'Eté qui dit: « Les c ses longues deventent se et le loup se les pappe*

*La phrase storique n retourne à la ment en prendant les ultimes tices déconfortantes regar les choses balchienniqu propre quand nous avi fait la bouche douce d la sperance que tout av prendu une piègue discr et, en fait, à la plus bougeronne, il se trattait moller un peu d'une part et de l'autre et tirer champer en bons frateaux.*

*Manque pour sogne! La baldoire continue; Bouquerest se tient dur, à Sofie se joue le dern papier, a Beaugré pège que pège et pour fointe Turquie a realzé la tète tout à un trait, tournan s'empadronner d'Adriennopoles.*

*Et le tracté de Londre? se demande. Straché co plètement! Robe de l'autre mond comme il est v Dieu!*

*Sans compter les ripercussions en Bourse a les tirs birbons des speculateurs qui allent à cueil de rimbalce les sacoches des privés.*

*Besogne dire que le chaud a donné en tète aux N tions Europées qui ne s'accorgent pas que andant ce pas il se va encontre à quelque grosse fresqua*

***

*Dans l'extrème Orient (ah, ce biendit Orient besognerait le chanceller de la bussole!) est escop la guerre civile.*

*Aussi cette est une belle facende, n'est pas vr*

*A Shangai les ribeaux ont attaqué l'Arsénal Marine, mais ont fait un buc dans l'eau, mal qu'ils etaient appogés de 500 volontiers arrivés Canton e de 1000 d'Honan. Les Cantoniers s étés distrugés et les Honanistes condannés au de la tète.*

*Naturalement dans la Quine le commerce est à jambes levées; les baquiculteurs se son reduits lumicin, il ne se fabrique plus inquiostre et les m darins restent appendu aux rames comme leurs c lègues en carne et os.*

*Que succedra-t-il? L'on. Morgary qui est deux pas ne s'est pas encore mettu à chef de l'ex cite repubblichien?*

*Andons donc, Mr. le Furier, decidez-vous, recordez-vous que pour la rèdention du proleta la Stoire inseigne que le plus des voltes « Baste mosse! »*

MASQUERIN

## IL SEMIDISCORSO

S. E. l'on. Facta, il biondo e gioviale minist delle Finanze, pronuncierà domenica ventura discorso in occasione del banchetto che gli ve offerto a Perosa Argentina dai suoi elettori amici.

Checchè ne dicano molti, tale manifestazio avendo carattere di assoluta intimità, anche discorso non avrà alcun significato o colore politi e si terrà il più lontanamente possibile da qualu que accenno all'attuale momento politico.

In prova di che riproduciamo alcuni brani i più importanti del discorso in parola, debit mente riveduto e corretto.

« E' con intimo compiacimento che come se plice mortale prendo la parola, alla vigilia de grande giornata... di Lunedì 11 corrente, per porvi per sommi Capi (senza allusione a qu delle Nazioni europee) le basi d'accordo che d vono regnare fra amici allegri e fedeli alleati ne bisboccia come siamo noi.

« E' politica di buon vicinato, o signori, que che noi vogliamo mantenuta, sì che fra il mio co mensale di destra e quello di sinistra non sia t bato l'equilibrio per un panino di più o di me onde in questa sfera d'influenza io credo avvi